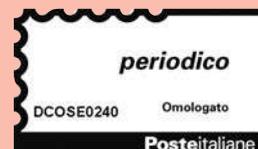


GENNAIO 2019

LION

Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



**COMUNICARE
IL LIONISMO**



SERVIZI SPECIALISTICI
MEDICI ED
INFERMIERISTICI



SERVIZI
FISIOTERAPICI



DIGITAL
HEALTHCARE



SERVIZI
EDUCATIVI



ASSISTENTI
FAMILIARI



SERVE AIUTO?

Possiamo assistere te o un tuo familiare a casa

con i nostri professionisti: medici, infermieri, fisioterapisti e assistenti qualificati



PUNTO
SERVICE

e-mail: domiciliare@puntoservice.org

www.puntoservice.org



Numero Verde

800 650 313

lun-ven: 8.00-20.00



AREE
OPERATIVE

Per i Lions la solidarietà è naturale



Gudrun Yngvadottir
Presidente Internazionale

Ciao Lions,
è facile scoraggiarsi quando si leggono le notizie di tutti i giorni. Sembra che ci siano così tante cose che non vanno nel mondo e così tante persone che hanno bisogno di aiuto. A volte l'istinto è quello di girarsi dall'altra parte.
Ma i Lions fanno il contrario. Noi affrontiamo le sfide. I Lions sanno che c'è sempre spazio per il bene e non c'è nessuna sfida troppo grande per noi. Ci rendiamo conto che piccole azioni di solidarietà hanno il potere di moltiplicarsi in enormi ondate di speranza che alimentano gli animi di coloro che ne hanno bisogno e sollevano anche i nostri cuori.
Sono incredibilmente orgogliosa della nostra campagna pubblicitaria globale Kindness Matters perché credo che arrivi al cuore mostrando chi sono i Lions e perché fanno tutto quello che si racconta. Vediamo chi ha bisogno e agiamo sapendo che rendere la vita più facile per una persona produce un effetto a catena nelle comunità, nelle nazioni e nel mondo.
Durante questo periodo che segue le feste, vi auguro il meglio. E spero che anche voi rivolgate un pensiero nei confronti di qualcuno che ha bisogno, così anche il dopo vacanze sarà un po' più caloroso e luminoso per qualcuno, grazie alla vostra solidarietà.



LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI

Questo è un anno speciale per i Lions italiani, l'anno della Convention, l'anno che resterà nei loro ricordi per tanto tempo, l'anno in cui saranno al centro del mondo dei Lions. Ecco perché dire buon 2019 è diverso dal dire buon 2018 oppure buon 2020 o qualsiasi altro anno. Ma solo il contributo di tutti noi lo potrà rendere memorabile... Oltre 100 Leo italiani sono già iscritti come "volontari" e in questi giorni si preparano per lo sprint finale. La "squadra" dei Leo è in pieno allenamento e non vedono l'ora di arrivare a Milano per l'evento più importante che il nostro lionismo vivrà a livello mondiale. "Conosco molto bene lo straordinario lavoro che i Lions Club svolgono a livello locale e in tutto il mondo, le loro iniziative sono ovunque sinonimo di efficienza, integrità e grande energia". Così ha risposto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera ad una delle nostre domande sulla convention internazionale. Servizi alle pagine 11-19.



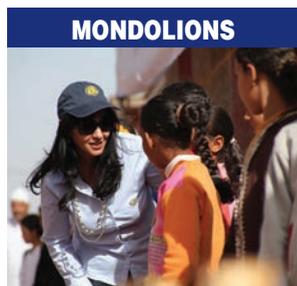
SPECIALE COMUNICAZIONE

Quante volte abbiamo desiderato un più attivo coordinamento della struttura nazionale della comunicazione? Troppe, potremmo dire. Troppe perché non si provasse a dare, in un anno ricco di cambiamenti anche in tema di comunicazione, un significativo slancio ad una struttura che è stata rinnovata, ma che non può prescindere da un coinvolgimento totale dei distretti e delle numerose aree comunicative. Non tutto fa notizia e la comunicazione acquista valore solo se viene letta là fuori e dalla maggior parte dei nostri soci meno attenti alle vicende associative e che non sanno quanto facciamo e come lo facciamo. Se ne è parlato a Bari il 25 novembre. Una importante tappa nella costruzione di un sistema lionistico per propagandare (non dobbiamo aver paura di usare questo verbo) il nostro marchio, il nostro "brand", per usare un'espressione da addetti ai lavori. Lo "speciale" è nel Magazine alle pagine 45-62.

contenuti

1/ Gennaio 2019

Direttore responsabile Sirio Marciànò



MONDOLIONS

- 11 **Buon 2019 e buona Convention**
di Mario Castellaneta
- 12 **I service in "Stile Milano"**
di Enrico Pons
- 15 **Circa 6 mesi... Meno di 200 giorni**
di Barbara Pedone Lauriel
- 16 **La Convention di Milano sarà unica**
di Manoj Shah
- 17 **Conosco lo straordinario lavoro dei Lions / 5 domande a Giulio Gallera, Assessore al Welfare della Regione Lombardia**
- 21 **Dare spazio a nuove voci**
- 22 **Il Lions Quest... in Slovacchia**
di Jamie Konigsfeld
- 23 **LCIF... Fondazione globale e impatto locale**
- 24 **I club Lions operano in tutto il mondo**



MULTIDISTRETTO

- 25 **Modello di Club o Club Modello**
di Carlo Bianucci
- 27 **Filo diretto con il CdG**
- 28 **New Voices... insieme oltre l'orizzonte**
di Bruno Ferraro
- 29 **Un progetto rivolto a tutti**
di Carla Cifola
- 29 **Una giornata ricca di spunti**
di Adriana Bavosa
- 30 **Una Leo nel Board**



DISTRETTI E DINTORNI

- 35 **Educazione finanziaria per i giovani e non solo**
di Milena Romagnoli
- 36 **A difesa delle donne**
di Laura Minganti
- 37 **Immigrazione Integrazione Condivisione**
di Antonio Corbino
- 38 **Giornata mondiale del diabete**
- 40 **Venti di terra e venti di mare**
- 41 **L'amministratore di sostegno**
di Claudio Tagliaferri
- 42 **New Voices Lions e i soci dei club... in carcere**



MAGAZINE

- 45 **Comunicare il lionismo / Uno speciale sulla comunicazione**
- 63 **Ritorno di immagine**
di Paolo Quaggia
- 64 **La storia della rivista "Lion"/2**
di Bruno Ferraro
- 66 **L'etica è una parola astratta**
di Sergio Fedro
- 66 **E se ne vanno...**
di Franco De Toffol
- 67 **Il semplice e il complesso**
di Caterina Eusebio
- 68 **Acqua di rugiada"... pulita**
di Virginia Viola
- 69 **Crisi del lionismo o dei valori**
di Riccardo Tacconi
- 70 **Missioni... con sorprese/2**
di Franco De Toffol
- 71 **Federico II di Svezia Lion anzitempo**
di Filippo Portoghese



IN PRIMO PIANO

- 3 **Per i Lions la solidarietà è naturale** di Gudrun Yngvadottir
- 5 **Il lionismo ritrovato** di Sirio Marciànò
- 6 **L'impegno del servizio è al primo posto** di Sandro Castellana
- 8 **Il lionismo in cui crediamo** di Alberto Soci

RUBRICHE

- 10 **L'opinione** di Franco Rasi
- 10 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 20 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 32 **Mondoleo**
- 34 **Lettere**
- 44 **Fotonotizie**
- 72 **Libri Lions**
- 73 **La nostra salute** di Franco Pesciatini

I TESTI CHE APPARIRANNO SU "LION"...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivistathelion@libero.it **entro il 18 del mese precedente ogni uscita**. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La **lunghezza degli scritti** è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto a 3.500 battute; nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). **In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.**

Il lionismo ritrovato



Sirio Marcianò
Direttore responsabile

C'è chi sostiene che mettere insieme 46.000 uomini e donne Lions e giovani Leo sarebbe un'impresa impossibile. Così come c'è chi afferma che "per avere consenso devi sapere cosa stai facendo, amare quello che stai facendo e credere in quello che stai facendo". Solo così potrai convincere migliaia di persone.

Chi ha ragione? Forse tutti e due, ma io punto sul secondo, perché quei 46.000 soci prima o poi si convinceranno che unire le forze significa avere finalmente la possibilità di raggiungere risultati importanti.

Certo, mettere d'accordo tante persone non è un'impresa facile, me ne rendo conto, ma vivaddio quanto tempo ci vorrà per capire che il futuro del lionismo è legato ad una sola parola: associazione. Che vuol dire semplicemente operare da associati, cioè tutti assieme, e non lasciare le cose come sono, ma far di tutto perché diventino come le vorremmo al fine di tenere "uniti" migliaia di uomini, donne e giovani che appartengono alla nostra associazione e di dare all'interno e all'esterno un'identità positiva del nostro We Serve.

Da veri associati quei 46.000 soci s'accorgerebbero che unire le forze vuol dire anche dare il giusto valore all'associazione e l'orgoglio dell'appartenenza ai soci. Così come s'accorgerebbero che non è a rischio l'autonomia dei club, ma è in atto una valorizzazione del lionismo, il quale non può essere paragonato alle circa 40.000 associazioni di volontariato esistenti in Italia.

Quei 46.000 soci s'accorgerebbero, infine, che operare da associati significa dare al lionismo quel "qualcosa in più" che sappia destare stupore all'interno e all'esterno dell'associazione. Quel "qualcosa in più" che manca ai Lions e ai Leo italiani e toglie ai club la possibilità di uscire da una "normalità" che non è il miglior collante per trattenere i soci. Quel qualcosa in più che ci consentirebbe di sopperire alle tante necessità della gente nel tragico panorama sociale dei nostri giorni.

Tutto questo senza trascurare gli obiettivi internazionali (la lotta alla fame, al diabete, alla cecità, al cancro infantile e la difesa dell'ambiente, tanto per capirci), i nostri 23 "fiori all'occhiello" (dal Servizio Cani Guida dei Lions alla Banca degli Occhi Lions Melvin Jones e dal Libro Parlato Lions al progetto Lions Quest) e la nostra fondazione internazionale. Un lionismo ritrovato, quindi, e a disposizione di uomini, donne e giovani che sanno dare "un senso alla vita".

Anno nuovo... valori nuovi?



Sandro Castellana
Direttore Internazionale

In Italia è tornata alla ribalta l'importanza delle radici e delle motivazioni sulle quali è nata l'associazione e sulle quali si fonda il nostro stare insieme per servire la comunità: gli scopi e l'etica lionistica. Molte occasioni di incontro, articoli, convegni e dibattiti hanno riaperto la discussione sull'etica del servizio, sui comportamenti etici e su quanto sia importante testimoniare nella nostra azione i valori fondanti del Lions Clubs International.

Anche ad Oak Brook da tempo si lavora sulla ridefinizione dei nostri valori fondamentali (Core Values) che, senza toccare la formulazione di scopi ed etica, devono essere maggiormente conosciuti, discussi, condivisi e testimoniati anche attraverso il servizio.

Fra agosto e settembre del 2018 un sondaggio effettuato su un campione significativo di leader Lions ha indicato quali sono i valori percepiti come "maggiormente rappresentativi" della nostra associazione e più importanti per supportarne lo sviluppo nei prossimi anni.

Dal sondaggio sono emerse differenti percezioni a seconda della fascia di età e dell'"anzianità" lionistica, ma inequivocabilmente il valore al primo posto è stato "l'impegno nel servizio", seguito da altri cinque valori che, insieme a questo, sono stati valutati come "fondamentali" e li potete leggere tutti e sei nella seguente illustrazione.



L'associazione si impegnerà di conseguenza nei prossimi mesi a promuoverli nel mondo Lions, ma anche fra il personale che lavora ad Oak Brook, in modo che tutti si impegnino per realizzarli nel loro lavoro al servizio dei Lions club nel mondo. Sarà importante condividere questi valori fondamentali ed operare di conseguenza, dando alla società dei messaggi coerenti con essi, uguali in tutto il mondo, con un linguaggio più chiaro ed aggiornato.

Riporto di seguito come vengono coniugati due dei sei valori per i dipendenti del LCI...

"Impegno al Servizio - Siamo sensibili alle esigenze dei Lions. Cerchiamo di capire le loro priorità, i loro valori, i loro bisogni e di potenziare il loro servizio. Ci impegniamo per il nostro obiettivo condiviso di servizio comunitario e umanitario".

"Dedizione all'eccellenza - Siamo appassionati delle cause che servono i Lions e della qualità del nostro lavoro. Andiamo oltre a ciò che è previsto o richiesto, per fornire tutto ciò che è possibile. Ci impegniamo per l'eccellenza in tutto ciò che facciamo e per il miglioramento continuo".

Questo farà in modo che le risposte ed il supporto che la Sede Centrale ci fornirà, attraverso i suoi dipendenti, siano non solo legate agli statuti ed ai regolamenti ma tengano conto dei valori e dell'etica sulla quale si fonda la nostra associazione. Un impegno a dare il massimo, così come dovrà essere per ciascuno di noi, se vogliamo mantenere fede all'impegno preso quando abbiamo accettato l'invito a far parte del nostro club: realizzare gli scopi dell'associazione ed attuarne i principi di etica.

Continuate a condividere le vostre idee, osservazioni e richieste. Sono importanti per poter migliorare la nostra associazione ed arricchire la nostra esperienza. Scrivetemi a sandro.castellana@gmail.com

Tutti possono registrarsi a MyLion
Anche gli amici dei Lions

I Lions di tutto il mondo in uno smartphone

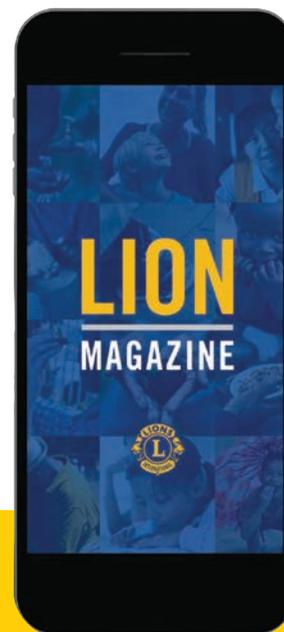


MyLion™

La app è oggi disponibile su dispositivi Apple IOS e Android

Scarica l'app e potrai...

- Chattare con i Lions di tutto il mondo
- Creare e gestire le tue attività di servizio
- Conoscere club e service nella tua zona e nel mondo
- Condividere i tuoi progetti e le tue storie



Come leggere la rivista digitale sul vostro cellulare

- Per Smartphone (Android) > 1 - Aprire Google Play (un'applicazione dello Smartphone per scaricare le applicazioni). 2 - Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto). 3 - Cliccare sull'applicazione "La Rivista LION Italiani". 4 - Cliccare su installa (se si apre una finestra sulle impostazioni dei pagamenti cliccare su "Ignora"). 5 - Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.
- Per dispositivi Apple (esempio: iPhone) > 1 - Aprire l'Apple Store (un'applicazione di iPhone per scaricare le applicazioni). 2 - Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto). 3 - Cliccare su "OTTIENI!" e subito dopo su "INSTALLA". 4 - Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.

Il lionismo in cui crediamo



Alberto Soci
*Presidente del
Consiglio dei Governatori*

Da pochi giorni siamo entrati nel nuovo anno. Un anno importante, ricco di avvenimenti e di nuovi traguardi da raggiungere insieme. Il nuovo anno deve tuttavia portarci a fare una seria riflessione su che cosa significhi essere oggi Lions e quanto questo essere Lions debba essere il vero motore della nostra azione all'interno dell'associazione.

Ambizione, invidia, egoismo e la continua ricerca di legittimazione non sono gli strumenti con i quali possiamo pensare di fare qualcosa per gli altri. Non è agendo così che potremo dare un futuro a questa associazione e alla sua originale missione: **We Serve**. Il lionismo in cui crediamo è fatto di condivisione e non di conflitto perenne. Il lionismo in cui crediamo pone il servizio al centro di tutto e non l'“incarico” ad ogni costo. Il lionismo in cui crediamo è fatto da persone che nella loro splendida diversità sono capaci di cose inimmaginabili e non costruiscono futili barricate che avvicinano la nostra associazione a realtà lontane per natura e storia. Tutti i giorni abbiamo la conferma, dai giornali, dalle televisioni o anche soltanto dal vivere quotidiano, di quanto sia difficile e lontana la disinteressata e responsabile azione verso il prossimo, di quanto manchi un impegno sociale e civile che sia esempio tanto per le nuove generazioni quanto per noi che questo paese globale, oggi, lo animiamo.

Questa nostra associazione ci fornisce la straordinaria e unica possibilità di essere “diversi” da ciò che ci circonda, di essere coloro che sono capaci di guardare alla bellezza dell'essere utile al prossimo, di essere coloro che non hanno bisogno di una “medaglia” per trovare gratificazione, perché la più grande soddisfazione è sapere di aver cambiato la vita di qualcun altro. E allora troviamo in noi stessi il coraggio di dire basta, di non accettare più chi nella divisione trova la sua personale realizzazione. Andiamo oltre le differenze e trasformiamole in risorse utili al nostro agire. Solo così daremo vita ad un cambiamento capace di andare oltre la stessa associazione.

Questo è il momento di dare spazio alle idee e alle azioni (non alle persone, sottoscritto incluso), perché saranno le uniche che rimarranno nel tempo e sulla base della quali altri potranno proseguire ciò che oggi abbiamo cominciato. Basta con il disprezzo di chi crediamo la pensi diversamente da noi, perché, se avremo il coraggio di parlarci, scopriremo, da Lions, che ciò che ci unisce è molto più di ciò che ci divide. Facciamo tutti insieme, finché è possibile, un passo indietro. Trasformiamo quelle che possono sembrare semplici parole o uno sterile esercizio di retorica (per alcuni) in un vero grande cambiamento. Un cambiamento che certamente saprà coinvolgere anche chi Lions non è e permetterà a tutti noi di riscoprire la felicità (non effimera) di essere parte di una grande famiglia.

Se mi chiedeste quale augurio fare a noi tutti per il 2019, non esiterei a dire: “avere la forza ed il coraggio di girare pagina, di guardare avanti, di credere in questa associazione vivendola nella sua essenza”.

Queste mie parole non portano all'identikit di un destinatario, ma all'auspicio di un ritrovato spirito associativo che nel tempo ha dimostrato di poter guidare la nostra azione verso un mondo migliore.

Auguro un felice 2019 a tutti all'insegna del servizio e dell'amore verso questa nostra associazione.

**WE SERVE
AMBIENTE**

1 LIONS PER LE CALAMITÀ NATURALI
L'AMBIENTE NEI PAESI IN FASE DI SVILUPPO
PROGRAMMA ALERT

LIONS CLUBS INTERNATIONAL
MULTIDISTRETTO 108 ITALY

**WE SERVE
COMUNITÀ**

SERVIZIO CANI GUIDA DEI LIONS
LIBRO PARLATO
DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE
ABUSO SUI MINORI
MICROCREDITO LIONS
TUTTI A SCUOLA IN BURKINA FASO
RIFUGIATI

LIONS CLUBS INTERNATIONAL
MULTIDISTRETTO 108 ITALY

**WE SERVE
GIOVANI**

SCAMBI GIOVANILI E CAMPT LIONS
I GIOVANI E LA SICUREZZA STRADALE
AIDO
CONCORSO LIONS YOUNG AMBASSADOR
CONCORSO MUSICALE EUROPEO

LIONS CLUBS INTERNATIONAL
MULTIDISTRETTO 108 ITALY

**WE SERVE
SCUOLA**

LIONS QUEST
PROGETTO MARTINA
UN POSTER PER LA PACE
SELEGGO
VIVA SOFIA: DUE MANI PER LA VITA
TUTTI A SCUOLA IN BURKINA FASO
CONCORSO LIONS YOUNG AMBASSADOR
CONCORSO MUSICALE EUROPEO

LIONS CLUBS INTERNATIONAL
MULTIDISTRETTO 108 ITALY

**WE SERVE
SALUTE**

PROGETTO MARTINA
AIDO
SIGHT FOR KIDS
BANCA DEGLI OCCHI LIONS
RACCOLTA OCCHIALI USATI
UBIUTO E ORTOFONIA
VIVA SOFIA: DUE MANI PER LA VITA
AIDWEB.ORG: INSIEME CONTRO LE MALATTIE RARE
IL BARATTOLO DELL'EMERGENZA
VACCINAZIONI
MK ONLUS - LE MALATTIE KILLER DEI BAMBINI
SO.SAN - SOLIDARIETÀ SANITARIA

LIONS CLUBS INTERNATIONAL
MULTIDISTRETTO 108 ITALY

5

**pubblicazioni a disposizione
dei club e della comunità**

**SERVICE DI RILEVANZA NAZIONALE
E INTERNAZIONALE DEL LIONS INTERNATIONAL
IN DISTRIBUZIONE A GENNAIO**

**UN MULTIDISTRETTO
AL VOSTRO SERVIZIO**

L'esame orale del Vice Governatore...

Di Franco Rasi

Ese mai capitasse che il Comitato Candidature, controllando i requisiti di ciascun candidato alla carica di vice governatore, interpretasse le norme in senso estensivo? E ne stabilisse l'eleggibilità o meno anche in base a una valutazione approfondita della personalità, della cultura o della sensibilità? I delegati al Congresso, gelosi delle loro prerogative, accetterebbero la funzione della Commissione Candidature come organo di garanzia e ne seguirebbero le indicazioni? È ben vero che i Saggi, che ho interpellato nella mia ignoranza dei Regolamenti, mi hanno rassicurato, in verità con rassegnato entusiasmo, che, ahimè!, il Comitato Candidature ha il solo, e quasi notarile, compito della ricognizione dei documenti statutari. Ma è anche vero che, come mi è stato fatto osservare da alcuni pignoli soci, che nel Board Policy Manual, si chiede alla Commissione "...di controllare i requisiti di ciascun Candidato... e stabilirne la eleggibilità...". Testo volutamente generico e di libera interpretazione? Per me, quando un socio viene eletto Vice Governatore, e poi Governatore, ha in sé il carisma, quasi un dono soave, anzi un'aura dell'anima, capace di raccogliere attorno al proprio volto una massa critica, qual è quella dei soci del suo Distretto. E coinvolgerli con la sua saggezza, la sua lungimiranza, il suo altruismo e la sua generosità. Gli amici Lions, quelli che mi vogliono bene, mi dicono che sono un inguaribile sognatore, chiuso in un castello incantato e assai lontano dalla realtà!

effe.errec@alice.it

L'uomo capace di amore vero nel pensiero di Melvin Jones

Di Bruno Ferraro

Negli anni '90, per fatti attinenti alla mia vita familiare e professionale, ebbi contatti diretti con due personaggi straordinari, proclamati in seguito santi di prima grandezza. Madre Teresa di Calcutta, religiosa di minuscola statura ed ingobbita che, per giustificare il suo impegno per i poveri, definiva la propria opera "una goccia di acqua nel mare che, però, dopo questa goccia non sarà più lo stesso". Giovanni Paolo II che definiva l'amore come "l'uscita da se stessi per trovare negli altri un accrescimento del proprio essere", prescindendo dall'egoismo con una scelta libera e consapevole.

Lungi da me l'idea di accostare il lionismo alla santità. Sarebbe eccessivo pensarlo e pochi mi perdonerebbero simile accostamento. Oso invece pensare ed affermare che i veri Lions sono soggetti, uomini e donne, che dicono no al "carpe diem" di oraziana memoria (vivere alla giornata); che vivono per possedere ma anche per andare incontro al prossimo meno fortunato; che non disdegnano le diversità; che promuovono ed in genere cercano la relazione amicale con quanti incontrano sulla propria strada; che operano per andare incontro al bisogno, non su un piano individuale di soccorso caritatevole bensì come espressione di un sentimento legato ai valori ed agli ideali.

Non era questa la filosofia di Melvin Jones quando, secondo la tradizione, affermò che l'associazionismo non sarebbe andato lontano se non si fosse aperto agli altri? Senza indulgere in concetti religiosi, penso ai Lions come a soggetti che cercano una vita piena, sublimando l'egoismo in disinteressate azioni per gli altri meno fortunati e più bisognosi. Pensiamoci, cari amici, ora che, con le feste di fine anno, ci siamo riempiti bocca e cuore con la parola solidarietà ed il buonismo a piene mani.

universitas.bf@tiscali.it



**102^a Convention Internazionale
Milano, 5-9 luglio - Meno 6 mesi**

Buon 2019 e buona Convention

Questo è un anno speciale per i Lions Italiani, l'anno della Convention, l'anno che resterà nei loro ricordi per tanto tempo, l'anno in cui saranno al centro del mondo dei Lions! Ecco perché dire buon 2019 è diverso dal dire buon 2018 oppure buon 2020 o qualsiasi altro anno. Solo il contributo di tutti noi lo potrà rendere memorabile, solo la presenza numerosa: ci poniamo l'obiettivo delle 6.000 presenze dei Lions italiani e dei loro accompagnatori e delle 25.000 presenze totali. Non sono numeri a caso: sono quelli fatti registrare dalla Convention di Amburgo nel 2013.

Fondamentale sarà il ruolo dei volontari: ne servono un migliaio e sono uno dei gangli fondamentali dell'organizzazione operativa. Da queste colonne un invito pertanto ad iscriversi e a partecipare, un invito ad avere il coraggio dell'entusiasmo, quello che non si perde dietro i piccoli dettagli, ma è capace di partecipare ai grandi eventi e ai grandi disegni.

Gli articoli sulla Convention riportati in questo numero rappresentano 4 assi fondamentali di sviluppo e la logica che li unisce tutti...

1. I service (articolo di Enrico Pons). Alcuni saranno

attuati durante la Convention per ricordare che la nostra associazione è soprattutto "service". Senza il service non esisteremmo.

2. I Leo, cioè i giovani, con il bell'articolo del loro presidente Barbara Pedone Lauriel.

3. L'internazionalità con l'articolo del nostro ambasciatore per l'Africa, il nigeriano Manoj Shah.

4. Le istituzioni (intervista all'assessore al welfare della regione Lombardia Giulio Gallera), che ci sono sempre state vicine sia come Comune di Milano che come Regione Lombardia e senza le quali molte delle cose fatte non sarebbero state possibili.

Un ringraziamento particolare ai componenti del Comitato Convention e a tutti coloro che ci hanno aiutato. Con la loro abnegazione hanno svolto un lavoro colossale rispettando l'unica consegna di stile che serva in casi come questo: "lavorare in silenzio". Un ringraziamento a tutti i Lions Italiani che non ci hanno fatto mancare il loro sostegno.

Buon anno ancora. Adesso capite perché è un buon anno diverso dagli altri!

Mario Castellaneta

Chairperson Host Convention Committe 2019

I service in “Stile Milano”

I service in “Stile Milano” è il titolo scelto sul sito www.lions.clubs.org per presentare il progetto “Service durante la Convention”. Nei 5 giorni della Convention di Milano i congressisti potranno partecipare alla realizzazione di alcuni service. Visto il tempo limitato disponibile si tratterà di effettuare alcuni interventi ridotti, ma assolutamente indicativi della passione che i Lions di tutto il mondo dimostrano nelle attività umanitarie. *Di Enrico Pons **

Svolgere alcune attività di servizio durante la Convention ha infatti un suo importante valore e diversi significati...

- Contribuisce a spostare l'interesse della Convention sugli aspetti delle attività di servizio.
- Offre ai congressisti una occasione di partecipazione attiva.
- Unisce i volontari anche se hanno costumi e provenienza molto diversi.
- Mostra la realtà della vita lionistica del paese dove si svolge la Convention.
- Ha un importante effetto comunicativo verso la cittadi-

nanza degli scopi della nostra associazione.

Ai service parteciperanno gli iscritti al congresso provenienti da tutto il mondo, previa iscrizione come volontari all'atto della registrazione alla Convention. La partecipazione richiede un contributo di 25 dollari per la maglietta e il trasporto in pullman.

Le aree di intervento sono principalmente Fame, Ambiente, Oncologia Pediatrica, Diabete, Vista. Molti enti e associazioni hanno collaborato per la realizzazione di questo piano, con grande disponibilità: l'Associazione del Pane Quotidiano, l'Opera Cardinal Ferrari, l'ospedale La Nostra Famiglia; inoltre il Comune di Milano





ha autorizzato l'utilizzo di alcuni spazi, come il Monte Stella, i Giardini di Porta Venezia, i Navigli e offerto la collaborazione di alcuni funzionari. Il gruppo di lavoro Ib4 è costituito da Enrico Pons, Luciano Rosati e Antonio Sarni e il progetto è stato concordato con Sarah Hermann, officer LCI di Oak Brook. Ecco il piano completo dei Service...

- **Oncologia pediatrica** > La Nostra Famiglia Bosisio Parini (LC) - Venerdì 5 luglio, 10,00-12,30.
- **Fame** > Pane Quotidiano (viale Toscana e viale Monza) - Venerdì 5 luglio, 8,30-11,30. > Opera Cardinal Ferrari (via G.B. Boeri 3) - Venerdì 5 luglio, 10,00-13,00. > Rise Against Hunger MICO - Lunedì 8 luglio, 13,30-15,30.
- **Ambiente** > Monte Stella e Giardini Porta Venezia - Venerdì 5 luglio, 9,00-11,00.
- **Disabilità** > Dragon Boats Navigli - Venerdì 5 luglio, 8,30-12,30.
- **Diabete** > Screening glicemia e scheda rischio - MICO - Venerdì 5, 10,00-17,00. Domenica 7 e lunedì 8, 12,00-17,00.
- **Vista** - Screening Glaucoma e Maculopatia - MICO - Venerdì 5, 10,00-17,00. Domenica 7 e lunedì 8, 12,00-17,00.
- **Udito** > Screening udito - MICO - Venerdì 5, 10,00-17,00. Domenica 7 e lunedì 8, 12,00-17,00.

L'insieme dei service potrà ospitare 290 volontari congressisti. Per le attività esterne al MICO il giorno 5 luglio i partecipanti si incontreranno al mattino e raggiungeranno in pullman i vari luoghi prescelti, accompagnati da alcuni volontari italiani. Tutti porteranno una maglietta della Convention.

Oncologia Pediatrica - La Nostra Famiglia di Bosisio Parini, a Lecco, ospiterà 20 volontari che parteciperanno alle attività di un gruppo di clown professionisti dell'associazione del Dottor Sorriso (foto a sinistra). Ci saranno circa 40 bambini e ragazzi degenti, dei reparti di oncologia e di altri reparti, divisi in gruppi. Sono previsti spettacoli clown, percorsi sensoriali, visite ai degenti che non possono muoversi. Tutti i volontari saranno truccati da medici clown, con camice, nasino rosso e cappellino, e verranno coinvolti con attività e mimica.

Fame - L'associazione del **Pane Quotidiano**, nelle sedi di viale Toscana e di viale Monza, ricevono ogni giorno migliaia di persone a cui distribuiscono pacchi alimentari (foto sopra). Si tratta di italiani e stranieri, di giovani e di vecchi, di donne e di uomini che formano lunghe file all'ingresso. I Lions sostengono questa associazione e alcuni fanno parte della direzione. Due squadre di 20 congressisti affiancheranno i volontari del Pane Quotidiano nella distribuzione dei pacchi alimentari. All'**Opera Cardinal Ferrari**, di via G.B. Boeri 3, a



Milano, sede di tanti service dei Lions e Leo milanesi, un gruppo di 30 congressisti si divideranno il compito di servire ai tavoli durante il pranzo ai “carissimi” che a centinaia vengono accolti tutti i giorni (foto sopra). Parteciperanno anche alla sistemazione del magazzino indumenti da distribuire e potranno effettuare alcune attività di manutenzione e bricolage. All’interno del MICO invece confluiranno le donazioni di riso e di altri cibi disidratati della Fondazione **Rise Against Hunger**. Ben 80 volontari congressisti divisi in squadre si alterneranno in un grande spazio assegnato per confezionare pacchi alimentari che verranno poi spediti nelle aree del mondo che ne hanno maggiore necessità.

Ambiente - Non è stato facile trovare in una zona relativamente vicina delle aree dove effettuare una classica attività per l’Ambiente, la pulizia dei giardini e dei parchi. Ci ha dato una mano l’Assessorato all’Ambiente del Comune di Milano assegnando il Monte Stella, la cosiddetta montagnetta di Milano, costruita con le macerie della 2ª guerra mondiale, e i Giardini di Porta Venezia, in zona centrale. Al Monte Stella 50 volontari divisi in due squadre faranno la pulizia di ampie zone, con le attrezzature fornite gratuitamente dall’AMSA, la società che fa la manutenzione dei giardini. Ai Giardini di Porta Venezia 30 volontari effettueranno in parte la pulizia ma soprattutto la verniciatura di alcune delle 500 panchine.

Disabilità - L’inclusione dei disabili è un obiettivo umanitario del mondo Lions. L’associazione dei Giovani

per i Giovani hanno organizzato una manifestazione di Dragon Boats, le pittoresche barche di 20 posti, con equipaggi di Leo e Lions insieme a gruppi di disabili: tutti dovranno remare e fare una piccola gara sui Navigli.

Diabete - Due le attività previste, lo screening della glicemia e la compilazione della scheda rischio, un questionario che fornisce indicazioni sul possibile rischio di avere diabete. È stato assegnato un ampio spazio e diverse postazioni con i volontari medici Lions. Non ci sono limiti al numero di test da effettuare, che non vanno prenotati, ma qualsiasi congressista può usufruirne. Si pensa un numero di 500 screening durante la Convention. Inoltre, il ristorante del MICO aprirà uno sportello dove si potrà acquistare un pasto a basso indice glicemico.

Vista - Abbiamo a disposizione due apparecchiature, una per la rilevazione del glaucoma e una per la rilevazione della degenerazione maculare. Lo spazio dedicato è quello all’interno del MICO, dove si svolgeranno tutti gli screening. Tutti possono fare il test, curato da medici e ottici Lions.

Udito - Un Lion di Genova offre una cabina per la misurazione dell’udito e, insieme con un suo collega, effettuerà il test. Lo spazio è quello assegnato agli altri screening.

**Coordinatore del Distretto 108 Ib4
per la Convention Internazionale del 2019.*

Circa 6 mesi... Meno di 200 giorni

Cosa sta succedendo al nostro Multidistretto, come ci stiamo preparando all'evento che farà vedere al mondo come noi italiani siamo Leo e Lions?



Oltre 100 Leo italiani sono già iscritti come volontari, più di 500 street banner Leo e Lions sono stati prenotati, i service sono stati approvati dalla sede centrale e stiamo organizzando la divisione dei volontari Leo sui turni nei vari giorni.

Ma le novità che verranno svelate più avanti sono tantissime e c'è molto da fare. La macchina organizzativa è all'opera e stiamo collaborando a 360° con il comitato organizzatore. Il Multidistretto Leo sta vivendo un momento di grande entusiasmo grazie alla stretta collaborazione con il Multidistretto Lions, ma abbiamo bisogno di arrivare in ogni singolo club, da ogni singolo socio per far capire l'importanza di quello che vivremo a luglio. Per far comprendere cosa sia una convention internazionale, cosa voglia dire ospitare migliaia di soci Leo e Lions nel nostro Multidistretto e cosa ci lascerà questo evento quando sarà terminato. Dobbiamo far comprendere il nostro entusiasmo a chi forse non ha ancora potuto rendersi conto della grandezza e dell'importanza di questo appuntamento.

Come fare allora? Ne parleremo, ad ogni appuntamento possibile. Faremo informazione sui social, ci organizzeremo per la parata e per il soggiorno a Milano di tutti i volontari e i soci che parteciperanno. Ci impegneremo nei prossimi mesi affinché ogni Leo del MD 108 sappia cosa succederà a Milano e perché non può mancare. Poi collaboreremo con il MD 111 Germania e con tutti i Leo europei che incontreremo nelle prossime settimane.

Siamo felici di poter partecipare ad ogni incontro ufficiale del comitato organizzatore e di poter portare il nostro contributo e la nostra voce. Questo grazie a Mario Castellaneta e alla sua squadra che ci ha coinvolti dal primo giorno e ci sostiene in tutti i modi ricordandoci

come la collaborazione Leo-Lions porta sempre a risultati concreti e positivi.

Ora non resta che prepararci allo sprint finale, la squadra è in pieno allenamento e non vediamo l'ora di arrivare a Milano per l'evento più importante che il nostro Multidistretto vivrà a livello internazionale.

Barbara Pedone Lauriel

Presidente del Multidistretto Leo 108 Italy



La convention di Milano sarà unica



È con grande piacere che accolgo l'opportunità di parlare della Convention di Milano a nome dei Lions dell'Africa. L'Italia e l'Europa sono sempre stati un posto molto speciale per i Lions dell'Africa, dal momento che molte nazioni africane hanno avuto legami e relazioni strette con molti paesi europei, essendo state un tempo parte delle colonie.

La convention di Milano

sarà unica nel mettere insieme genti provenienti da tutte le parti del mondo e quando genti, tra loro diverse, si riuniscono grandi cose divengono possibili. Si formano amicizie, emergono leader, si creano nuove comunità, si prospettano nuovi piani. Tutto questo si raccoglie in una unica parola: service. La nostra unica stella polare come Lions è ed è sempre stata aiutare chi è in stato di bisogno.

In qualità di ambasciatore in Africa della convention di Milano desidero ricordare a tutti i Lions che l'unità e l'amicizia portano al successo della convention e che il nostro dovere morale è quello di aiutare il duro lavoro del comitato organizzatore, che si sta impegnando al massimo per assicurare il successo della convention di Milano.

So che molti soci si sono già registrati e, tuttavia, vi esorto a incoraggiare i vostri amici Lions a iscriversi numerosi: Milano ha molto da offrire e non resterete delusi.

Auguro a questa convention un grande successo. Un caloroso saluto.

Manoj Shah

*Past International Director
Convention Ambassador - Africa*

It gives me immense Pleasure to Share a Few Words on our Forthcoming Lions International Convention Scheduled to be Held in Milan, Italy on Behalf of The Lions Of Africa. Italy and Europe has always been a Very Special Place for the Lions of Africa as most of The African Countries Have Had Long Ties and Relationships with Many European Countries Being Former Colonial Colonies.

The Milan International Convention will be Unique in Bringing People together From all Over The World. And When People Come Together, Great things become possible. Friendship Form, Leaders Emerge, Communities are Made and Plans are Drawn. But it all Comes Down to one Single Thing - Service. Our Single minded purpose as Lions is and has always Been to Provide Service to Those in Need.

As an Ambassador Of The Milan Convention for Africa, I wish to Remind all our Lions that The hallmark for Success of This Convention is UNITY and AMITY and our Moral Duty

is to Support The Hard Working Organizing Committee who is Working Tirelessly to ensure a Most Successful Convention In Milan. I know that many of you have already registered, However I Request you to Encourage Your Fellow Lions to attend in Large Numbers. Milan has a Lot to Offer and you will Not be Disappointed.

*I wish this Convention all the Very Best. Yours Sincerely,
Manoj Shah*

L'attività lionistica di Manoj Shah

Dr. Manoj Shah of Nairobi, Kenya has served a two-year term as a director of The International Association of Lions Clubs at the association's 88th International Convention held in Hong Kong, June 27-July 1, 2005. Consequently he has also served as a Board Appointee in 2011 and 2015.

A Charter member of the Nairobi Greater Lions Club since 1986, Director Shah has held many offices within the association at Club, District and International levels. Because of his passion for Membership Development, Director Shah was appointed as an Impact Team Leader and had the privilege of serving as the Chairperson of the most important Membership Development Committee worldwide in our association. Currently he is appointed as a Constitutional Area Leader of the Global Membership Team, for Africa. His desire to promote Leadership Development has seen him serve as faculty on many International Lions Leadership Institutes and Schoolings. In addition, he was involved in publishing two editions of the Smiley Lions Hand Book and participated in many leadership workshops throughout Africa, and Asia. He has also served as an International Group Leader for the District Governors Elect seminar several times. He is now a certified LCIP Trainer for lions Clubs International.

Director Shah was active in starting the Lions Service Center in Kenya with the Lions Renal Unit, the Lions Dental Center and the Lions Hearing Center, and has successfully initiated the first LCIF Lions H.I.V. Aids Center for Children in Africa. He is also involved in establishing the first Lions Eye Bank in Africa and is currently serving as the Vice Chairman of the Lions SightFirst Eye Hospital in Nairobi.

Past Director Dr. Shah has also served as secretary and trustee to the Lions Clubs International Foundation and successfully spearheaded the challenge to support the Lions Campaign Sight First II Programme and single handed raised over US\$ 5 million in Africa with over 12 Lead Gifts Donors. Manoj has also served as the Chairperson of the 36th ISAAME Forum and he is now a Member of The Lead and Cooperate Committee for LCIF

Dr. Manoj Shah, is a very well decorated Lion and has also been presented with the prestigious "Head of State Commendation" Award by His Excellency the President of Kenya for his dedicated role and active participation in Nation Building. He is also a recipient of the highest award of Lions Club International "The Ambassador of Goodwill Award". He has also been conferred with the Honorary Doctorate in Humanities.

In addition to his Lion activities, Director Shah is active in numerous professional and community organizations. He is currently the Chairman of the M.P. Shah Hospital, Chairperson of the Automobile Association of Kenya Road Safety Council, and an active member of the Visa Oshwal Community. He is also serving as a Director on the International Advisory Board of the Perkins School for the Blind. He previously served as president of the Kenya Motor Sports Club, and director of The Safari Rally Ltd.

Director Shah is a successful businessman with interests in the automobile, property and finance sectors.

Dr. Manoj Shah is married to Jayna, an equally dedicated Lion Member of Lions Club Nairobi Greater

Both Manoj & Jayna are Progressive Melvin Jones Fellows and proud parent of two daughters, Priyum and Soyum

**5 DOMANDE A GIULIO GALLERA
ASSESSORE AL WELFARE
DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Conosco lo straordinario lavoro dei Lions

Assessore Gallera, la prima domanda è per noi d'obbligo e la inseriamo in tutte le nostre interviste: lei conosce il Lions Clubs International, l'associazione di servizio più importante del pianeta, e le attività più significative che porta avanti in Italia e nel mondo?

Conosco molto bene lo straordinario lavoro che i Lions Club svolgono a livello locale e in tutto il mondo, le loro iniziative sono ovunque sinonimo di efficienza, integrità e grande energia. Un grande lavoro che ho avuto modo di apprezzare non solo attraverso mio padre che è stato Governatore dei Lions, ma io stesso ho ricevuto per ben due volte la massima onorificenza che porta il nome del fondatore dei Lions, la "Melvin Jones Fellow".

In qualità di Assessore al Welfare di Regione Lombardia, inoltre, ho avuto modo di apprezzare la determinazione con cui in Italia e nella nostra regione i Lions portano avanti la lotta all'eradicazione del morbillo. Regione Lombardia è impegnata in una campagna di sensibilizzazione e di informazione sull'importanza delle vaccinazioni, tra le quali quella per il morbillo. Ogni collaborazione da parte del mondo associazionistico e del volontariato a favore di quest'azione è pertanto di importanza fondamentale. Ecco perché ritengo molto importanti le attività messe in campo dall'associazione,



in tutto il mondo, per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle vaccinazioni, e come Regione Lombardia ho sostenuto le loro azioni tra cui rientra anche l'accensione del Palazzo Pirelli con la scritta "stop morbillo".

La Convention Internazionale del Lions International si svolgerà per la prima volta in Italia, a Milano, dal 5 al 9 luglio del 2019 e porterà nel capoluogo lombardo circa 25.000 Lions per 5 giorni. La Regione Lombardia potrà collaborare con il Comune di Milano per accogliere migliaia di Lions

nel migliore dei modi?

Per la Lombardia è certamente motivo di orgoglio poter ospitare per la prima volta in Italia un evento così importante del Lions Clubs International. Milano è la città giusta per accoglierli, faremo il possibile perché tutti i soci che arriveranno da tutto il mondo possano godere della manifestazione al meglio e anche delle nostre eccellenze.

La Convention dei Lions potrebbe diffondere nel mondo un'immagine di efficienza del territorio lombardo. Ha dei suggerimenti da dare ai Lions che volessero cono-

scere meglio la Lombardia?

La nostra regione è ricca di tesori a disposizione dei tantissimi turisti che ogni anno la visitano. Dalla montagna ai laghi alle città d'arte, a partire da Milano che con i suoi musei attira moltissimi visitatori. E non solo. La nostra regione è anche un polo d'eccellenza per la ricerca e l'innovazione e il design. Sono certo che i 25.000 Lions che arriveranno a Milano il prossimo luglio, sapranno apprezzare al meglio le ricchezze di questa regione.

Dal 5 al 9 luglio del prossimo anno un milione e quattrocentomila Lions di 212 Paesi del mondo accompagneranno idealmente i 25.000 soci, uomini e donne, che confluiranno a Milano per il loro annuale incontro. La Regione Lombardia potrà fornire un servizio sanitario per quei 5 giorni?

Milano è una città assolutamente internazionale, ricordo che ha ospitato importanti manifestazioni come Expo 2015 offrendo un supporto e un'organizzazione sanitaria inappuntabile agli oltre 20 milioni di visitatori nei 180 giorni di esposizione. La Lombardia ogni anno accoglie circa 40 milioni di visitatori, questo vuol dire che le nostre strutture ospedaliere, riconosciute come eccellenze a livello nazionale e internazionale, sono già pronte ad accogliere i Lions per la loro Convention internazionale.

La Convention del Lions Clubs International sarà un qualcosa di fantastico ed unico. Lei, nella sua veste istituzionale, ha un messaggio da inviare attraverso la nostra rivista ai nostri 42.000 soci italiani?

I Lions sono parte di un importante network mondiale e sono molto orgoglioso di tutte le iniziative che mettono in campo per aiutare le nostre comunità locali. Il loro motto "Noi serviamo" descrive in maniera semplice un importante lavoro che con grande generosità svolgono a servizio dei cittadini. Anche il loro contributo in campo sanitario è assolutamente importante e apprezzato, dimostrando grande interesse e sensibilità verso alcune malattie in particolare, come le malattie rare o il diabete. Il mio messaggio ai soci italiani non può che essere un ringraziamento sincero per l'impegno profuso volontariamente e un invito a continuare in questo percorso perché rappresentano una risorsa indispensabile al servizio della comunità.

Come iscriversi alla convention...

Online sul sito internazionale in lingua inglese. Il modo più semplice e veloce per iscriversi e ricevere una conferma immediata è quello di entrare nel sito <http://lcicon.lionsclubs.org/attend/registration-information/e> registrarsi online (pagamento solo con carta di credito).

Il video tutorial è visionabile all'indirizzo...
<https://www.lions.it/2018/11/27/video-tutorial-convention-milano-2019/>

Il modulo cartaceo. In alternativa ci si iscrive compilando il modulo a destra (pagamento con carta di credito o bonifico bancario) che va inviato...

> all'indirizzo mail

registration@lionsclubs.org

> oppure al numero di fax 001 630-571-1689,

> oppure spedito all'indirizzo postale...

**Lions Clubs International
Convention Division,
300 West 22nd Street Oak Brook IL
60523-8842 USA**

Sono necessarie 4 settimane per l'elaborazione della pratica.

Se si vuole effettuare il pagamento della quota attraverso bonifico è possibile versare l'importo in dollari statunitensi sul conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro (sede di Milano, via Santa Margherita) intestato a...
Lions Clubs International

IBAN: IT11S010050160000000819676

SWIFT BIC: BNLIITRR

Causale: Convention 2019, nome e cognome dell'iscritto.

È necessario inviare copia del bonifico con il modulo di iscrizione.



MODULO DI REGISTRAZIONE ALLA CONVENTION E PRENOTAZIONE ALBERGHIERA
102^{ESIMA} CONVENTION INTERNAZIONALE DI LIONS CLUBS
 Milano, Italia • Venerdì 5 luglio — Martedì 9 luglio 2019



SCADENZE DEL 1° MAGGIO 2019: Scadenza per la registrazione anticipata e prenotazione alberghiera. Scadenza per inviare una richiesta di rimborso per la cancellazione della registrazione, della prenotazione alberghiera e/o degli eventi a pagamento.

DATI DEL PARTECIPANTE: Si prega di scrivere il nome a macchina o in stampatello come risulta sul passaporto/documento d'identità.

Nome / Cognome		Nome da indicare sul badge						
Indirizzo								
C.A.P.	Comune	Provincia		Paese				
Telefono ore diurne		E-mail						
<input type="checkbox"/> Lions	<input type="checkbox"/> Lioness	<input type="checkbox"/> Leo Alpha	<input type="checkbox"/> Leo Omega	<input type="checkbox"/> Ospite adulto	N. del Club	N. di matricola	Distretto	Titolo
ACCOMPAGNATORE: Nome / Cognome		Nome da indicare sul badge						
<input type="checkbox"/> Lions	<input type="checkbox"/> Lioness	<input type="checkbox"/> Leo Alpha	<input type="checkbox"/> Leo Omega	<input type="checkbox"/> Ospite adulto	N. del Club	N. di matricola	Distretto	Titolo
FIGLIO: Nome / Cognome		Età					<input type="checkbox"/> Leo Alpha	

OFFERTA DI TIPO A

Include la registrazione alla convention per ogni partecipante sopra indicato, più una (1) camera d'albergo con servizio di bus navetta durante la convention.

- Prima dell'11 gennaio 2019
- Prenotazione nell'hotel della delegazione
- Dopo l'11 gennaio 2019
- Preferisco l'hotel della mia delegazione
- Preferisco un altro hotel

Nome dell'hotel

Giorno/Data di arrivo _____ N. di ospiti in camera _____ N. di letti richiesti _____
 Giorno/Data di partenza _____
 Richieste speciali: Accesso disabili Altro

Il deposito per l'hotel di US\$ 200 si intende per camera e viene accreditato nel conto dell'albergo al momento del check out. Tutte le camere sono non fumatori.

- Le camere alberghiere possono ospitare un totale di due (2) persone.
- Per i pagamenti del deposito per l'hotel effettuati con carta di credito, saranno addebitati dei costi amministrativi pari all'8%.
- I depositi saranno inviati all'hotel in Euro sulla base del tasso di cambio vigente.

PERSONA DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA:

Nome _____ Numero di telefono _____

PROGETTI DI SERVICE A MILANO

Sono interessato a partecipare in prima persona a un progetto di service comunitario durante la Convention Internazionale di Milano. Nei prossimi mesi riceverò maggiori dettagli sulla registrazione ai progetti di service.

PAGAMENTO: Questo modulo deve essere corredato del pagamento dell'importo totale da effettuarsi unicamente in US\$. Gli assegni e i bonifici bancari devono essere emessi su banche statunitensi. Si accettano le carte di credito: Visa, Mastercard e Discover.

QUOTE DI REGISTRAZIONE:		Adulti	Bambini (da 0 a 17 anni)/Leo Alpha	Leo Omega	OFFERTA DI TIPO A:	OFFERTA DI TIPO B:
ANTICIPATA	(prima dell'11 gennaio 2019)	US\$ 150	US\$ 20	US\$ 100	Registrazioni: US\$ _____	Registrazioni: US\$ _____
REGOLARE	(dal 12 gennaio al 31 marzo 2019)	US\$ 200	US\$ 20	US\$ 100	Eventi a pagamento: US\$ _____	Eventi a pagamento: US\$ _____
TARDIVA	(dal 1° aprile 2019 — in loco)	US\$ 225	US\$ 20	US\$ 100	Deposito per l'hotel: US\$ 200,00	
				Totale dovuto: US\$ _____	Totale dovuto: US\$ _____	

Assegno n. _____ Bonifico bancario (*allegare contabile del pagamento al presente modulo*) Visa MasterCard Discover

Intestatario della carta di credito

La carta di credito deve essere intestata a chi effettua la registrazione.

Numero della carta

Scadenza (mm/aa)

Codice di sicurezza (3 cifre)

X

Firma dell'intestatario della carta

Inviare il modulo e il pagamento a: Lions Clubs International Attn: Convention Division • 300 West 22nd Street Oak Brook, IL 60523-8842 USA • Sono necessarie 4 settimane per elaborare la pratica.

• Le copie dei pagamenti tramite carta di credito e bonifico possono essere inviate via fax al numero: +1 630-571-1689

• La conferma ufficiale di registrazione vi sarà spedita via email da LCI. **Si prega di stamparla e portarla con sé a Milano.**

HOUSING FORM CRHF 2019 IT 8/18

Tutti gli iscritti ritireranno il proprio badge nominativo in loco a Milano. Si prega di portare con sé una copia del modulo ufficiale di conferma da scansionare per stampare il badge nominativo.

È obbligatorio presentare anche un documento d'identità. **LCI non invierà i badge anticipatamente.**

• I dati forniti su questo documento saranno trattati in conformità alle normative sulla privacy e alle procedure di Lions Clubs International. • Avete domande? Inviateci un'email a: registration@lionsclubs.org.

Attenzione: Lions Clubs International documenterà la Convention Internazionale a fini promozionali. La vostra partecipazione a questo evento potrà essere filmata o fotografata. La vostra registrazione rappresenta il vostro consenso all'utilizzo di queste immagini da parte di Lions Clubs International.

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Nel Capitolo XV è racchiusa anche tutta la procedura per ottenere l'autorizzazione all'uso del marchio da quelle che vengono definite "Fondazioni" (per noi Fondazioni e Onlus).

Per ottenere l'uso del marchio, le "Fondazioni" dovranno contenere nel loro nome il termine Lions, contenere il nome di una località, città, distretto, stato, area geografica o altra designazione locale, non entrare in conflitto o creare alcuna confusione con Lions Clubs International o la sua Fondazione (LCIF) e non contenere il termine associazione.

L'atto costitutivo o il regolamento deve contenere che almeno la maggioranza dei membri del C.d.A. siano soci di Lions in regola, l'Assemblea dei soci sia costituita da Lions Club o soci in regola, non sia consentito il voto per delega, i membri della "Fondazione" non siano obbligati a versare contributi.

Gli scopi della "Fondazione" dovranno promuovere gli obiettivi del LCI e migliorarne l'immagine. La "Fondazione" non dovrà partecipare a quelle attività che potrebbero entrare in conflitto con i programmi, le attività e l'esistenza di LCI e LCIF.

Ogni anno la "Fondazione" dovrà presentare alla Divisione Legale i documenti ufficiali annuali (bilanci o rendiconti) con la lista degli Officer in carica.

La "Fondazione" dovrà utilizzare il nome e l'emblema Lions in modo rilevante nelle operazioni svolte, nelle pubblicazioni, nei materiali promozionali e nelle attività. L'uso dei marchi dovrà essere

in conformità alle normative del Consiglio di Amministrazione. I marchi non potranno essere usati su nessun articolo per la vendita disponibile presso la Divisione Forniture o dei licenziatari ufficiali.

Il mancato ricevimento da parte della Divisione Legale dei documenti annuali ufficiali della "Fondazione" potrebbe comportare la revoca della licenza.

Il capitolo riporta anche tutta la normativa relativa alle PIN di scambio per la Convention e invito chi fosse interessato a leggere questo paragrafo 8 sull'utilizzo dei marchi sulle PIN, ricordando che il MD 108 ha un club di scambio delle PIN (Lion Pin Trading Club MD 108 Italy), cui ciascun socio può iscriversi e che compare nell'annuario del MD 108.

Così pure è contenuta la normativa per l'uso dei marchi per l'Host Committee della Convention.

Sono previste anche le azioni che la Sede Centrale deve attuare per l'utilizzo non autorizzato dei marchi da parte di Soci Lions, club e/o distretti, così come quella per l'esistenza delle violazioni commesse fino ad arrivare alla richiesta di espulsione di un socio e in caso di inadempienza alla richiesta, la messa in status quo del Club e/o la revoca della Charter.

Possono essere imposte anche altre sanzioni sino all'azione legale contro gli inadempienti.

**Direttore Internazionale 2013/2015.*



Viaggio alla scoperta dell'Umbria

Cultura
Enogastronomia
Benessere



Richiedi le
condizioni speciali
per i soci Lions

PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI

Gubbio, Umbria, Italia.

Park Hotel ai Cappuccini - Via tifernate - 06024 Gubbio (PG) - Tel. 0759234
www.parkhotelaicappuccini.it - info@parkhotelaicappuccini.it



Dare spazio a nuove voci

L'iniziativa New Voices celebra il contributo delle donne al Lions Clubs International e si concentra sull'aumento del numero di donne nei Lions Club e sulla riduzione del divario tra uomini e donne nei ruoli di leadership.

“New Voices significa nuove idee”, afferma il Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir. Parlando con più di 1.000 delegati riuniti alla Convention Internazionale del 2018 a Las Vegas, Gudrun ha detto che non era inizialmente tra i suoi programmi avviare un'iniziativa per le donne.

“In effetti - ha detto - quando feci le mie prime visite ufficiali, prestai attenzione a non puntare sull'appartenenza o sulla leadership delle donne. Ma, con mia sorpresa, ovunque andassi, mi veniva chiesto quale sarebbe stata la mia strategia per promuovere le donne all'interno del Lions Clubs International. Le donne venivano da me e mi dicevano quanto stessero aspettando di vedere cosa avrei fatto. Pensai tra me e me “Se non io, chi?”. Ho sentito che questo è ciò che i Lions vogliono. Allora eccoci qua!”.

Perché si chiama New Voices?

“Mentre viaggiavo per il mondo, vidi molta diversità nell'ap-

partenza e nella leadership tra uomini e donne. In molti luoghi in cui le donne non erano soci o leader, stavano svolgendo un ruolo importante dietro le quinte - organizzando riunioni, gestendo progetti, dirigendo attività. Stavano lavorando silenziosamente, ma non avevano voce.

“Non dobbiamo cercare donne - sono lì - tutto ciò che dobbiamo fare è portare alla luce le loro idee, il loro talento, il loro impegno. Avevano bisogno di una nuova voce. E ho pensato che questo sarebbe stato il momento giusto per dare loro una piattaforma in modo che insieme si possa portare avanti questa organizzazione”.

Collaborando con il Global Action Team, i Governatori Distrettuali e i Presidenti del Consiglio per creare consapevolezza, New Voices identificherà le Lions che hanno fatto la differenza, ma le cui voci non sono state ascoltate.

Partecipate! Visitate il sito: <https://weserve.org/newvoices> per

avere ulteriori informazioni sul programma.

Leggete i profili... Prendete ispirazione e godetevi le storie raccontate dai team leader di New Voices di tutte le aree costituzionali mentre condividono i loro pensieri e le loro esperienze come Lion.

Condividete la vostra esperienza personale: pubblicate la vostra storia sui social media su come il vostro lavoro di Lion ha sup-

portato le donne nell'appartenenza, nella leadership, nel service e nel marketing e potreste essere invitati ad un seminario esclusivo con il Presidente Internazionale Gudrun a Milano.

<https://www.facebook.com/groups/lionsnewvoices/>
Inviateci una e-mail a newvoices@lionsclubs.org e diteci come avete aderito all'obiettivo di liberare il potenziale delle donne nei nostri Club.

Il Lions Quest... in Slovacchia

I Lions in Slovacchia hanno ricevuto una donazione di 10.000 dollari dalla Fondazione Lions Clubs International (LCIF) al fine di creare il programma pilota per il Lions Quest nel loro paese. La donazione ha contribuito a tradurre Grade 7 Skills for Adolescence in Slovacco e ha contribuito ad ospitare alcuni workshop per la formazione di 40 insegnanti nel sud della Slovacchia. Di [Jamie Konigsfeld](#)

Entrambi i workshop si sono conclusi con successo alla fine di giugno. Inoltre, il primo cane addestrato Lions Quest ha completato il workshop! Endy è un cane guida per l'interprete slovacco che ha lavorato ai workshop. Nel sud della Slovacchia, l'ungherese è la lingua comunemente parlata e questa sessione di addestramento Lions Quest è stata presentata in ungherese. Visti i partecipanti sia di lingua ungherese che di lingua slovacca, era presente un interprete per garantire che tutti potessero capire il programma. L'istruttore più anziano Gabor Papp dice: "Lei (Noemi, l'interprete) è stata un'ottima interprete. In realtà, il cane Endy era per Noemi in termini di vista quello che Noemi era per me in termini di udito e comprensione".

I workshop sono stati un successo, così la nostra Fondazione ha assegnato una seconda donazione di 15.000 dollari per continuare la realizzazione del Lions Quest. I Lions saranno in grado di ospitare altri tre workshop, di terminare la traduzione in lingua slovacca dei materiali e di iniziare a formare istruttori Lions Quest locali.

A programma completato, i Lions sperano che possa essere aggiunto al registro nazionale dei programmi accreditati. Questo aprirà le porte alle scuole in tutto il paese e si spera che aumenterà la consapevolezza Lion, il coinvolgimento e i

contributi finanziari per un potenziale ampliamento del programma.

Gli studenti della scuola media che stanno beneficiando del Lions Quest acquisiranno le competenze necessarie per costruire vite sane e produttive. Il Lions Quest forma il carattere insegnando ai bambini un comportamento positivo, anti-bullismo e la consapevolezza sulle droghe e sull'alcol. Creano anche una connessione positiva con la scuola, promuovendo un ambiente sano e sicuro per continuare la loro educazione. Gli studenti della Slovacchia hanno un futuro brillante davanti a loro. Per aiutare ad espandere il Lions Quest o importarlo in nuove aree, prendete in considerazione la possibilità di fare una donazione al fondo Empowering Service della Fondazione Lions Clubs International.

Visitate LCIF.org/BE100 per scoprire come la Campagna 100 servirà i giovani migliorando l'accesso ad un'istruzione di qualità, a servizi sanitari garantiti, ad opportunità sociali e ricreative aggregative e a programmi di sviluppo positivi.



LCIF... Fondazione globale e impatto locale



In molte comunità, i Lions sono famosi per il loro servizio a persone con disabilità visive. Ma il lavoro dei Lions si amplia ben oltre il campo della vista. In effetti, i Lions offrono conforto e assistenza in 8 aree problematiche e la Campagna 100 assicurerà che i Lions abbiano i fondi per servire bene nel futuro.

Aumentare l'impatto del servizio

Vista: con la Campagna 100, la LCIF eliminerà la cecità infettiva, ridurrà la cecità evitabile e i problemi della vista e migliorerà la vita delle persone con cecità o disabilità visive.

Giovani: il nostro programma Lions Quest ha già servito più di 16 milioni di giovani. Attraverso la Campagna 100, la LCIF migliorerà l'accesso a un'istruzione di qualità, i servizi sanitari, le opportunità sociali e ricreative e i programmi di crescita positiva. Scoprite di più su www.lions-quest.org.

Aiuti in caso di calamità: attraverso la Campagna 100, la LCIF si preparerà a rispondere alle catastrofi naturali per dare un aiuto immediato e un sostegno per la ripresa a lungo termine nelle comunità di tutto il mondo.

Cause umanitarie: attraverso la Campagna 100, la LCIF finanzia e realizzerà programmi che rispondono alle esigenze specifiche delle popolazioni a rischio e vulnerabili, colpite in modo particolare da problemi sociali ed economici.

Diabete: il diabete è una delle principali cause di morte in tutto il mondo, di cecità e di problemi alla vista. È anche la sesta causa di morte nelle donne. Attraverso la Campagna 100, la LCIF fronteggerà questa epidemia, aiutando a prevenire la devastante malattia attraverso complete iniziative sulla salute.

Cancro infantile: ogni due minuti, a un bambino viene diagnosticato un cancro, con tassi di sopravvivenza inferiori al 10% per i bambini dei paesi meno sviluppati. Attraverso la Campagna 100, la LCIF rafforzerà i servizi medici e sociali, aumentando l'aspettativa di vita globale dei bambini affetti da cancro e migliorando la loro qualità di vita.

Fame: la LCIF lavorerà per un mondo senza persone che soffrono la fame. La Campagna 100 ci consentirà di migliorare la distribuzione di cibo investendo in infrastrutture e sistemi di trasporto che aumentino la capacità delle banche alimentari, dei centri di alimentazione e delle strutture di distribuzione.

Ambiente: nel mondo, circa 1,8 miliardi di persone utilizzano per bere una fonte di acqua contaminata da materiale fecale e il 40% è affetto da carenza idrica. Attraverso la Campagna 100, proteggeremo la salute ambientale, generando un impatto ecologico positivo a lungo termine.

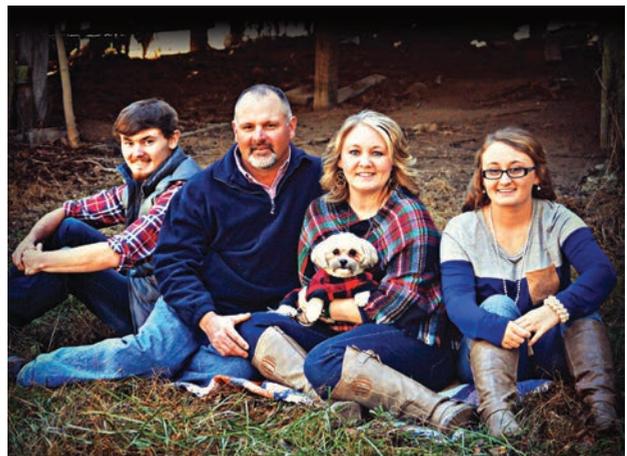
Chiama per supportare questi progetti

C'è un mondo che ha bisogno. Fortunatamente, i Lions sono qui per servire attraverso iniziative che cambiano la vita, finanziate dalla nostra Fondazione. Partecipate alla Campagna 100 e a #BE100. Donate ora su lcif.org/donate

Il mondo ha bisogno della nostra Fondazione

Al suo 16° compleanno, Brooklyn Driver ha conseguito la patente di guida. Durante la sua adolescenza, ha anche capitano la sua squadra di tennis, viaggiato zaino in spalla per l'Europa ed è diventata anche campionessa di tiro al bersaglio. Non facile per un'adolescente americana di Lafayette, nel Tennessee, a cui all'età di 18 mesi furono diagnosticate numerose complicazioni agli occhi e a cui fu successivamente detto che non avrebbe mai guidato una macchina, praticato sport o svolto normali attività.

Grazie ai Lions, Brooklyn ha superato i suoi ostacoli. Per 10 anni, ha ricevuto cure presso il Tennessee Lions Eye Center al Vanderbilt Children's Hospital di Nashville. "Senza i Lions, non avrei mai realizzato così tante cose e non avrei visto il mondo", afferma Brooklyn. "La Fondazione Lions Clubs International (LCIF) mi ha cambiato la vita, rendendo realtà ciò che sembrava apparentemente impossibile".



Per saperne di più ...

LCI FORWARD

I club Lions operano in tutto il mondo

LA RETE GLOBALE CONSENTE UN MAGGIORE RAGGIO D'AZIONE. I LIONS SANNO CHE POSSIAMO FARE MOLTO DI PIÙ INSIEME RISPETTO A QUANTO RIUSCIREMMO A FARE DA SOLI. A VOLTE QUELLE MANI TESE PER AIUTARE SONO UTILI ALLA NOSTRA STESSA COMUNITÀ. E A VOLTE SERVONO DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO.



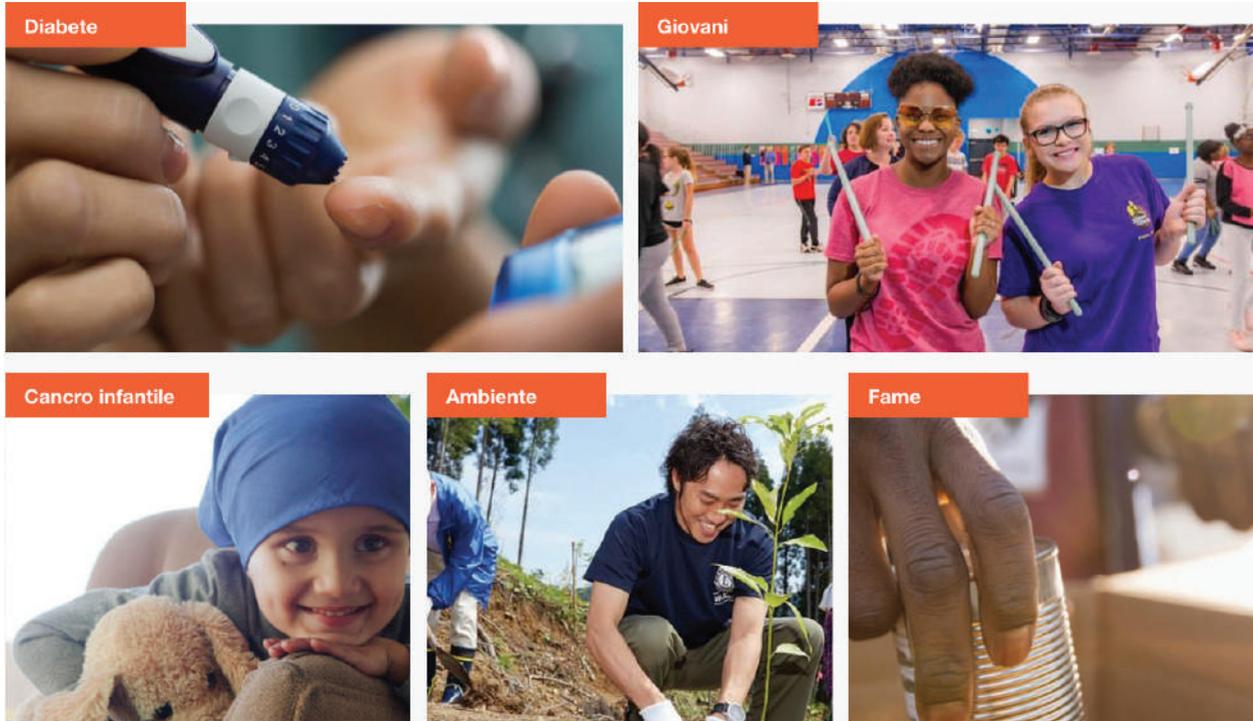
I club si riuniscono per fornire nuove aule alle scuole delle Filippine

Il Kariya Lions Club di Aichi, in Giappone, ha donato 1.300.000 Php (24.500 dollari) per la costruzione di un edificio scolastico per gli studenti della scuola elementare e media Datu Lompipi a Marilog, nella città di Davao, Filippine. I Lions giapponesi volevano fornire strutture adeguate per l'apprendimento degli studenti e hanno cercato un Lions Club nella città di Davao. Il Lions Club Davao City Maharlika ha risposto all'invito e ha fornito l'appaltatore locale che ha costruito l'aula. Gli officer del Lions Club Davao City Maharlika hanno poi fatto visita ai Lions giapponesi a Kariya, Aichi, in Giap-

pone, per consolidare l'amicizia tra i club e rafforzare il loro impegno per il completamento del progetto. La costruzione della classe è stata terminata nella seconda settimana di giugno. Cinque Lions di Kariya hanno partecipato all'inaugurazione a Davao il 24 giugno 2018.

I Lions di Kariya non avrebbero potuto completare questo service del Centenario senza l'aiuto dei Lions Davao City Maharlika, ed è una testimonianza che il Lions Clubs International è davvero una rete globale di volontari che lavorano insieme per soddisfare le esigenze delle comunità in qualsiasi parte del mondo.





Modello di Club o Club Modello

Una nuova iniziativa della “Campagna 100” per donare alla nostra fondazione internazionale un contributo pari a 750 dollari per ogni socio in donazioni o impegno di donazioni da raggiungere entro il 30 giugno 2022. **Di Carlo Bianucci ***

Gli auguri per un nuovo anno si uniscono alla consapevolezza del ruolo dei Lions nella società e al rinnovato impegno che ci assumiamo per migliorare un mondo pieno di contraddizioni e di difficoltà.

Gli auguri sono rivolti anche a coloro che hanno più bisogno e dai quali non avremo mai un ringraziamento diretto, ma che sono costantemente nel nostro pensiero attraverso i numerosi service e i tanti segni tangibili che ricevono dalla nostra solidarietà.

Nell'ultimo periodo dell'anno sono stati molti i modi che ci si sono presentati per fare qualcosa di buono, anche di modesta entità, come la partecipazione alle consuete lotterie, mercatini, contributi personali. In questi, come con altri ben più



consistenti interventi solidali, la nostra partecipazione attiva ci rende forti e concreti.

Affinché gli auguri siano propedeutici a qualcosa di veramente incisivo, occorre comunque che l'impegno sia moltiplicato perché, purtroppo, si sono moltiplicati i bisogni sia sul nostro territorio, sia nel mondo.

Un progetto in questa direzione può essere rappresentato dal fare del nostro club un "Club Modello", una nuova formula inserita nella "Campagna 100" per assicurare alla Fondazione LCIF un contributo pari a **750 dollari per ogni socio** in donazioni e impegno di donazioni da raggiungere **entro il 30 giugno 2022**.

Esagerato? Impossibile?... o forse no!

Questo obiettivo non è un atto di presunzione riservato a coloro che ritengono di poter assumere un impegno finanziario importante, ma piuttosto un gesto di grande umiltà e sensibilità nel prendere consapevolezza che gli obiettivi più impegnativi non possono essere raggiunti da soli, ma sono possibili con il coinvolgimento anche dei "non Lions", ai quali sollecitare una partecipazione che consenta, tutti insieme, di diventare protagonisti nelle sfide e negli interventi più importanti.

Questo è possibile attraverso le sponsorizzazioni, ma forse ancor più con gli eventi, che i Lions sanno peraltro organizzare bene, come sfilate di moda, concerti, rappresentazioni teatrali, manifestazioni sportive e altri similari, con i quali possiamo rispondere a progetti più significativi.

La **Fondazione LCIF** ha ritenuto opportuno di integrare le varie tipologie di raccolta fondi anche con la previsione di questa particolare categoria di club, ricalcando, in linea di massima, analoga iniziativa assunta in occasione della precedente Campagna Sight First II. Si ritiene, infatti, possibile e apprezzata l'individuazione dei club più attivi non solo per il più alto livello di donazioni, ma anche per la **capacità di coinvolgimento delle varie componenti della società civile** più sensibili alla solidarietà.

Questa capacità di coinvolgimento potrà consentire il raggiungimento del risultato auspicato con il complessivo progetto della "Campagna 100" (raccolta di 300 milioni di dollari per assistere 200 milioni di persone bisognose ogni anno), ma sarà anche un mezzo per far conoscere maggiormente all'e-

sterno l'operato della nostra Fondazione LCIF, nella necessaria ottica di medio periodo.

Potrà al tempo stesso rappresentare una opportunità di orientamento dei club verso un sempre più moderno **modello operativo** che chiede a chiunque ha cuore (partner aziendali, fondazioni, enti pubblici, ecc.) di **dare il proprio contributo per ridurre la sofferenza e il disagio** di coloro che stanno peggio, popolazioni a rischio, disabili, donne, orfani e coloro che sempre più spesso vengono colpiti da negativi fattori sociali ed economici.

In questo quadro non particolarmente positivo hanno la possibilità di emergere e di affermarsi maggiormente le indubbe capacità dei soci Lions, con contributi non solo finanziari, ma anche di buone professionalità che ci possono permettere quella partecipazione attiva alla vita sociale che ci spetta.

Nel luglio del 1994 il primo Presidente Internazionale italiano, Giuseppe Grimaldi, pronunciando il proprio discorso programmatico, sosteneva, tra l'altro, che: *"i soci debbono realizzare l'importanza di questa azione congiunta, indispensabile per agire come un fonte unico e solido per affrontare i bisogni comunitari, per migliorare l'ambiente, per porre fine alla violenza, alla discriminazione e alla non considerazione che spesso affligge i meno fortunati. Ne consegue l'assoluta necessità di un dialogo continuo con i responsabili dei governi locali, che consenta il riconoscimento della nostra leadership da cui consegue la possibilità di agire unitariamente e in solidarietà per andare incontro ai bisogni dei nostri concittadini. E quando ciò avviene, noi possiamo espandere detta solidarietà di propositi al di là dei confini dei nostri club, non dimenticando che siamo una organizzazione internazionale, e non possiamo restringere il campo della nostra azione al nostro 'particolare'"*.

In una situazione prospettica, rappresentata 24 anni fa, troviamo ancor oggi molta attualità e una strada tracciata, ma ancora, in gran parte, da percorrere.

"Club Modello" o nuovo "modello" di Club? Guardano entrambi a nuovi orizzonti, quelli di cui avvertiamo ancor oggi la necessità e che, come sosteneva Mahatma Gandhi, potranno consentirci di "diventare il cambiamento che vogliamo vedere".

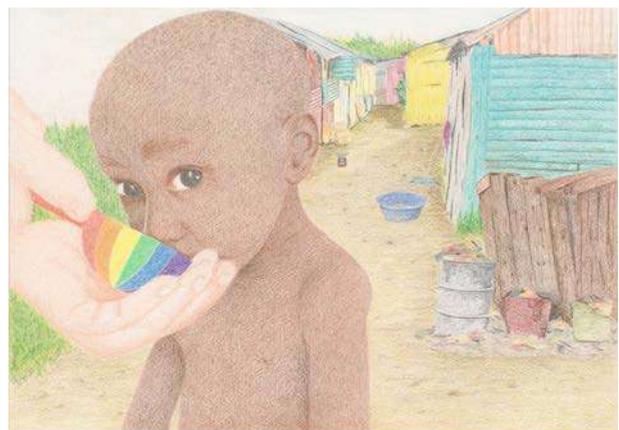
**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*

Concorso internazionale "Un poster per la pace"

Il poster vincitore nel MD

Pubblichiamo il "poster" che si è classificato al 1° posto a livello multidistrettuale in questa annata lionistica. Si tratta di un dipinto di Marcello Messori, un ragazzo di 12 anni che frequenta l'Istituto Comprensivo 1 di Correggio. La scuola è stata sponsorizzata dal LC Correggio Antonio Allegri del Distretto Tb (DG Bernardino Salvati). L'opera è stata scelta dal Consiglio dei Governatori tra i poster classificatisi al 1° posto nei 17 Distretti.

I poster sono sottoposti a diversi livelli di giudizio in progressione: locale, distrettuale, multidistrettuale e internazionale. Al livello internazionale, al quale parteciperà il poster di Marcello Messori, la giuria, costituita da officer internazionali, esperti d'arte e da giornalisti, sceglierà il vincitore del primo premio mondiale e i vincitori dei 23 premi secondi classificati ex aequo.



Filo diretto con il CdG



Sintesi delle decisioni assunte nella 3ª riunione del Consiglio dei Governatori svoltasi a Roma il 3 novembre 2018.

Nomine e incarichi

- Coordinatore Concorso Young Ambassador Forum Europeo Tallinn 2019: PDG Cesare Diazzi.
- Coordinatore Concorso Musicale Forum Europeo Tallinn 2019: Lion Ugo Cividino. Lo strumento musicale per il Concorso al Forum di Tallinn sarà il sax.
- Ufficio Stampa MD: Michele Trada (Ia1), Virginia Viola (Ia2), Tarcisio Caltran (Ta1), Rita Testa (Ta3), Mauro Bellachioma (L), Francesco Pira (Yb).
- Comitato d'onore del Congresso Nazionale 2019: PIP Pino Grimaldi, ID Sandro Castellana, tutti i Past Direttori Internazionali e il CC Alberto Soci.

Visita del Presidente internazionale Yngvadottir

Roma, dall'11 al 14 marzo 2019. Novità di quest'anno, la presentazione dei più rilevanti service attuati nel Multidistretto fissata per il pomeriggio del 12 marzo. A seguire, la cena in onore dell'ospite internazionale.

Note internazionali

- Si è rilevato che la numerosa e partecipata presenza dei delegati italiani all'ultimo Forum Europeo ha dato all'esterno un'immagine di team e un forte segnale di unità del MD. Due le mozioni presentate da Lions italiani: una sull'etica e una sul cyberbullismo, accolte entrambe all'unanimità.

Convention di Milano

- Per la parata i soci di ciascun Distretto indosseranno una polo della stessa foggia per tutti, ma con colori differenti per ciascun distretto. A chiudere la sfilata i Leo con la stessa polo, ma bianca. Sotto la polo, pantalone o gonna blu e scarpe scure.
- Allo studio la possibilità di organizzare, per la prima volta, una "Serata Europea" che unisca le varie reception organizzate dai Distretti Multipli e singoli dell'Area Costituzionale Europea.
- Presa in esame la proposta del Lion Pin Trading Club di realizzare, oltre a quella consueta del MD, una pin celebrativa composta da 18 pezzi rappresentanti l'Italia componibili come un puzzle, ma rigettata, pur apprezzandone l'originalità, perché ritenuta di difficile realizzazione pratica.

Il Consiglio...

- Ha fissato per il 1° febbraio a Roma il Convegno sul Tema di Studio nazionale.

- Rende noto che alcune raccolte fondi lanciate su Facebook in favore di "Lions" o della LCIF sono truffaldine perché i fondi raccolti non arrivano alla Sede Centrale, che è già intervenuta per vie legali diffidando dal donare in modi non ufficiali. I Governatori comunicheranno in Segreteria Nazionale l'intenzione di avviare campagne di raccolta fondi così da avere certezza che sia un'iniziativa seria e affidabile.
- Ha approvato un intervento di manutenzione straordinaria al database italiano necessario per adeguare il sistema fino al passaggio definitivo a MyLCI.
- Ha preso atto della documentazione presentata dal DG delegato al Congresso di Bari e dal Presidente del Comitato organizzatore rinviando ogni valutazione in attesa della verifica del Collegio dei Revisori dei Conti MD 2017/2018.
- Ha demandato alla CAL uno studio che valuti emendamenti al regolamento MD atti a prevedere che la presentazione delle candidature a Sede di Congresso Nazionale siano corredate da un bilancio preventivo che giustifichi la congruità della quota richiesta.
- Ha approvato il rendiconto amministrativo della Rivista "Lion" 2017/2018.
- Ha demandato alla Commissione Relazioni Internazionali l'elaborazione e la prima selezione degli abstract per la Conferenza del Mediterraneo di Beirut ed il Forum Europeo di Tallinn.
- Ha concesso il Patrocinio del Multidistretto ad una iniziativa del LC Seregno e Acqua per la Vita per la realizzazione di "piatti" celebrativi il cui eventuale ricavato da donazione sia devoluto alla LCIF precisando che si tratta di iniziativa del singolo club.
- Ha preso atto della bozza di Linee Guida sul 3° settore elaborate dal relativo Gruppo di Lavoro.

Al termine del Consiglio è stato presentato in diretta streaming il sito web rinnovato nella grafica e nella struttura per aree con i 5 dipartimenti di Service (Ambiente, Scuola, Salute, Giovani e Sport, Comunità). Contestualmente è partita la campagna di raccolta fondi "dona ora" tramite circuito Paypal con la prima campagna incentrata sul morbillo.

Distretti e club potranno proporre propri progetti per 30 giorni attraverso la compilazione di un modulo apposito su cui sarà descritto il progetto e che prevederà obbligo di rendicontazione e con la possibilità di far riprodurre un filmato della durata massima di 30 secondi.



New Voices ... insieme oltre l'orizzonte

Un convegno multidistrettuale a Roma per un programma innovativo. Assecondando uno dei più qualificanti obiettivi del Presidente Internazionale Gudrun Yingvadottir, si è tenuto a Roma il 2 dicembre il convegno delle New Voices. **Di Bruno Ferraro**

La novità è evidente. L'interesse è palpabile, se è vero che un gran numero di Lions sono convenuti da ogni parte d'Italia; la formula è stata molto originale, dandosi opportunità ai vari tavoli (ciascuno con non meno di 7 partecipanti) di formulare domande od interrogativi ai vari relatori; nutrita la presenza di autorità lionistiche, tra cui l'ID Sandro Castellana, il PID Massimo Fabio e svariati candidati alla direzione internazionale per il prossimo biennio. Impeccabile la conduzione dei lavori con la traduzione in simultanea dell'ospite straniera. Apprezzata la presenza dei Leo. Gli spunti di riflessione sono stati molteplici e mi limito a farne cenno non potendomi dilungare per ragioni di spazio.

Carla Cifola, responsabile per l'area costituzionale speaker CA4 comprendente il territorio italiano. Il progetto intende realizzare una parità di genere adattata ai singoli Paesi. Occorre lavorare insieme "per essere sicuri che le nostre voci saranno ascoltate dai lions". La parità comporta un'azione

diversificata con conseguente miglioramento del service che è il nucleo centrale dell'attività lionistica. Un club assortito opera sicuramente in modo più efficace. Nel quadro dei compiti affidati alle new voices, particolare importanza assumono il potenziamento dell'affiliazione femminile e la formulazione di "piani di azione" utilizzando lo strumento tecnologico. I Governatori sono invitati a considerare importanti gli input pervenuti, a spingere per una campagna di accrescimento numerico e ad operare "indirizzando, pubblicizzando e duplicando le nuove voci".

Elisabeth Haderer, responsabile per l'Area costituzionale Chairperson CA4 comprendente l'Europa. Il mandato dell'IP è stato esplicitato con le parole "io sono presidente di tutti i lions ma adesso ci dobbiamo concentrare sulle donne", perché uomini e donne uniti sono garanzia di successo. Le new voices dovranno evitare discorsi di stampo femminista, concentrandosi invece sulla parità di genere, ed accomunando lions e leo.

Alberto Soci, Presidente del Consiglio dei Governatori. Nell'ottica del cambiamento che l'ha sempre accompagnata nei suoi primi 100 anni, l'Associazione deve promuovere il futuro imprimendo alla propria azione una maggiore velocità. Mission e vision non giustificano alcuna discriminante fra uomini e donne, giovani e meno giovani. Occorre "trasformare le diversità in risorse lavorando insieme" e facendo team, ricordando che "nessuno è tanto in gamba quanto noi tutti lavorando insieme". Si sono poi susseguite, sul tema della forma di collaborazione tra new voices e GAT, le esposizioni di **Francesco Accarino**, **Giuseppe Potenza** e **Clara Caroli**, responsabili rispettivamente a livello MD di GLT, GMT e GST. Sono state da essi illustrate le caratteristiche della leadership femminile; si è rivolto l'invito ai governatori a tener conto dei report annuali; è stato sottolineato lo stentato andamento dell'affiliazione femminile ed il basso numero di donne presidenti di club; è stata segnalata l'opportunità di seminari riservati alle donne; si è insistito sulla centralità dei service avvalendosi per la loro realizzazione delle guide di imminente divulgazione e ricordando che "il service è un viaggio non una destinazione". Passando alle voci più giovani annoto che l'Assemblea ha molto apprezzato gli interventi di **Eleonora Fresia**, Leo Lion board liaison, ed **Enrico Lo Medico**, Past Presidente MD Leo. Occorre curare il brand ai vari livelli, adeguare la comunicazione, fornire informazioni precise sui service ed i risultati raggiunti (Fresia). Necessita un maggiore coinvolgimento dei Leo senza cedere alle lusinghe di un discorso di genere (Lo Medico). Il pomeriggio è stato dedicato ai lavori di gruppo, con i vari tavoli che hanno prospettato idee originali indicando le possibili soluzioni. Su tutte i relatori hanno fatto seguire i loro commenti. Le conclusioni? Sono lasciate all'intelligenza di ciascun lion e dei lettori del presente resoconto. È importante che non si scivoli verso un discorso di stampo femminista: parità di genere (meglio equilibrio di genere); lavoro in team; intervento sui club interamente maschili o femminili; valorizzazione delle specificità femminili; rifiuto di ogni tentazione di quote rosa, oltretutto contrarie al codice etico (Fabio); il tutto con l'auspicio che l'iniziativa appena avviata abbia un seguito negli anni futuri per scolpire la compresenza di uomini e donne nei club e nelle varie attività di servizio.

Un progetto rivolto a tutti

New Voices, oltre l'orizzonte... In piena sintonia con quanto indicato dall'IP Gudrun Yngvadottir, è questo il titolo che abbiamo voluto dare all'incontro tenutosi a Roma lo scorso 2 dicembre, evento partecipatissimo che ha visto la definitiva affermazione del progetto New Voices a livello multidistrettuale e che abbiamo fortemente voluto interattivo, nella forte convinzione che non ci siano tra noi detentori di saperi: tutti abbiamo da trasmettere qualcosa, non solo attraverso i nostri interventi, ma anche attraverso le nostre domande e richieste di chiarimenti.

E il format è stato ampiamente recepito dagli intervenuti, che hanno espresso le loro opinioni, fatto le loro considerazioni, attivamente partecipato ai tavoli di lavoro: in piena assonanza con il "razionale" del progetto, hanno fatto sentire la propria voce! È emerso che un cambiamento è sicuramente in atto, che stiamo percorrendo strade nuove, che siamo in ricerca continua di metodi e strategie che portino l'associazione ancora più in alto, tenendo conto che per farlo è necessario alzare in Italia quell'asticella del 24% di affiliazione femminile e valorizzare il forte potenziale e la leadership di quelle socie Lions che si impegnano con dedizione, passione e creatività.

Cosa ancor più importante, è stato definitivamente chiarito come New Voices non sia un progetto rivolto solo alla componente femminile, ma a tutti coloro, uomini e donne Lions e Leo, che puntano alla crescita sia numerica che qualitativa del LCI.

Un grazie particolare ad Elisabeth Haderer, coordinatrice delle New Voices in Area Costituzionale 4, ad Alberto Soci, a Giuseppe Potenza, Francesco Accarino e Clara Caroli e complimenti vivissimi a quelle voci che abbiamo definito più giovani, che ci hanno dato dimostrazione di grande competenza, vivacità e freschezza: Eleonora Fresia e Enrica Lo Medico, fantastiche rappresentanti di quel mondo Leo al quale abbiamo voluto dare lo spazio e la risonanza che merita.

Carla Cifola

New Voices Constitutional Area Speaker - CA 4

Una giornata ricca di spunti

Il 2 dicembre la sala era gremita non di sole donne, ma anche di uomini, con una buona presenza di Leo a dimostrazione che il tema trattato dal convegno era molto sentito in tutti i 17 Distretti italiani.

La presenza del PID Elisabeth Haderer ha certamente dato un importante significato all'incontro, trasmettendoci il suo entusiasmo. Sono state suggerite delle strategie per riuscire a ridurre la disparità di genere, per aumentare il numero dei soci donna, cercando tra le donne in carriera che possano essere interessate ad entrare nella nostra associazione, dirigenti scolastici, giovani pensionate, insegnanti. È stato evidenziato che la leadership femminile è diversa da quella maschile, sembra che riusciamo ad essere più coinvolgenti, sappiamo ascoltare, confrontarci, siamo più equilibrate (sempre vero?). Dobbiamo solo avere più fiducia in noi e partecipare più attivamente alla vita dei Distretti; il ruolo dei Governatori è fondamentale in questo progetto, perché solamente se loro ci credono incrollabilmente le cose sono facilitate.

Il CC Soci ha puntato il faro sull'importanza di una corretta comunicazione che evidenzia chi siamo, quanto viene fatto e che permetta alle persone nel bisogno di sceglierci per dare loro aiuto, concetto ripreso anche dalla Past President Leo MD e New Voices del distretto Yb, Leo Enrica Lo Medico, e da Eleonora Fresia, Leo-Lions Board Liaison, che ci hanno invitato ad un maggiore utilizzo del web, dei social, del marketing (comunicazione). È vero, abbiamo molto da imparare in questo senso. L'ID Castellana ci ha stimolato a proseguire con sempre maggiore impegno, tenendo presente che nei service noi dobbiamo lavorare tutti insieme come soci lions, non come uomini e donne, solo così riusciremo a dare il massimo per ottenere l'eccellenza dei risultati.

È una strada tutta in salita, ma percorribile, quella per raggiungere la parità di genere, che porterebbe ad una operatività migliore, una strada da percorrere tutti insieme con volontà, continuità e determinazione.

Sono uscita da questa giornata, ricca di spunti di lavoro, ancor più determinata ad impegnarmi sul campo come New Voices.

Adriana Bavosa

Coordinatrice del Distretto 108 Ta2 New Voices

Una Leo nel Board

Cinque domande a Eleonora Fresia nominata Leo Lion Board Liaison dal Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir.

Eleonora, qual è il ruolo del Leo Lion Board Liaison che, per la prima volta, ha trovato applicazione in questo anno sociale?

Il Leo Lion Board Liaison è una posizione che è stata inserita a seguito di una raccomandazione del Youth Engagement Ad-Hoc Committee lo scorso anno sociale, che chiedeva - al fine di favorire l'integrazione dei giovani nella nostra associazione - l'inserimento di due Leo o giovani Lions presso il Board. Questi due membri, chiamati Leo Lion Board Liaison, non avrebbero avuto diritto di voto, ma il ruolo di consiglieri alla stregua dei Board Appointee. Tale raccomandazione è stata accettata dal Board dello scorso anno e ha portato alla nomina mia e di Kyle. Questa carica è, infatti, come quella di Board Appointee, a discrezione del Presidente Internazionale. Nel Board io e Kyle serviamo rispettivamente all'interno del comitato Marketing e Membership ma, facendo richiesta ai nostri Chairperson, possiamo partecipare a qualunque altra riunione di qualunque altro comitato se i membri ne hanno necessità.

Come ti sei sentita quando sei stata scelta dal nostro Presidente Gudrun Yngvadottir quale prima Leo al mondo a ricoprire questo incarico?

Beh, è stata una grande emozione. All'inizio non riuscivo a credere che fosse vero, che la nostra presidente avesse scelto proprio me, poi in un secondo momento ho cominciato più a chiedermi se effettivamente ero la persona giusta. Si tratta d'altronde di una grossa responsabilità quella che io e Kyle abbiamo quest'anno: quella di porre le basi per questo ruolo e mostrare che effettivamente creare questa posizione sarebbe stata una cosa necessaria e che porterà molti benefici alla nostra associazione. Non nascondo che questa responsabilità mi abbia spaventato all'inizio e mi spaventi tutt'ora. Dopotutto chi sono io? Rispetto a tutti i Direttori Internazionali non si può dire certo che io abbia le stesse esperienze, però allo stesso tempo ho imparato che il valore di questa posizione deriva proprio da questo, dalle diverse esperienze che possiamo portare al tavolo del Board.

Hai recentemente ottenuto la laurea magistrale in Marketing Management e sei stata inserita a Las Vegas, durante il primo Board, nel comitato Marketing. Qual è la tua esperienza in questo importante comitato che sta cambiando l'approccio con il mondo esterno all'associazione?

È estremamente interessante! Sicuramente aver studiato Marketing mi permette di comprendere più facilmente il grande impegno che stanno mettendo alla sede centrale per cambiare il modo in cui ci mostriamo al mondo. Dal completo rebranding, più aperto al mondo esterno e al comunicare cosa facciamo concretamente ovunque nel mondo, via le nuove campagne di comunicazione come #kindnessmatters fino al nuovo sito



internet che ha richiesto un lavoro immane, ma è ora un sito all'altezza di un'associazione che serve quasi 200 milioni di persone ogni anno... Realizzare tutto questo richiede persone creative e profondamente scrupolose e devote a cogliere ogni sfumatura di quello che è il "we serve". Insomma, si lavora tanto, ma c'è tanta soddisfazione nel riuscire a comunicare sempre meglio ciò che il lionismo e il leonismo sono e rappresentano!

Nell'ultimo Webinar lo scorso 5 dicembre, in occasione del Leo Day, avete formulato una richiesta su quale formazione occorre per i Leo. Ci vuoi spiegare quali sono le vostre richieste?

Si sta parlando tanto di Leo e formazione: i Lions hanno a disposizione molte opportunità di training per affrontare i propri ruoli a qualunque livello, dal presidente di club al governatore. Ai Leo, spesso, tali opportunità non si presentano nonostante essi si ritrovino a coprire ruoli simili e altrettanto impegnativi (il Presidente Distrettuale, alla fine, è per i Leo al livello di un Governatore per i Lions).

Ci sono stati molti progressi: da alcuni anni sono disponibili fondi da parte della sede centrale per organizzare corsi di Lea-



dership per i Leo, ma non sempre questo è sufficiente. Girando e parlando con diversi Leo mi sono potuta accorgere che esistono diversi metodi attraverso cui questo problema è affrontato: in certi Multidistretti parte della formazione per Lions è aperta ai Leo, in altri Lions e Leo cercano di collaborare e imparare l'uno dall'altro. In generale, quello che sta emergendo è che i Leo desiderano

interattività per la loro formazione e più comunicazione per quanto riguarda opportunità che potrebbero essere aperte anche a loro. Vorrebbero avere una voce per quel che riguarda la stesura dei moduli formativi per i Lions (per poter contribuire alla loro formazione sul mondo Leo) e vorrebbero dei moduli ad-hoc per Leo che riguardino tematiche intrinseche della nostra parte della associazione. Vi è stata addirittura la proposta di creare non solo Lions ma anche istruttori certificati Leo. Insomma, i Leo vorrebbero avere un ruolo più attivo e collaborativo con i Lions quando si parla di formazione e le possibilità di crescita e sviluppo sono infinite.

Ed infine, hai partecipato ai Board di Las Vegas e di Ojai in California, oltre al Forum Europeo Leo di Visegrad, Ungheria e dell'ISAAME a Dubai, nonché al Forum Europeo Lions di Skopje... quanto ti senti di aver potuto incidere in queste occasioni?

Molto di più di quanto potessi mai immaginare. Il Board ci ha accolto a braccia aperte e ciò ci fa sentire liberi di esprimere le nostre opinioni, perché queste vengono effettivamente prese in considerazione e richieste regolarmente. Ma partecipare ai Board è per noi anche un'occasione per imparare di più su quest'organo della nostra associazione e riferire quanto apprendiamo agli altri Leo: perché abbiamo un Board Internazionale, come è composto e quali sono i suoi compiti e così via. Insomma, informazioni che di solito non giungono ai Leo e su cui ci siamo interrogati tanto in passato.

Partecipare ai Forum invece è un'esperienza un po' diversa... aiuta moltissimo a condividere informazioni, accrescere la consapevolezza su questo nuovo ruolo, incontrare Leo e Lions di tutto il mondo e soprattutto raccogliere le opinioni e i quesiti, in modo da poterli portare nelle nostre discussioni al Board in modo diretto. Fa un po' strano essere parte di un così grande cambiamento, è tanto lavoro e richiede tanto impegno, ma è anche estremamente emozionante essere parte di quella voce che i Leo hanno desiderato per così tanto tempo.

Nella foto il Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir con i Leo Kyle Boutilier ed Eleonora Fresia.

All'Amico Gioacchino Papacchini

Caro Amico Nino sei stato chiamato dal Padre. Il dolore è forte per aver perso un grande Amico, grande Lions e un grande Servitore della Patria. Tu Generale dell'Aeronautica Militare Italiana, pilota amante del volo nelle più svariate e pericolose spedizioni di guerra. Amante degli spazi infiniti e della libertà hai risposto sì alla chiamata. E da persona sempre precisa e puntuale hai pensato di prendere il primo mezzo veloce per andare in Cielo e così hai approfittato della sonda spaziale "In Sight", diretta proprio quel giorno su Marte, per volare come hai sempre sognato.

Caro Nino perdiamo con te un gran signore d'altri tempi, tempi sempre più rari, una persona sempre sorridente e sempre impegnata con puntualità e precisione nei suoi vari incarichi lionistici e non ad iniziare dall'essere stato Governatore del Distretto Tal insieme a noi nel 2000/2001. E quella esperienza ha fatto nascere tra di noi la scintilla della vera amicizia con la A maiuscola.

E questa rimane nei nostri cuori come tuo dono e ti ringraziamo.

Ormai sarai in compagnia di Giampiero, Enrico, Franco e Rosario... Salutaceli.

Un abbraccio forte fraterno alla tua cara Gabriella e ai tuoi gioielli Marco e Anna.

Arrivederci Nino.



I tuoi amici Governatori del 2000/2001



Mondoleo

**Giornate nazionali "School4U"
i Leo a favore delle scuole italiane**



Un kit per i bambini

L'8 e il 9 dicembre sono state le giornate nazionali TON, dedicate al progetto nazionale "School4U": da nord a sud, decine e decine di Club Leo sono scesi nelle piazze di tutta Italia con i consueti pandorini targati 100% Leo.

Il Tema Operativo Nazionale "School4U" ha come obiettivo migliorare l'esperienza scolastica di tutti i bambini dai 5 agli 11 anni: è dunque un progetto rivolto alla Scuola Primaria o ad ambienti presso i quali si svolgono attività didattiche. Il Multidistretto Leo 108 Italy, con questo progetto, si propone di investire sui materiali e sulle tecnologie che, nelle scuole, possono essere mancanti o necessitano di riaggiornamento, migliorando così la qualità dell'istruzione. I Leo italiani perseguono questo obiettivo attraverso la donazione di "Kit Leo" personalizzati, composti da materiali





“School4U” ha come obiettivo migliorare l’esperienza scolastica dei bambini dai 5 agli 11 anni. Nelle fotografie i Leo in azione nelle piazze italiane.



di tipo artistico, sportivo, informatico o combinando le tre tipologie insieme. I kit sono finanziati grazie alle raccolte fondi che i club effettuano in due momenti dell’anno: a dicembre con i pandorini, e nel periodo pasquale, assieme alle uova di Pasqua Leo. I fondi raccolti confluiscono in un grande salvadanaio nazionale, al quale i Club Leo possono attingere per la richiesta di kit destinati alle scuole sul proprio territorio. Ogni club interessato a donare un “Kit Leo” dovrà contattare il dirigente e i docenti della Scuola Primaria o i responsabili degli ambienti didattici, in modo da conoscere le esigenze della struttura e pianificare insieme ciò che è necessario richiedere all’interno del kit, in modo da permettere ai bambini di vivere un’esperienza didattica adeguata e aggiornata.

Il progetto triennale “School4U” si avvia al suo ultimo anno di vita: sono stati raccolti fino ad ora oltre 218 mila euro e sono stati donati 163 Kit Leo: l’obiettivo è quello di arrivare a 330 mila euro raccolti entro il 2019 e far sì che tutti i Club Leo riescano a donare un kit ad una scuola sul proprio territorio.

Seguite la pagina Facebook del Leo Club Italia e la pagina del Tema Operativo Nazionale “School4U” per restare aggiornati su tutte le discese in piazza organizzate dai Leo italiani.



Il service come mezzo e non come fine

Caro Franco Rasi,

il tuo editoriale di novembre mette insieme tanti (forse troppi) argomenti su cui con alcuni amici spesso discutiamo. Tu hai richiamato alcuni fondamentali degli scopi del lionismo: “buona cittadinanza” e “buon governo” come presupposto per promuovere “la pace e la comprensione tra i popoli”. Sei dunque entrato nel vivo del problema: vogliamo esporci su temi sensibili (buon governo e buona cittadinanza) oppure preferiamo restare nel generico obiettivo della “pace e comprensione tra i popoli”?

Noi lions siamo incapaci di distinguere tra argomenti politici e argomenti partitici, ben sapendo che il politico e il partitico sono collegati tra loro. Finiamo così per rifugiarsi nel “fare” rinunciando a elaborare e ad approfondire un pensiero lionistico qualificante su ampie questioni. Il “fare” senza il “dire” ci porta sempre più verso il mondo della beneficenza senza approfondire le grandi questioni a monte.

Eppure sappiamo che il “mondo migliore” non viene dalla sola cura degli effetti, ma dal rimedio delle cause. Faccio 3 esempi attuali o comunque recenti...

- Sul morbillo, in Italia il problema è nel rifiuto dei vaccini: noi lions non abbiamo voluto prendere posizione a favore della obbligatorietà, per timore di allinearci a forze partitiche. In tale modo ci siamo tenuti equidistanti da fake news e OMS. Ha senso?

- Sull’ambiente, noi lions non abbiamo preso una posizione a favore degli accordi di Parigi. Ha senso?

- Sugli immigrati, abbiamo aperto un dialogo con la comunità musulmana, ma ci siamo trovati senza una posizione chiara sull’apertura di luoghi di culto e aggregazione. Ha senso?

Il “fare” senza il “dire” (prendere posizione) dipende forse dal rifiuto dei lions a mettere ai voti le più importanti “prese di posizione”? Perché?

Tu hai citato il ben noto problema della autonomia dei club e di quanti la usano per ambizione o per egoismo. Sostengo da tempo che i Governatori devono abbandonare questo alibi: sta a loro dare un indirizzo e incoraggiare/premiare i club che lo seguono.

L’etica lionistica incoraggia la generosità nella lode, ma questo non significa che i Governatori la debbano considerare un atto dovuto.

Credo che ci siano molte connessioni tra gli argomenti del tuo editoriale, che ho ripreso in modo più diretto ed esplicito.

Se non ci risolviamo a “prendere posizione” su temi importanti, finiamo per scivolare verso un modello di “lionismo comodo” in grado di attrarre e trattenere soci poco impegnati, allontanando le persone di qualità che invece dovrebbero dare sostanza alla nostra associazione.

Dobbiamo diffidare dei lions che vorrebbero solo “creare e promuovere uno spirito di comprensione e di intesa tra i popoli del mondo”, dimenticando di impegnarsi per “promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza”. E pure diffidare dei Governatori che sbandierano l’autonomia dei club.

Giovanni Ferrero
LC Milano Borromeo

Risponde Franco Rasi

Caro Giovanni, compito della nostra rivista, oltretutto “formare e informare”, è di essere anche e soprattutto, palestra di discussione. Qualunque giudizio, anche il più intrigante, purché legato al nostro mondo ed esposto con serietà e senza sbavature, è gradito. Così come ho apprezzato il tuo tagliente ed efficace intervento. Molto di quanto scrivi mi trova d’accordo. E parecchio del tuo pensiero puoi trovare nella nostra rivista concentrandoti nella lettura. Vuoi qualche esempio? Di vaccini ne abbiamo scritto con ampi servizi che hanno coinvolto soci e non

soci. L’ambiente è uno dei nostri temi preferiti. Non solo perché è fra quelli segnalati dalla Sede Centrale, ma perché siamo convinti che sia nostro dovere lasciare ai nostri figli il pianeta terra meno malato di quanto non lo sia oggi. Oltre ad articoli, resoconti di convegni, service e fotografie, abbiamo financo indetto un concorso fotografico, che certamente non ti sarà sfuggito, aperto a tutti i soci: “...una cartolina per l’ambiente...”. Abbiamo ricordato più volte il protocollo firmato il 9 maggio 2016 fra la PCC Liliana Caruso e il Prefetto Mario Morcone, capo del Dipartimento Libertà civili e Immigrazione del Ministero degli Interni, “per la realizzazione di attività in favore di beneficiari di protezione internazionale”.

Credo, in sostanza, che ben pochi possano dubitare della necessità di creare una nuova connessione fra il principio del servire e il significato reale della nostra appartenenza, ma non è compito della Rivista risolvere questi problemi. Lo sono gli organismi eletti, meglio se stimolati da quei soci che più hanno a cuore il futuro della nostra associazione. Gli strumenti a disposizione per dibattere, “prendere posizione” su temi importanti, come scrivi, sollecitare nuove speranze, ci sono nei nostri ordinamenti. Purtroppo ancora troppi Lions continuano a cullarsi nel loro torpore, avvolti da una nube oscura e dimentichi di quelli che sono gli obblighi verso il nostro sistema valoriale. Intanto, anno dopo anno, il tempo passa e le occasioni svaniscono nella impalpabile nebbia dell’indolenza.

The new change: Lions clima

Il “clima” è una condizione atmosferica a lungo termine, il “tempo” varia costantemente. Gli scienziati ritengono che le attività umane ne siano responsabili.

Ecco una piccola idea per aiutare l’ambiente, per migliorare la qualità dell’aria riducendo le immissioni, per garantire una qualità di vita migliore ai nostri figli e ai nostri nipoti, e ridurre il consumo di acqua attraverso semplici azioni quotidiane che hanno un ruolo importante nella lotta al cambiamento climatico.

L’idea semplice è quella di rendere disponibili kit in scatola con all’interno due lampadine a led di ultima generazione che rispetto alle lampade tradizionali garantiscono un risparmio di 7/8 volte (100 w = 15 w a led) da mettere in cucina e in bagno, tre rompigitto (lavandino della cucina, del bagno e bidet), che possono garantire il 50% in meno dell’uso di acqua. Quali gli obiettivi di una azione del genere? Educare le persone al rispetto per l’ambiente e all’uso razionale delle risorse per evitare gli sprechi a favore di un futuro sostenibile. Piccoli gesti ma di grande valore.

Davide Gatti
LC Pavia Host

La divisa della Convention

Carissimo direttore,

mi accingo a prepararmi, per tempo, alla Convention. Fino ad ora non ho trovato alcuna notizia circa la divisa che noi Lions italiani dovremo indossare per partecipare alla parata internazionale. Spero in una tua risposta tramite la rivista.

Giorgio Cavallari
LC Valle del Senio

Per la parata internazionale i soci indosseranno una polo uguale per tutti, ma con colori differenti per ciascun distretto. Anche i Leo indosseranno la stessa polo dei Lions, ma bianca. Sotto la polo, pantalone o gonna blu e scarpe scure per tutti. Il “108 A” ha il colore azzurro. La maglietta verrà distribuita dai Distretti prima dell’evento del 6 luglio.



Educazione finanziaria per i giovani e non solo

L'OCSE ha segnalato che solo il 37% degli italiani, contro una media europea del 75%, si destreggia consapevolmente tra titoli, mercato azionario, polizze vita, fondi pensioni... e pertanto la nostra nazione ha una bassa alfabetizzazione finanziaria. Ecco perché i Ministeri della Pubblica Istruzione e del Tesoro già dal 2015 sollecitano nelle scuole iniziative di educazione finanziaria per formare una generazione di studenti informati e competenti. **Di Milena Romagnoli**

Lions si sono attivati per sollecitare le istituzioni a diffondere progetti di educazione finanziaria ed un canale privilegiato è la scuola perché può agevolare il processo di familiarizzazione dei consumatori del domani ai temi finanziari, prima che giunga il momento in cui dovranno effettuare scelte che incideranno sul loro benessere economico. Inoltre, può aiutare i giovani a meglio comprendere le comunicazioni televisive e giornalistiche che trattano aspetti economici della nostra società ed usano un linguaggio specifico. Infine, circa un terzo degli studenti del triennio di scuola superiore è titolare di un conto corrente o dispone di una carta prepagata e, purtroppo, anche gli adolescenti frequentano sale di scommesse e scommettono on line.

Nel Distretto 108 Ia2 il Governatore Euro Pensa ha nominato un comitato coordinato dalla sottoscritta, lion Milena Romagnoli, per l'educazione finanziaria. Il progetto da me ideato ha avuto la collaborazione degli esperti della Banca d'Italia, sede di Genova, con i quali ho concordato le seguenti tematiche da proporre alle classi quarte di istituti superiori: "Gli strumenti di

pagamento alternativi al contante. Gli strumenti di investimento e finanziamento. Le ricadute socioeconomiche della crisi".

I docenti hanno molto apprezzato tale progetto chiedendo di replicarlo nell'anno scolastico successivo. I licei genovesi, il classico Doria e il linguistico Montale, nonché l'istituto tecnico Natta De Ambrosis di Sestri Levante, hanno approfondito l'exkurs della crisi dal 2009 ad oggi parlando di Pil, debito pubblico e spread, del riformato articolo 81 della nostra Costituzione... mentre il liceo King di Genova ha analizzato la moneta bancaria e la moneta legale, gli strumenti di pagamento elettronici, la valuta virtuale e i bitcoin... Nell'istituto superiore Rita Levi Montalcini di Acqui Terme, curato dal lion Bruno Selmi, è intervenuta a parlare della crisi la lion Maria Luisa Galbiati, che ha curato anche i rapporti con il liceo scientifico Pacinotti di La Spezia, che ha scelto il tema degli strumenti di investimento e finanziamento.

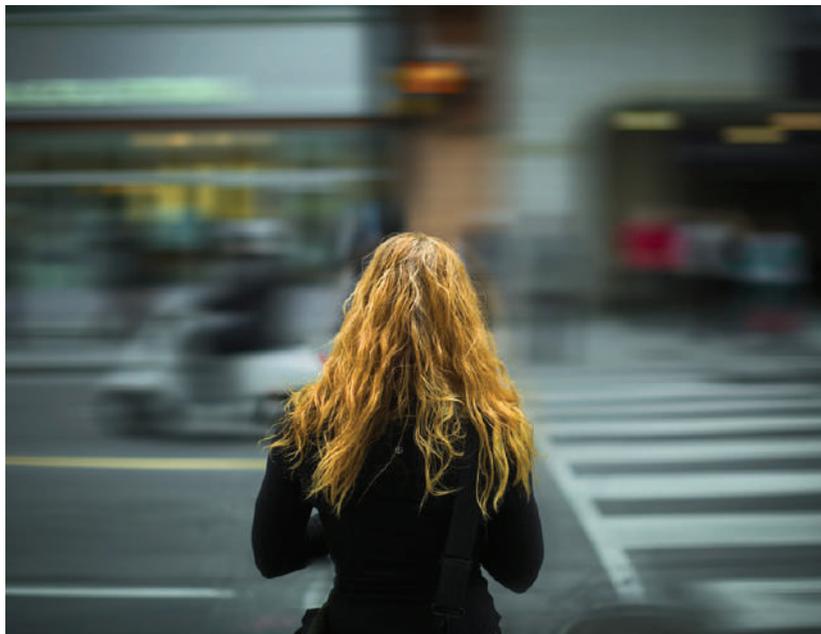
Sono stati coinvolti quasi 500 studenti che, dopo tali incontri, si ritroveranno a fine marzo 2019 a Genova per intervenire nel convegno "Educazione finanziaria per i giovani e non solo". Tra i relatori il direttore della Banca d'Italia sede di Genova Marina Avallone, esperti e lions ed uno studente per scuola a fornire la propria testimonianza. Saranno consegnati gli attestati di partecipazione al progetto da parte dei LC che hanno sponsorizzato l'iniziativa (Genova Host, Sturla la Maona, San Giovanni Battista, Sestri Levante, Alessandria Host, Roverano e Valle del Vara).

Il progetto di educazione finanziaria del Distretto 108 Ia2 è diventato un vero service di opinione, che vuole sollecitare società e scuola a meglio attivarsi per fornire ai più giovani, ma anche ai meno informati, spesso adulti più avanti negli anni, una preparazione più adeguata a comprendere gli aspetti economico-finanziari della nostra società.

A difesa delle donne

È un dovere, sempre urgente, quello di ricordare che il silenzio non costruisce cambiamenti, ma è importante trovare il coraggio di parlare ed accendere la luce nell'oscurità del femminicidio e della violenza sulle donne. Sono questi gli obiettivi che si è posto l'incontro organizzato dai LC Ferrara Diamanti e Bondeno Terre del Panaro 2.0 in collaborazione con la sezione cittadina dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati a Palazzo della Racchetta a Ferrara. "Si avvicina una data importante - ha ricordato la presidente del Ferrara Diamanti Nadia Miani - Il 25 novembre si celebra la Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne ed il nostro club, tutto al femminile, ha deciso di fare la sua parte".

Numerose le personalità che sono intervenute nel corso dell'iniziativa: il prefetto di Ferrara Michele Campanaro; l'avvocato Guido Sola, presidente della Camera penale di Modena, che ha trattato il tema dal punto di vista legale; Stefano Artioli, Sostituto Commissario Coordinatore, che ha illustrato come operano le forze dell'ordine in casi di violenza. Durante l'incontro, una giovane donna, vittima di stalking, ha portato la sua significativa testimonianza con chiarezza, lucidità e grande equilibrio, a dimostrazione che, se aiutati dagli altri e da se stessi, si può uscire positivamente anche da queste difficili esperienze. (Laura Minganti)



I giovani e la sicurezza stradale

LC OTTAVIANO. Il 15 dicembre si è svolto presso l'Aula Magna del Liceo Classico "Armando Diaz" ad Ottaviano, un incontro formativo di sensibilizzazione sul tema "I Giovani e la Sicurezza Stradale" organizzato dal LC Ottaviano. Sono stati proiettati video realizzati da Lions e non, slide di informazioni sulle cause degli incidenti stradali rivolto ai giovani al fine di prevenire e ridurre il tasso di incidenti. Il dirigente scolastico Sebastiano Pesce ha iniziato il rituale giro di saluti istituzionali seguito dall'Assessore alla Cultura Virginia Nappo e dal Presidente del club Antonio Guerrasio. Dopo la presentazione dell'iniziativa ha iniziato i lavori il 2° Vice Governatore del Distretto 108 Ya Antonio Marte che ha relazionato brillantemente e completato il suo messaggio di prudenza nei comportamenti di guida sicura attraverso un video. La sottoscritta, Specialist Distrettuale su "I giovani e la sicurezza stradale", ha attirato l'attenzione degli studenti evidenziando su ciò che avviene su strada per via della disattenzione e del mancato rispetto delle norme di comportamento ed ha interagito con essi con domande/risposta legate alla sicurezza stradale. L'assistente capo della Polizia Stradale Francesco Paolo Oreste ha interagito con alcuni studenti sotto forma di gioco evidenziando praticamente cosa accade quando non si rispettano le regole del Codice della Strada e le rispettive sanzioni economiche. Altri allievi, guidati da Antonio D'Ambrosio, Funzionario Ministero Infrastrutture e Trasporti di Napoli, hanno partecipato con "occhiali speciali" alla simulazione degli effetti visivi sotto l'effetto dell'abuso di alcol e stupefacenti. Il Presidente dell'associazione Incontro Aniello Miele ha ricordato giovani studenti morti in incidenti stradali. Gli interventi moderati dal giornalista Gennaro Galantuomo, si sono conclusi con l'emozionante testimonianza di Margherita Ricciardi, sorella di un giovane ragazzo morto in seguito a un incidente stradale, trasportato da un compagno di classe in ospedale. (Vittoria Panarese)



LC BENEVENTO HOST. Si è tenuta presso il Liceo classico "P. Giannone" di Benevento, nell'ambito della "Giornata Nazionale vittime della strada", la manifestazione "I Giovani e la Sicurezza stradale", alla quale ha partecipato una numerosa e interessata scolaresca. Dopo i saluti del dirigente scolastico Luigi Mottola, del rappresentante dell'Ordine degli avvocati di Benevento Antonio Lonardo, del presidente del LC Benevento Host Nicola Lauro e del presidente della Zona 12 Stefania Camerlengo, sono iniziati gli interventi dei relatori. Monica Rabuano, forte anche della sua esperienza di giudice di pace, ha insistito sul fatto che molte volte gli incidenti stradali sono causati da disattenzione, e quando non si fa leva su una difesa adeguata, se si incappa nel ritiro della patente di guida, si può perdere anche il lavoro da autista di mezzi in servizio pubblico. Fioravante Bosco, vice comandante della polizia municipale di Benevento, ha sciorinato un po' di dati: in Italia nel 2017 vi sono stati 3.378 morti in 174.933 incidenti stradali, i più a rischio sono gli anziani e giovani, e, a proposito dei 43 morti tra i bambini 0-14 anni, è lontano l'obiettivo "vision zero", stabilito dal Piano nazionale della Sicurezza Stradale 2020. Le opinioni che circolano tra i giovani sono spesso orientate a descrivere le sanzioni previste dal codice come eccessivamente rigide se non addirittura, in alcuni casi, inutili. Antonio Vetrone, vice questore e comandante della polizia stradale di Benevento, si è servito di alcune slide e filmati per attirare l'attenzione degli studenti, e ha insistito molto su ciò che avviene su strada per via della disattenzione e del mancato rispetto delle norme di comportamento. Ha concluso la giornata il 2° Vice Governatore Antonio Marte, il quale non si è attardato con parole di circostanza, ma facendo proiettare un video dove si vedevano dei giovani su di giri, che a bordo di un'autovettura cantavano e si divertivano a modo loro, dopo una serata di festa, concludeva affermando: "Un ciak si può ripetere, una vita no!". (Fioravante Bosco)

Immigrazione Integrazione Condivisione

DISTRETTO Y6

Lil 11 dicembre si è svolto un corso di aggiornamento per avvocati organizzato dai 3 LC della zona 21 della 7ª Circoiscrizione del Distretto 108 Y6 (Sicilia): Vittoria, Comiso Terra Iblea e Ragusa Monti Iblei. Il tema del corso era “La pace nel Mediterraneo: immigrazione, integrazione, condivisione”.

Giuseppe Drago si è rivelato un conduttore e coordinatore degli interventi ben preparato ed efficace. Ha esordito presentando il tema del corso e sottolineando l'importanza dei problemi morali e pratici creati dall'immigrazione nel contesto sociale italiano (e anche europeo), soprattutto con riferimento alla tutela dei diritti umani intangibili e inalienabili. Ha poi auspicato che i presenti in sala potessero trarre profitto dagli interventi dei relatori per i loro giudizi e, comunque, per ampliare le conoscenze nell'ambito del tema delicato e drammatico oggetto del convegno. Subito dopo ha preso la parola Tullia Giardina, che, con la sua nota facilità di parola e la sua vasta preparazione storica e letteraria, ha fatto un sintetico, e tuttavia ampio, excursus sui secoli di storia del passato, densi di avvenimenti nello scenario del Mediterraneo e degli Stati rivieraschi. Il tema a lei affidato era infatti “Il Mediterraneo, culla di civiltà



e di conflitti?”. Pasquale Pirrone, docente di diritto internazionale, si è occupato della normativa sovranazionale rilevante nella U.E. in materia di immigrazione. Normativa che riguarda soprattutto i flussi migratori provenienti da paesi che si trovano coinvolti in conflitti armati o che sono governati da regimi che calpestano in modo palese i diritti umani. In entrambi i casi viene tutelato chi fugge o, comunque, si allontana - con grandi sacrifici e rischi per la vita - da quei paesi e chiede asilo politico. Invece la tutela dei diritti umani di chi emigra a causa delle condizioni drammatiche di miseria in cui versa il suo paese viene sovente ignorata. Si rileva perciò una notevole difficoltà a rendere compatibili due esigenze: quella della tutela dei diritti umani dei migranti e l'altra della tutela dei diritti alla sicurezza e all'identità dei cittadini, poste in pericolo dalla parte, sia pur minima, di migranti che delinquono e da certi discutibili e talvolta illegali retaggi culturali presenti, a causa delle migrazioni, nei paesi occidentali. Questa forme culturali illecite vanno combattute, ma non possono giustificare modalità di repressione che nuocciano ai diritti personali garantiti dalle Costituzioni democratiche.

L'ultimo intervento è stato quello di Rosanna Mallema, funzionario della Prefettura di Ragusa, a cui è stata affidata la tutela dei minori stranieri non accompagnati.

La relatrice si è soffermata sulle difficoltà del suo lavoro, fra cui quella della identificazione dei giovani senza documenti, che spesso (se maschi) si dichiarano minori di età pur essendo già maggiorenni e meno spesso (se donne) si dichiarano maggiori di età pur senza esserlo: i primi per farsi attribuire i vantaggi riservati ai minori, le seconde per restare libere presto, perché è stato loro promesso un buon lavoro da chi le ha ingannate e vuole farle prostituire. (Antonio Corbino)

LC VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA E VASTO HOST

A Giandomenico Di Rosso il Premio Mario Molino

“Oggi abbiamo volato alto”. Con queste parole il Governatore del Distretto 108A Italy, Maurizio Berlati, ha espresso la sua emozione per l'edizione 2018 del Premio Mario Molino, promosso dalla famiglia del compianto ingegnere e dai LC Vasto Adriatica Vittoria Colonna e Vasto Host con la collaborazione dell'IIS Enrico Mattei, della Denso Manufacturing Italia e il Comune di Vasto. Rivolgendosi alla platea formata dagli studenti del Mattei, Berlati ha detto loro: “a noi Lions piace fare progetti che poi realizziamo e questa mattina mi avete dato emozioni importanti”. “Quello di oggi - ha sottolineato il Governatore - rappresenta un service perfetto perché riesce a fare incontrare i giovani, il mondo della scuola e quello del lavoro nella memoria di un collega che ha capito prima di altri che l'esperienza pratica ha molta importanza e che ha portato avanti l'intento di far rimanere sul territorio le nostre eccellenze”.

Il Premio Molino 2018 è andato al giovane Giandomenico Di Rosso, che, dopo aver frequentato un corso sulla sicurezza, ha avuto l'opportunità di vivere uno stage di tre mesi all'interno dello stabilimento Denso di Piana Sant'Angelo a San Salvo. Visibile la commozione di Massimo Molino, figlio dell'ingegnere, che ha pronunciato parole dense di significato. “Guardandovi uno per uno negli occhi ho visto quello che mio padre provava nella sua funzione educativa e il miglior ricordo è poter visualizzare e contestualizzare quello che era il suo intendimento, ovvero quello di non pensare solo all'orientamento dei suoi studenti, ma anche ad una vera immersione nell'attività produttiva”.

LC PIACENZA GOTICO

Toccare la Madonna Sistina

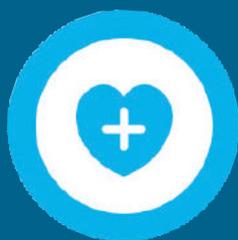
Le mani che toccano una superficie leggermente ruvida e sinuosa, dove le forme a due dimensioni del capolavoro di Raffaello hanno trovato profondità e volume. E la tecnologia delle stampanti in 3d - attraverso il progetto finanziato dal LC Piacenza Gotico, presidente Roberto Zermani Anguissola, con la collaborazione degli altri club Lions di Piacenza - ad aver dato vita alla Madonna Sistina a tutto tondo, il celebre dipinto già ospitato in San Sisto ora diventato fruibile anche per i non vedenti.

La presentazione all'interno della splendida basilica si è trasformata in una riflessione profonda sull'arte e sulla storia di un “trauma” (quello legato alla perdita dell'opera, venduta a metà '700 dai monaci del convento e oggi esposto a Dresda), come lo ha definito nel suo intervento il noto critico d'arte Tomaso Montanari (nella foto).

L'opera - collocata nell'abside della chiesa e scomposta in quattro tavole distinte - è stata svelata alla fine dell'incontro e ha riscosso la riconoscenza di Giovanni Taverna, presidente dell'Unione Ciechi e Ipovedenti di Piacenza. (Tratto da Piacenza Sera del 27 novembre)



Giornata mondiale del diabete



Anche
i Lions italiani
in prima fila
nella lotta
al diabete



Nelle piazze delle città e dei paesi, medici, sanitari e volontari Lions hanno effettuato test e screening a scopo preventivo. Convegni e giornate di studio hanno informato sull'importanza della prevenzione e sul controllo di una malattia oggi ritenuta un'epidemia globale. Noi Lions italiani, assieme a tutti i Lions nel mondo, vogliamo essere al fianco di chi è sceso in campo per battersi contro questa calamità. (f.r.)

A destra e nella pagina seguente pubblichiamo alcune locandine che rappresentano l'impegno nazionale della lotta al diabete di tutti i club lions italiani.

*Distretto 108 A / LC Montesilvano.
Distretto 108 Yb / LC e Leo Agrigento Chiamomonte, Agrigento Host, Zolfare Aragona. →*



LIONS CLUBS INTERNATIONAL DISTRETTO 108 YA - ITALY
Governatore: Paolo Gattola
"We Serve"
"AFRAGOLA CASTELLO ANDINO"
Presidente: Arc. Ferdinando Di Nicola
con il patrocinio del Comune di Afragola e dell'ASL Napoli 2 Nord
presenta alla cittadinanza il servizio
FAI PREVENZIONE
GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE
Screening gratuito del Diabete
Gli interessati sono invitati a presentarsi a digiuno e a essere dovuti con il medico la colazione.
Programmi: Ore 9,00 - 13,00
Domenica 18 Novembre 2018 - Afragola (NA)
Viale S. Antonio, piazzetta antistante la Basilica di S. Antonio

CLUBS INTERNATIONAL
Distretto 108 YA
Anno Sociale 2018/2019
Presidente: Paolo Gattola
VENING GRATUITO DIABETE E MISURAZIONE ARTERIOSA
Domenica 18 Novembre 2018
dalle 9,30 alle 13,30
Piazza Matteotti
ACRI

CONGRESSO INTERNAZIONALE CANCER BIOMARKER
17 NOVEMBRE 2018
Ore 10,00 - 18,00
Complesso Polivalente
CANCER BIOMARKER
17 NOVEMBRE 2018
Ore 10,00 - 18,00
Complesso Polivalente
CANCER BIOMARKER

SCREENING DIABETICO GRATUITO
A cura del Lions Club di Battipaglia Host
e "We Serve"
TOUR DELLA SOLIDARIETÀ LIONS
DOMENICA 11 NOVEMBRE 2018
Piazza Aranda
ore 8,00 - 12,00
Battipaglia
We Serve

CLUB CROTONE HOST
Presidente: Giuseppe Di Nicola
CONVEGNO: DIABETE MELLITO
10 Novembre 2018 - ore 11,00
Piazza XI Settembre - Cosenza

Giornata Mondiale di Diabete
11 novembre 2018
dalle 9,30 alle 13,00
Piazza XI Settembre - Cosenza

TE LGE MIGLIA SCIERE I LARME
zione e screening aiutato del diabete
vembre 2018!
San Francesco - Ariano Irpino
ore 9,30 - 13,00
diabete italia

Giornata di prevenzione del DIABETE
Sabato 17 Novembre 2018
dalle ore 10,00 alle ore 13,00
Un esperto risponde alle vostre domande sui fattori di rischio come prevenzione. Così fare per riuscirci al meglio.

Lions Club Benevento Host
Associazione Diabetici Italia Meridionale
UN CALDO AL DIABETE SON DALLE SCUOLE
Domenica 18 Novembre 2018
ore 9,30 - 13,00
Piazza Matteotti
ACRI

VS CLUB ROSSANO SYBARIS
Progetto "Cultura sociale 018"
Pubblico incontro
DIABETE: MALATTIA SOCIALE
Domenica 25 NOVEMBRE 2018
10,30 - 13,00
CORSO NUMISTRANO
DALLE ORE 9,30 ALLE 18,00
Controllo Glicemia e Consulenza Medica

LIONS CLUBS INTERNATIONAL
DISTRETTO 108 YA
ONS CLUB NOLA OTTAVIANO AUGUSTO
I LIONS CONTRO IL DIABETE
Incontro informativo con le famiglie sui fattori di rischio e come prevenirli. Screening gratuito del diabete
13 novembre 2018
ore 10,30 - 13,00
14 novembre 2018
ore 10,30 - 13,00
Piazza Duomo Nola
ore 9,30 - 12,30

LIONS & LEO CLUB Nola
"Giovanna Bruno"
Screening gratuiti per la prevenzione del Diabete
Domenica 18 Novembre 2018
Piazza Duomo Nola
ore 9,30 - 12,30

LIONS CLUB San Giuseppe Vesuviano
LEO CLUB San Giuseppe Vesuviano "Paolo Di Marco"
in collaborazione con il Centro Diabetologico di Ottaviano.
GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE
DOMENICA 11 NOVEMBRE 2018
ORE 9,00-13,00
PIAZZA SANIPIANO, SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)
Prevenire è meglio che curare!
OGNI ANNO IL DIABETE PROVOCALA MORTE DI OLTRE 5 MILIONI DI PERSONE ED E' L'OTTAVA CAUSA DI MORTALITÀ NEL MONDO. QUESTI NUMERI SONO IN CRESCITA!
SCREENING GRATUITI PER LA PREVENZIONE DEL DIABETE

LIONS CLUBS INTERNATIONAL
ANNO SOCIALE 2018/2019
AVERSA CITTÀ NORMANNA
18 NOVEMBRE 2018
ORE 9,30 - 13,00
Piazza S. Antonio
Domenica 18 Novembre 2018
ore 9,30 - 13,00
Piazza S. Antonio

LIONS CLUB ROSSANO SYBARIS
Giornata di prevenzione del DIABETE
Screening gratuito della glicemia presso LA FARMACIA PAPPALARDO
MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2018
dalle ore 9,30 alle 12,30

↑ Distretto 108 Ya / Avellino, Afragola, Acri, Ariano Irpino, Battipaglia, Cosenza, Crotone, Cetrano, Benevento, Lamezia terme, Crosia, Nola, Cutro, San Giuseppe Vesuviano, Aversa. LC Avellino Host e Principato Ultra, Eboli Battipaglia Host, Crotone Host, Catanzaro Temesa, Cosenza Host, Cosenza Rovito Sila Grande, Cosenza Castello Svevo, Ariano Irpino, Satellite Centenario, Salerno Arechi, Salerno Hippocratica Civitas, Salerno Duomo, Salerno Principessa Sichelgaita, Salerno Host, San Valentino Sarnica Gens, Salerno 2000, Giulianova Host, Giffoni Valle del Piacentino, IV Circostrizione, Benevento Host, Lamezia Terme, Rossano Sybaris, Nola Ottaviano Augusto, Crotone Marchesato, Nola Bruno, S. Giuseppe Vesuviano, Aversa Città Normanna.

LA MALATTIA DIABETICA
quali le strategie efficaci di prevenzione?
Abano Terme PD
Teatro Polivalente
14 Novembre 2018 ore 20,45

LA MALATTIA DIABETICA
quali le strategie efficaci di prevenzione?
14 Novembre 2018 ore 20,45

DOMENICA 11 NOVEMBRE 2018
Muoviamoci! per il Diabete
PARTECPIAMO CON I LIONS PRODIGI ALLA GAMBINATA LUNGO LE MURA MEDIOVALI
SCOPRI LA MANIFESTAZIONE
PROGRAMMA
11 aspettiamo nella piazza, except l'appuntamento più vicino a te
12 ore 14-18 novembre 2018
www.giornata11novembre2018.it
facebook.com/giornata11novembre2018

IL DIABETE COINVOLVE OGNI FAMIGLIA
PUOI RICONOSCERE I SEGNALE D'ALLARME NELLA TUA?

LIONS CLUB INTERNATIONAL DISTRETTO 108YB SICILIA
A.S. 2018/2019
GOVERNATORE DOTT. VINCENZO LEONARDI
SCREENING SANITARI gratuiti
Screening Diabete
1 Lions Club 2018/2

I Lions Clubs di Parma e Provincia
invitano la Cittadinanza al Convegno
DIABETE: CONOSCERE PER PREVENIRE
IMPEGNO LIONS NELLA LOTTA CONTRO IL DIABETE
Auditorium del Collegio delle Orsoline
Borgo delle Orsoline 2, Parma
14 novembre 2018 ore 17,30
Giornata Mondiale contro il Diabete
Prof. Antonio Pezzarossa
"La stile di vita nella prevenzione e nella terapia del diabete di tipo 2"
Prof. Leone Aranda
"Stato nutrizionale del Diabete"
Dott.ssa Lorenza Beltrami

Distretto 108 Ta3
LC Abano Terme
Gaspara Stampa e Abano Terme Euganee.
LC Padovani.
LC Partinico Sereniamus
Palermo Normanna,
Carini Riviera Palermo
Ponente, Palermo
Libertà, Corleone.

Camminal Lions
Se ti muovi il diabete si ferma.
Il diabete è una malattia a prevalenza crescente che colpisce milioni di persone in tutto il mondo e, se non viene curato, rappresenta un rischio per la salute. Oggi, con il diabete si muore di più.
423 milioni di persone hanno il diabete nel mondo.
4 milioni di persone muoiono ogni anno a causa del diabete.
12 milioni di persone sono a rischio di diabete.

TI ASPETTIAMO NEI POLIAMBULATORI PER UN CONTROLLO GRATUITO:
glicemia, pressione arteriosa, valutazione rischio diabete e 10 anni, consulto medico.
POLIAMBULATORIO VIA RUGABELLA 4 (zona Misasi)
14 novembre 2018 ore 9,00-13,00
POLIAMBULATORIO VIA FARINI 9
16 novembre 2018 ore 9,00-13,00

14 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE
I Lions Club Modenesi organizzano due gazebo di sensibilizzazione e screening glicemico gratuito in Piazza Mazzini dalle 8.00 alle 12.00 - presentarsi a digiuno -

I LIONS CONTRO IL DIABETE

Distretto 108 Ia3 Distretto 108 Ib4 ↑ Distretto 108 Tb. Lions Club Modenesi / Parma e provincia.

LC ISOLA D'ELBA

Venti di terra e venti di mare

Eccentricità, curiosità, desiderio di nuove esperienze, coraggio di affrontare le sfide che la vita ci propone, oltre all'antica amicizia, sono alcuni dei fattori che accomunano le personalità di Oliviero Toscani e Pier Mario Meletti Cavallari, che il 23 novembre, nel Centro Culturale De Laugier, sono stati relatori in un convegno promosso dal LC Isola d'Elba con il patrocinio del Comune di Portoferraio. Dopo l'introduzione del presidente del club Gabriella Solari e il saluto del sindaco Mario Ferrari, i lavori hanno preso inizio con la conduzione e moderazione della presentatrice Rossella Celebrini.

Toscani, ha raccontato come in adolescenza, ricordando la poesia di Carducci "Davanti San Guido", e ripercorrendo in seguito quei luoghi, se ne innamorò tanto da giungere all'acquisto a Bolgheri di una tenuta in stato di decadimento, a restaurarla, a trasformarla in rinomata azienda vinicola, fino a stabilirvi la sua stabile dimora. La nuova passione per la viticoltura di Toscani si sintetizza nelle sue stesse parole: "La vigna è un posto magico, è quasi divina e il vino è il succo finale del lavoro e della passione: la passione che è la miglior medicina che uno possa prendere". Cavallari, nel corso del suo intervento, ha raccontato le varie vicende che, lo hanno portato nel mondo dell'enologia culminando con l'acquisizione di una azienda nei pressi di Bolgheri e, dopo trent'anni, alla sua cessione per dar luogo a un nuovo insediamento di vigneti, questa volta in una suggestiva località dell'Isola d'Elba. Da qui con l'impianto di vari vitigni e adottando misure imposte dai cambiamenti climatici, è riuscito a produrre vini di eccellenza che, esportati in vari paesi, contribuiscono, a veicolare altrove e valorizzare l'immagine del nostro territorio. Ma al di là del mondo dell'enologia, non si poteva ignorare la fotografia. Secondo Toscani il fotografo moderno deve essere nel contempo autore, scenografo e regista di se stesso così da poter produrre un'immagine che costituisca la memoria storica, la prospettiva della realtà che tu analizzi da solo con la tua coscienza. In conclusione Toscani fa notare come le occasioni per fotografare siano infinite non esistendo un filo d'erba uguale all'altro, un uomo uguale all'altro, ma è necessario saper leggere le immagini ed altrettanto necessario sarebbe poterlo insegnare ai bambini.



Nella foto: Oliviero Toscani.

Se ti muovi il diabete si ferma

LC GINOSA "LE GRAVINE". Un nuovo successo per il LC Ginosa "Le Gravine", in occasione della settimana mondiale del service per la lotta sul diabete. Domenica 11 novembre in piazza Marconi, grazie alla disponibilità dei nostri soci Lions Annamaria Caggiano e Pierluigi Potenza, nonché alla preziosa collaborazione di Domenico Gigante sono stati effettuati 117 screening gratuiti sul diabete. I Lions si sono impegnati nella prevenzione di questa malattia con lo scopo di migliorare la qualità della vita di chi ne soffre, collaborando con la Federazione Internazionale per il Diabete, guadagnandosi la proclamazione di Strides da parte delle Autorità Locali nella persona del Sindaco di Ginosa Vito Parisi.

DISTRETTO 108 Ta1. Nel Distretto 108 Ta1 la lotta contro il diabete prosegue intensa: con l'Associazione trentina diabetici e il Centro Diabetologico dell'Ospedale Santa Chiara hanno organizzato un importante evento dal titolo "Famiglia e Diabete". Lo scopo è stato quello di aumentare la consapevolezza dell'impatto che il diabete ha sulla famiglia e sostenere la rete delle persone colpite, oltre a promuovere il ruolo della famiglia nella gestione, cura, prevenzione ed educazione del diabete. Sono intervenuti alcuni pazienti diabetici, che hanno condiviso i loro diversi percorsi raccontando sentimenti, stati d'anima, momenti difficili, fino alla rinascita con raggiungimento degli obiettivi e accettazione positiva di una vita diversa, più faticosa ma ricca di opportunità e di serenità. All'evento hanno partecipato Flavia Fontana presidente ATD, Tiziana Romanelli responsabile Centro Diabetologico - con i dirigenti Massimo Orrasch, Francesca Zambotti e la dietista Giovanna Carla Arfiero -, Pietro Gianfranceschi (psicologo APSS); per i Lions è intervenuta l'IPDG Maria Enrica Cecchini, responsabile Endocrinologia APSS di Trento e officer del Distretto 108 Ta1 per il Progetto Diabete, una delle 5 aree di intervento del Lions International. (T.C.)

Preveni giocando. Campagna per la prevenzione dell'obesità e del diabete attraverso l'educazione alimentare e alle filiere del territorio dell'AILD (Associazione Italiana Lions per il Diabete).



LC PESARO HOST
e PESARO DELLA ROVERE

**Disturbi del
comportamento
alimentare**

I due sodalizi cittadini Pesaro, Host e Pesaro Della Rovere hanno indirizzato l'attenzione verso i giovani e ai loro disagi relativi ai disturbi del comportamento alimentare: la bulimia e l'anoressia. Patologie che possono essere debellate, riuscendo a effettuare una diagnosi precoce e un trattamento adeguato. A questo fine, i medici soci dei due club, Roberto Bracci e Domenico Colapinto, in collaborazione con le psicologhe dell'associazione "Licenide" di Fano, svolgeranno un percorso d'informazione in merito, rivolto a studenti, genitori e insegnanti. Una iniziativa che coinvolgerà la maggior parte delle scuole secondarie del territorio (g.a.r.)



LC BADIA ADIGE PO

**Fake news e
come difendersi**

Il LC Badia Adige Po ha promosso l'incontro con Luciano Ghelfi, quirinalista del Tg2 Rai, dedicato alle sfide del giornalismo nell'epoca di internet. Sala strapiena all'Abbazia della Vangadizza e di grande interesse il dibattito moderato dal giornalista Michele Borghi del quotidiano "Libertà" di Piacenza. Numerosi gli spunti offerti dalla discussione con il pubblico in sala. Ghelfi ha illustrato gli "anticorpi" che occorre attivare per riconoscere le "bufale", oggi sempre più insidiose e verosimili. L'informazione di qualità, garantita da direttori e redattori che mettono la firma, rimane un sicuro antidoto contro l'approssimazione dei social network. (fr)



4ª CIRCOSCRIZIONE DISTRETTO Ib3

L'amministratore di sostegno

A Piacenza i Lions hanno organizzato, in collaborazione con Svep-Centro servizi per il Volontariato (che ha ospitato logisticamente l'evento e curato la comunicazione), un corso di formazione per amministratori di sostegno rivolto ai cittadini e, in particolare, ai familiari di persone (anziani non autosufficienti, disabili mentali e fisici, persone affette da ludopatia, anoressia, bulimia, etilisti, tossicodipendenti, ecc.) che necessitano di questa misura di protezione giuridica, sempre più diffusa presso i nostri tribunali. Il corso si svolge in 6 incontri dedicati a tutti i profili dell'amministrazione di sostegno (giuridico, fiscale, gestione bancaria e patrimoniale, medico) e si chiuderà con l'intervento dei giudici tutelari del tribunale di Piacenza, che si occupano quotidianamente di procedimenti di nomina e di autorizzazione. Ciascuno degli 11 club della 4ª Circoscrizione del Distretto Ib3 (Piacenza e provincia) ha "prestato" un socio quale relatore: 6 avvocati, 1 commercialista, 1 bancario, 1 esperto di materia finanziaria, 2 medici. In questo modo i Lions hanno messo, con l'unione di tutti i club, le loro professionalità al servizio della Comunità con un intervento di sussidiarietà in collaborazione con il mondo del volontariato. Un esempio da seguire. (Claudio Tagliaferri)



tenutadegliangeli.it



Tenuta degli Angeli

Via Fontana Roux, 5 • 24060 Carobbio degli Angeli (BG) • Fraz. Santo Stefano degli Angeli • Tel. 035687130



Medaglia d'oro
Vitaly 2015

L'Azienda Agricola Tenuta degli Angeli, eccellenza lombarda nel mondo del vino, nasce nel 1984 in località S. Stefano a Carobbio degli Angeli, dove il microclima, il terreno ricco di marnee calcaree, l'esposizione a sud e la disposizione su terrazzamenti, uniti alla mano esperta dell'uomo, garantiscono al vino una qualità unica.



ACETAIA TESTA

È il fiore all'occhiello dell'azienda ed è collocata nel sottotetto di una torre del 1200 dove si effettuano riunioni, convegni, degustazioni, visite turistiche e manifestazioni di diverso genere.



LC FERRARA DIAMANTI

Buon Natale dai bambini

Serata indimenticabile venerdì 7 dicembre al Teatro Comunale di Ferrara, promossa dal LC Ferrara Diamanti, Presidente Nadia Miani. Il Teatro aveva la platea esaurita e pure i palchi fino al quarto ordine erano gremiti. Si respirava un'atmosfera carica di fascino e di entusiasmo. Queste le scuole che hanno partecipato, ognuna delle quali ha fatto spettacolo nello spettacolo...

Scuole Primarie di Baura e di Villanova. Piccoli cantori di S. Francesco. Orchestra giovanile del Conservatorio G. Frescobaldi. I ragazzi della Coccinella Gialla di Cento. Alterarte di Anna Marchi. Laboratorio danza di Codigoro. Corso di pianoforte del Circolo Frescobaldi. Soul Ballet di Federica Raminelli. La Bottega degli Artisti. Conduceva Federica Raminelli.

Bravi i bambini ed i ragazzi che si esprimevano con la danza, con il canto e con la mimica del proprio corpo; preparatissime le insegnanti che con professionalità e disponibilità hanno fatto esibire sul palco allievi anche molto piccoli ma comunque impegnati per ben figurare. Una nota di merito va ai ragazzi della Coccinella Gialla di Cento che hanno portato con naturalezza la loro disabilità, orgogliosi e soddisfatti di essere sul palco del bellissimo Teatro Comunale raggiungendo l'obiettivo dello "stare insieme". Il 2° Vicegovernatore Gianni Tessari ha spiegato agli ospiti presenti la destinazione dei proventi dell'evento che andranno alla L.C.I.F. (Lions Clubs International Foundation) per combattere la fame nel mondo e per costruire pozzi d'acqua nei paesi sottosviluppati, riferendo dati positivamente significativi.



LC TERMINI IMERESE

Presepiando mon amour

Il LC Termini Imerese Host anche quest'anno ha supportato la mostra presepiale "Presepiando Mon Amour", un evento caratterizzato da un mix di arte, cultura e spiritualità ed allestito nella seicentesca Chiesa di Santa Croce al Monte a Termini Imerese, il pantheon dei termitani.

In una sapiente alternanza di opere marmoree della Chiesa e splendidi presepi di autori contemporanei si è dato vita, ad un percorso finalizzato a raccontare "un viaggio intorno al mondo del presepe". Ben 60 espositori, tra artisti e collezionisti, hanno dato vita alla manifestazione presentando al pubblico oltre 120 opere di grande pregio ammirate da ben oltre 20 mila visitatori provenienti da ogni parte dell'Isola, in concomitanza anche con l'evento del presepe vivente. "Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati con il rettore della Chiesa don Antonio Todaro e con il sindaco Francesco Giunta - afferma soddisfatto Mariano Barbara, Presidente dell'Associazione "Presepiando" e nostro socio da ben 35 anni che ha curato l'allestimento della mostra in ogni suo particolare e cioè quello di far conoscere attraverso la rassegna presepiale la Chiesa di Santa Croce al Monte di Termini Imerese ai più sconosciuti". Visibilmente soddisfatta la presidente del LC Termini Imerese Host Emanuela Panzeca che ha voluto ringraziare i tantissimi visitatori che hanno depositato nell'apposito box, posto all'ingresso della mostra, tantissimi occhiali usati che vanno ad aggiungersi alle centinaia già raccolti dal club. (Franco Amodéo)



DISTRETTO Ib2

New Voices Lions e i soci dei club... in carcere

Le New Voices del Distretto 108 Ib2 hanno donato, poco prima di Natale, alcune lavatrici da utilizzare nel settore femminile del carcere di Verziano, in provincia di Brescia, e giocattoli, raccolti dai soci del distretto, che sono stati messi a disposizione dei bambini dei detenuti nelle carceri di Bergamo, Mantova e Verziano. Proficuo l'incontro con le direzioni carcerarie e con i garanti dei diritti dei detenuti. Nelle foto il DG Federica Pasotti con le officer di New Voices Laura Schiffo e Alessandra Fin e alcuni soci.



LC CERNUSCO SUL NAVIGLIO e MILANO VIA DELLA SPIGA

Sight for Kids

Campagna di prevenzione dell'ambliopia



Il 17 novembre presso il CAM del Municipio 5 di Milano, alcuni soci dei LC Cernusco sul Naviglio e Milano Via della Spiga hanno aiutato tre medici ortottisti a effettuare test dell'ambliopia su bambini in età prescolare, tra i 10 e i 72 mesi, circondati da palloncini blu e gialli distribuiti da un allegro e spiritoso clown.

È stato un grande successo! Ecco alcuni numeri: 106 i bambini visitati, di cui 32 in fascia 10/22 mesi, 35 in fascia 22/36 mesi, 30 in fascia 36/72 e 9 over 72. Ai genitori di 11 bambini è stato consigliato di effettuare un ulteriore approfondimento presso uno specialista in tempi brevi. A 23 bimbi è stato suggerito di monitorare la vista eseguendo una visita oculistica non urgente. È un risultato molto importante perché quasi il 10% dei bambini necessita di un intervento quasi urgente e quasi il 25% risulta affetto da un problema visivo da monitorare. Un grazie particolare al presidente del Municipio 5 Alessandro Bramati e all'assessore allo Sport, tempo Libero, politiche della salute Roberto Lupi che hanno creduto nell'iniziativa mettendo a disposizione il CAM per i test che si è poi trasformato in spazio di aggregazione per bambini e genitori.

LC SARONNO DEL TEATRO

Il 20 novembre in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Infanzia il LC Saronno del Teatro ha iniziato nelle Scuole Materne gli screening dell'ambliopia, Sight for Kids. Le scuole interessate pubbliche e private sono 6 per un totale di 241 bambini, la partecipazione è volontaria e gratuita, hanno aderito 182 genitori. Per il club questo è il 26° anno che viene fatto questo service e la prossima primavera proseguirà per i bambini degli asili nido comunali.

Un ringraziamento al responsabile distrettuale di Sight For Kids Gino Ballestra per la ormai consolidata collaborazione. (Dario Molinari)



DISTRETTO Ib4

Una mela per chi ha fame

La manifestazione ha compiuto il suo 6° compleanno! E la festa non si è fatta attendere. Prima quella in piazza grazie ai numerosi volontari Lions e Leo e ai City Angels che hanno dato il massimo con energia, gioia e sorrisi. Poi quella a conti fatti, grazie ai risultati ottenuti in termini economici: oltre 17.000 euro raccolti, al netto delle spese, che andranno a favore di Pane Quotidiano Onlus, Opera Cardinal Ferrari, City Angels e Caritas.

“Una mela per chi ha fame” si basa su un concetto molto semplice: un mela Marlene in cambio di un'offerta libera, che, va detto, si è rivelata spesso molto generosa. Hanno certamente aiutato ad aprire il cuore dei passanti i giochi e gli intrattenitori per i più piccoli e la calamitante figura del nostro ormai storico testimonial colonnello Mario Giuliacci, che si è esposto in prima linea nella postazione di piazza San Carlo a Milano. La 6° edizione di questa giornata in piazza organizzata a favore della lotta contro la fame quest'anno si è svolta il 20 ottobre, con 4 gazebo in centro a Milano, in piazza Wagner, piazza Sant'Eustorgio e via Dante oltre alla già citata piazza San Carlo, e numerosi punti nell'hinterland: Adda Milanese, Cassano d'Adda, Cernusco sul Naviglio, Cinisello Balsamo, Inzago, Lainate, Paderno Dugnano, San Donato Milanese e Sesto San Giovanni.



Novità di quest'anno è stata l'apertura a nuovi club e distretti: primo della lista il LC Stradella-Broni (Distretto 108 Ib3) che speriamo sia solo l'inizio di fruttuose collaborazioni e contaminazioni verso l'esterno della nostra meravigliosa iniziativa. La manifestazione, nata su idea del LC Via della Spiga nel 2013, ormai si avvale della collaborazione di moltissimi club del distretto e dei loro operosi soci, nonché del prezioso aiuto dei giovani Leo. Senza contare tre grandi testimonial al nostro fianco: il colonnello, nonché Lion, Mario Giuliacci, Nino Formicola (“Gaspare” della storica coppia “Gaspare e Zuzzuro”) e il pilota Giacomo Lucchetti. Un enorme lavoro di squadra, patrocinato dal Comune di Milano, che ha permesso in 6 anni di raccogliere quasi 80mila euro, dando la possibilità alle principali realtà di Milano che da sempre si prodigano per offrire cibo ai più poveri, di donare migliaia di pasti caldi. (Elia Sambrotta)

In alto: il colonnello Mario Giuliacci, lo storico testimonial del service.



“PER SUPERARE I NOSTRI LIMITI DOBBIAMO PARTIRE DAI NOSTRI CLUB, DALLE NOSTRE COMUNITÀ E DA NOI STESSI”.

IP Gudrun Yngvadottir

Castrovillari e Cosenza Rovito Sila Grande La tartaruga va a scuola

È un service significativo quello che vede protagonisti i due club calabresi. Si tratta dell'iniziativa "La Tartaruga va a Scuola" ed è il progetto di educazione ambientale realizzato dal Reparto Biodiversità dei Carabinieri Forestale di Cosenza in collaborazione con i due club di servizio. Si tratta dell'affidamento temporaneo di tartarughe di terra a sette scuole primarie della provincia di Cosenza. Il progetto, che coinvolge 22 classi e 370 alunni e si svilupperà in più fasi, vuole sensibilizzare i bambini nei rapporti con gli animali e, in questo particolare caso, con le tartarughe di terra in possesso dei Carabinieri Forestale, tartarughe donate dal CRAS di Rende il cui progetto è stato avallato dal Servizio Cites territoriale di Reggio Calabria. Le 18 tartarughe ritorneranno a giugno in Sila al centro visita dopo aver trascorso in terrari costruiti per l'occasione diversi mesi nelle scuole che hanno aderito al progetto. Una seconda fase del progetto prevede una serie di incontri/lezioni con il personale dei Carabinieri Forestali ed i soci Lions durante l'anno, vede coinvolte le classi IV di questi sette istituti e prevede un concorso finale. La classe vincitrice verrà premiata con un viaggio all'Oasi WWF Policoro Herakleia, importante realtà che partecipa anch'essa a questa iniziativa di educazione ambientale.



Termini Imerese Host e Leo Club Raccolta indumenti

Ancora un forte abbraccio di solidarietà a chi ha bisogno e soffre i rigori dell'inverno. I Lions del Termini Imerese Host guidati dalla presidente Emanuela Panzeca e i giovani Leo guidati dalla presidente Alessia Minneci Spalla, ancora una volta sono scesi in piazza per la raccolta di coperte e indumenti invernali e per donare pandorini in beneficenza. La risposta dei cittadini termitani che hanno donato tante coperte e tantissime indumenti, quasi a colmare con un caldo abbraccio di amore chi ha tanto bisogno e soffre i disagi dell'inverno, è stata bella, forte e concreta. Il grosso carico delle donazioni è stato destinato alla missione Speranza e Carità di Biagio Conte, alla Caritas e alla assistenza diretta alle famiglie bisognose della città di Termini Imerese. Ancora un service che parte dal cuore dei Lions e Leo di Termini Imerese che hanno così offerto tanto amore, mitigando la sofferenza di coloro che hanno disagi, donando tanta solidarietà. "Sempre di più per servire meglio". (Franco Amodeo)



LC Cesano Maderno Borromeo Una giornata di solidarietà a Limbiate

Il 16 dicembre il LC Cesano Maderno Borromeo ha celebrato la tradizionale festa degli auguri di Natale con ospiti i ragazzi della Cooperativa sociale il Seme, accompagnati dagli educatori e dalla presidente Carmen Barella, presso il Centro addestramento del Servizio cani guida dei Lions di Limbiate. Il presidente Luca Zardoni ha rimarcato le iniziative in corso, ringraziato la cerimoniera Veronica Prada per il bellissimo allestimento e il Past President Adelio Nobili per aver portato il club ai livelli odierni, la socia Sen. Emanuela Baio per il raggiungimento di un importante service della 5ª Circoscrizione Lions Monza e Brianza che ha il suo apice con la consegna il 20 dicembre 2018 di un Retinografo digitale all'ospedale di Vimercate. Una bella giornata di solidarietà con amici, soci e familiari. (Claudio Brunetti)



STATI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE / BARI, 25 NOVEMBRE 2018

Comunicare il lionismo

Accendiamo i media sui nostri grandi service... Un convegno indetto dal Consiglio dei Governatori sul grande tema della comunicazione. L'incontro ha visto la partecipazione, in veste di relatori o di interessati ed esperti osservatori, di numerosi Lions provenienti dai 17 distretti italiani. Gli argomenti trattati... Comunicare oggi / La comunicazione a finalità sociale / La comunicazione del MD 108 Italy / Il nostro sito nazionale www.lions.it / La rivista "LION" online / I "social media" al servizio del Lions Clubs International / L'immagine che vogliamo dare.

Scrivere per far leggere

Di Sirio Marcianò

Come diffondere il lionismo attraverso la rivista nazionale, il sito del MD, i media e i social. Come trasmettere in modo sintetico e comprensibile una “notizia” che possa destare interesse in chi dovrebbe leggerla. Come far conoscere meglio la nostra associazione ai lions e ai non lions. Questi sono gli obiettivi principali che si era preposto di raggiungere il nostro MD all’incontro nazionale di Bari dal suggestivo titolo “Stati generali della comunicazione”.

Obiettivi raggiunti? Dipenderà dai risultati che otterremo dopo quell’incontro. Le 7 relazioni - le ho ascoltate in un filmato - erano esaustive in tutte le parti programmate. Gli interventi dei presenti erano stimolanti. Ma potrebbe non bastare, perché tutto dipenderà dai Lions che si occuperanno di comunicazione ai vari livelli associativi, dai Lions che dovrebbero avere il piacere e il dovere di accoglierla quella comunicazione e da come ci presenteremo alla gente. Dipenderà anche da che cosa diremo a noi stessi e agli altri e se l’argomento che tratteremo saprà catturare l’attenzione dei lettori. Non tutto fa notizia e la comunicazione acquista valore solo se viene letta là fuori e dalla maggior parte dei nostri soci meno attenti alle vicende associative e che non sanno quanto facciamo e come lo facciamo. Se lo sapessero, al di là delle nostre numerose sigle formative, crescerebbe il loro orgoglio di essere Lions e migliorerebbe la conoscenza che hanno della nostra associazione.

Stati generali della comunicazione

Di Alberto Soci

Quante volte abbiamo desiderato un più attivo coordinamento della struttura nazionale della comunicazione? Troppe, potremmo dire. Troppe perché non si provasse a dare, in un anno ricco di cambiamenti anche in tema di comunicazione, un significativo slancio ad una struttura che è stata sì rinnovata, ma che non può prescindere da un coinvolgimento totale dei distretti e delle numerose aree comunicative. È nato da qui l’incontro sugli “Stati generali della comunicazione”. Non si è trattato di un “corso”, una lezione “ex cathedra” o una “presentazione” di quanto già facciamo, ma di un vero e proprio “tavolo” di discussione tra esperti Lions del settore, durante il quale, a fronte delle novità introdotte, si è potuto discutere collegialmente su come migliorare ulteriormente la comunicazione, su come declinarla a favore dei distretti e dei club, su come implementarla e su come usarla in modo univoco in tutto il Multidistretto.

Sapere che oggi esiste una nostra piattaforma ben strutturata della comunicazione e che questa sia anche il frutto del lavoro di numerosi Lions che si sono incontrati a Bari (primo incontro nel suo genere) credo che rispecchi nella definizione del “modus operandi” e negli obiettivi quanto auspicato dal Consiglio dei Governatori: mai iniziative calate dall’alto, ma progetti costruiti con il supporto dei club e dei distretti per giungere a strutture che siano lo specchio delle reali comuni necessità.

Il fine ultimo è quello di supportare i nostri club nella loro splendida e quotidiana azione di servizio sul territorio, dare visibilità all’associazione e... vincere una nuova scommessa: servire comunicando bene.

Comunicazione... una formula che affascina e coinvolge

Di Franco Rasi

Se ne è parlato a Bari. Una importante tappa nella costruzione di un sistema lionistico per propagandare (non dobbiamo aver paura di usare questo verbo) il nostro marchio, il nostro “brand”, per usare un’espressione da addetti ai lavori. Conseguentemente, per far conoscere quanto questo marchio genera in servizi per la comunità. Negli anni i tentativi di raggiungere questo fine si sono rivelati insufficienti, nonostante incontri, convegni o tavole rotonde. La imponente e importante documentazione giace sparsa negli archivi dal momento in cui quel gruppo di soci terminava l’anno di incarico.

Il mondo della Comunicazione, sia esso legato alla carta stampata, alle televisioni o ai social, ha delle regole ben precise. La mancanza di una continuità nell’azione di promozione, la certezza di un congruo budget disponibile e un organismo elettivo che si rinnova ogni anno limitano irrimediabilmente l’efficacia di ogni tentativo.

Ma soprattutto è necessario superare una riserva mentale che impedisce di avere un ufficio stampa nazionale, dove Lions di documentata esperienza interagiscono con giornalisti, regolarmente pagati, ma non appartenenti alla nostra associazione. L’autoreferenzialità spesso gioca brutti scherzi, nel valutare la dimensione di una notizia o nel programmare una campagna pubblicitaria. Perché c’è il fattore umano, con tutte le sue conseguenze. Siamo ottimisti: Bari ci aiuta a sperare!

Accendiamo i media (e i cuori) sui nostri grandi service

Il titolo è stato preso, pari pari, dalla relazione di Angelo Iacovazzi. Il convegno sul grande tema della comunicazione, organizzato il 25 novembre a Bari dal Consiglio dei Governatori, ha visto la partecipazione, in veste di relatori o di interessati osservatori, di un discreto numero di qualificati Lions provenienti da varie parti del territorio italiano. Di Bruno Ferraro

Rinviando alla lettura degli abstract per i contenuti, mi permetto, nella qualità di vice direttore di questa rivista, di spiegare le ragioni per le quali ho avuto la netta sensazione di vivere un momento di svolta epocale della nostra associazione.

Su tutto le definizioni che, nelle varie relazioni, giustificano ed alimentano curiosità, aspettative ed immaginazione...

1. Razionalità, coerenza, utilità, fruibilità, facilità, immediatezza, completezza, suddivisione per aree tematiche e di service, che si riferiscono al **sito totalmente ribaltato** nella sua organizzazione interna, che consente ai club di inserirsi con proprie pagine (utilizzando linee guida di livello internazionale) e che può essere utilizzato anche dai Distretti.

2. Brevità, chiarezza, comprensibilità che sono alla base dei **social media**, nella misura in cui sono chiamati ad integrare i media tradizionali, a fornire l'identità di lions e leo, a trasmettere emozioni ed immagini, a favorire lo sviluppo delle relazioni interpersonali, a promuovere la conoscenza degli argomenti, il tutto con comunicazioni sintetiche e d'impatto.

3. Se la comunicazione "non è quello che diciamo bensì quello che arriva agli altri", la capacità della nostra associazione di darsi una **immagine proiettata nel futuro** e di far "passare i messaggi più opportuni calandosi nella realtà dei singoli Paesi, rifiutando un'immagine univoca e standardiz-

zata", richiede nuove strategie e nuovi strumenti quali un ufficio stampa che trasformi un fatto interno in un evento esterno, l'utilizzo di comunicati stampa idonei a raggiungere il vasto pubblico, la realizzazione di conferenze stampa per i giornalisti non lions, il ricorso alle rassegne stampa, la scelta di addetti stampa capaci di fare chiarezza sugli obiettivi da raggiungere. Mi fermo qui ribadendo, per conto della rivista e sulla base della relazione direttamente svolta, che **LION** deve continuare ad essere una **palestra di approfondimento** delle tematiche più interessanti, che sappia coniugare cartaceo e digitale per cumulare i vantaggi dell'una e dell'altra tipologia di comunicazione.

Fatica altamente meritoria, dunque, quella del CdG e del Presidente Alberto Soci, che ha scelto per sé la delega per la comunicazione. Se il MD "non chiede ma deve dare"; se il cuore sta nel servizio reso perché le persone cambiano mentre i service rimangono; se l'obiettivo presente e futuro è quello di comunicare ciò che abbiamo fatto e che siamo ancora pronti a fare; è facile comprendere che c'è necessità di una **comunicazione univoca ed iperveloce**.

Senonché l'univocità esige un raccordo sintonico fra MD e Distretti, mentre la velocità deve mantenersi uniforme per tutti gli interessati: MD, Distretti e soprattutto singoli club. Non è facile ma dobbiamo provarci!



Comunicare oggi > 10,30 (Alberto Soci / Gian Maria De Marini)

Comunicare è un'arte che va appresa ed approfondita, non si può improvvisare, va affidata a persone dedicate e formate continuamente. Perché sia efficace è importante che venga percepita: non importa ciò che diciamo ma quello che l'interlocutore ricorderà nel tempo cioè il messaggio e questo si trasmette emozionando e per farlo bisogna emozionarsi cioè credere a ciò che si vuole trasmettere.

Perché comunicare? Perché "non basta saper fare e necessario far sapere".

In ogni organizzazione si possono intravedere 4 fasi dell'attività comunicativa.

La comunicazione funzionale - Tratta tutte le informazioni di tipo operativo necessarie a supportare i diversi processi decisionali interni, fa funzionare l'apparato ed è rivolta solo all'interno. Si può utilizzare qualsiasi mezzo. La rete e i social media sono i più usati.

La comunicazione informativa - Riguarda tutte le informazioni necessarie per far conoscere l'associazione nel suo complesso o importanti parti di essa, i suoi scopi, le sue politiche ai destinatari, siano essi interni o esterni. È pertanto fondamentale curare l'immagine che si dà, dato che questa, in alcuni casi, si percepisce in modo errato. Ed è per questo motivo che la visibilità è più efficace perché questa avviene attraverso i nostri service. Tuttavia non è sufficiente parlare dei nostri service, sia all'interno che all'esterno della nostra associazione. senza spiegare il perché lo facciamo e quali sono i nostri obiettivi e le nostre strategie.

La comunicazione formativa - È quella che avviene, ai vari livelli, con strutture appositamente costituite... formazione non informazione: non basta far conoscere la nostra associazione, è necessario imparare ad utilizzare con efficacia tutte le occasioni che offre per poter servire in modo ottimale.

La comunicazione creativa - Avviene ogni qualvolta si favorisce l'incontro tra i soci per un confronto. Saranno le idee, i progetti, le strategie a generare nuove prospettive, nuovi traguardi da raggiungere.

Abbiamo a disposizione infinite possibilità ma ogni supporto deve essere utilizzato al meglio, in modo uniforme per tutti. Mi riferisco all'immagine sul web, ai loghi, ai colori, al linguaggio. Ben venga ogni attuale possibilità che possa migliorare la nostra immagine ed efficacia nella raccolta fondi sia su progetti di ampia visione o su un particolare service.

Importante l'utilizzo del nostro sito Web, internazionale, multidistrettuale, distrettuale o di club, tutti strutturati in modo interdependente con un medesimo linguaggio ed immagine, esaustivi per ogni esigenza dei soci e allo stesso tempo propositivi e attrattivi per coloro che, non ancora lions, ci leggono.

Oggi anche la nostra rivista può essere letta sia in forma cartacea che online. Essa dovrà essere uno strumento di approfondimento dei nostri service, progetti e finalità, capace di suscitare interesse sia all'interno che all'esterno.

Una comunicazione etica dovrà essere per tutti noi un marchio di fabbrica. Essere lion vuol dire servizio verso i più deboli ma anche essere protagonisti per costruire un mondo migliore.

La comunicazione a finalità sociale > 11,15 (a cura di Alberto Soci)

Wikipedia (ormai diventata la novella Treccani) la definisce "Comunicazione finalizzata a promuovere argomenti, atteggiamenti o comportamenti attraverso spot o messaggi rivolti al grande pubblico. Tutti elementi facenti parte da sempre degli scopi dei Lions.

Nel 2017 venti milioni di italiani hanno donato quasi 5 miliardi di euro fra denaro, tempo e sangue, di questi 8 su 10 dichiarano di donare attraverso il mobile.

Il 69 per cento di essi non ama donare a chi non dichiara come saranno utilizzati i contributi, mentre il 52 per cento è rasse-

gnato all'idea che i fondi non vengano utilizzati interamente per lo scopo richiesto.

Questi dati (raccolti da fonte Doxa e Istat) dimostrano come i Lions abbiano tutte le carte in regola per entrare in questo "mercato" inserendosi in questa gara di generosità e rivolgendosi ad una platea molto più ampia di quella dei club.

I nuovi strumenti multidistrettuali di raccolta fondi (il Paga Ora del sito) sono la macchina per poter attuare ciò, ma il carburante sono le campagne che i distretti, i club ed i singoli soci possono e devono svolgere.

La Comunicazione del Multidistretto 108 Italy > 12,00 (Alberto Soci / Giuseppe Bottino)

Il progetto, a cui si sta lavorando da un anno, per la nuova Struttura di Comunicazione del Multidistretto è stato simpativamente chiamato "Communication Reloaded". Prima la comunicazione si divideva in Interna (sito, rivista, social, strutture distrettuali) ed Esterna (sito, newspaper, social, radio, tv). Ogni parte della struttura era assolutamente autonoma, per cui accadeva che si comunicasse magari la stessa cosa, ma in maniera diversa sia sul web che sulla rivista.

Ora la Struttura è un unico soggetto coordinato e sinergico. Il sito è diventato una sorta di crocevia che funge da fulcro su

cui far ruotare tutto il sistema comunicazione: dal sito le informazioni transitano alla newsletter, ai social e agli altri media, veicolando correttamente la stessa informazione sui diversi strumenti, adattandola solo nella forma e nelle dimensioni, ma non nel contenuto. La rivista Lion (cartacea e online) rappresenta primariamente uno strumento di informazione, ma, sempre più, di approfondimento. Inoltre, per le esigenze di ricerca fondi, è stato istituito un sistema di crowdfunding che andrà a regime nei prossimi mesi.

Il nuovo Ufficio Stampa che si sta configurando, sarà compo-

sto da professionisti (giornalisti, pubblicitari, etc.) e garantirà la qualità dei comunicati stampa e l'unità di comunicazione a livello nazionale.

La comunicazione che vale è quella che "passa": il messaggio è quello che viene percepito... e non è automatico che corrisponda a quello che si crede di aver trasmesso. La buona comunicazione in primis è costituita da un messaggio testuale chiaro, conciso e immediato, supportato da un'immagine empatica, sinergica o complementare al messaggio stesso.

Proviamo ora a guardare dall'esterno la comunicazione Lions che può finire sotto gli occhi di un italiano, cioè quella che transita su tutto lo spettro dei media, non solo prodotta dal MD, ma anche dai Distretti e dai Club (che rappresentano la gran parte del totale). Qui la situazione è quasi sempre sconcertante: non c'è quasi mai un format comune, ogni Distretto

presenta se stesso, le sue iniziative e i suoi service ogni volta in modo diverso. Non c'è similitudine neanche se si parla, in date differenti, dello stesso service e nello stesso distretto. Neanche il logo ha un suo posizionamento e dimensionamento costante, talvolta bisogna cercarlo nella pagina, disperso fra quelli degli sponsor... ed è pure un logo vecchio.

Non parliamo della qualità pubblicitaria, che spesso è scarsa e, talvolta, inaccettabile. Continuiamo a dire che noi Lions dobbiamo farci conoscere per quello che facciamo, cioè attraverso i nostri service. Allora ricordiamoci che i service (tutti i service, grandi e piccoli) funzionano meglio se sono supportati da una buona comunicazione, e che la qualità nella comunicazione rafforza anche l'orgoglio di appartenenza dei soci... aiutando sia l'*extension* che la *retention*. Alziamo quindi il livello della comunicazione e portiamo i nostri progetti alla "ribalta".

Il nostro sito nazionale > 14,00 (Alessio Delfino)

Il sito nazionale, da novembre, ha subito un completo restyling a livello strutturale. Le novità che hanno visto protagonista quest'anno il Multidistretto 108 Italy si sono riflesse,

puntualmente, su quello che è il sito lions.it.

È stata creata, seguendo le nuove aree d'azione multidistrettuali, una fascia in home page, strutturata a icone e immediatamente

accessibile, che evidenzia i dipartimenti dei service Salute, Ambiente, Scuola, Giovani e Sport e Comunità. All'interno di ognuno è possibile visualizzare i relativi service, con schede informative e link che portano ai relativi siti e un'organizzazione razionale dei contenuti di ogni singolo service pubblicati sul sito. È quindi possibile visionare, con pochi click, tutte le notizie uscite sul portale lions.it per ciascun service, offrendo una panoramica completa ed esaustiva delle attività realizzate dai lions.

Questa ristrutturazione del sito nazionale non coinvolge solo i service dei lions, ma anche tutti gli altri dipartimenti, riorganizzati seguendo la nuova struttura multidistrettuale. Nel menù

principale è possibile raggiungere immediatamente le singole aree: l'Area Service (che comprende il service nazionale, il tema di studio nazionale, i service e i programmi), l'Area Media, l'Area Giovani, la LCIF, l'Area Legale e l'Action Team. Per ultima, ma non meno importante, è stata attivata la piattaforma di crowdfunding che al momento vede attiva la campagna della LCIF per la raccolta fondi per il morbillo.

Questa importante implementazione, totalmente gestita dal nostro multidistretto, ci permetterà di attivare molteplici e simultanee campagne di crowdfunding, rendendo il sito nazionale un vero e proprio strumento al servizio delle attività dell'associazione.

LION online > 14,30 (Sirio Marciànò / Bruno Ferraro)

Uno degli obiettivi principali della rivista nazionale "LION" è quello di selezionare il flusso delle informazioni provenienti dalla Sede Centrale e dall'interno dell'associazione e di diffonderle, nel modo più professionale possibile, ai soci, al fine di renderli informati e "formati" su quanto accade nel nostro mondo lionistico. I lettori possono leggere il nostro mensile sia su carta (diffuso, come sempre, in abbonamento postale), sia online su smartphone e tablet e ovunque si trovino. Il materiale redazionale, in questi primi mesi di rodaggio, è identico sia per la rivista stampata che per quella online, ma cambia l'impostazione grafica.

Con l'edizione digitale della nostra rivista si possono fare tante cose: inserire video, pubblicità, foto e apparire su Facebook, YouTube e quant'altro la tecnologia ci offre, con il solo obiettivo di rendere la rivista online di rapida lettura, accattivante e in grado di stimolare la curiosità dei lettori. Ciò non

toglie che la rivista digitale debba essere scritta bene e debba valorizzare il pensiero e le opinioni dei soci.

La rivista digitale ha anche la funzione di sintesi vocale supportata da Amazon Polly. Questa è una funzione che fornisce ai lettori non vedenti e ipovedenti la possibilità di accedere ai contenuti della rivista, "leggendoli" per loro, ed è anche un ottimo strumento per i Lions che desiderino ascoltare la rivista mentre sono in movimento. La rivista digitale, inoltre, è in grado di farci scoprire quali sono gli articoli più letti, i video più visti, quanto tempo è stato dedicato alla lettura della rivista e tanto altro ancora. Attraverso un menu personalizzato, infine, potremo trovare nell'app anche tutto ciò che abbiamo caricato, compresi gli archivi.

Nonostante le notevoli differenze tra cartaceo e digitale, sono in molti a pensare che entrambi saranno rilevanti ancora per molto, proprio grazie alle similitudini, ma anche ai punti di contrasto che presentano.

I "social media" al servizio di LCI > 15,15 (Fabrizio Sciarretta / Ignazio Anglani)



In un mondo interconnesso h24 (solo W'App genera 65 miliardi di messaggi ogni giorno) i social media sono una preziosa risorsa al servizio del Lions Clubs International. Infatti, rappresentano uno straordinario veicolo di diffusione dei nostri service. Perché i nostri progetti di servizio hanno il dono di indurre forti emozioni. Ed è proprio per condividere le emozioni che nascono i social: uno strumento che privilegia le immagini e la sintesi.

Nulla genera emozione come la foto di un nostro cane guida e non ha necessità di alcuna spiegazione. Forse di un paio di righe giusto per raccontare dove eravamo. Poi l'emozione fa il resto e rende quell'immagine virale, la diffonde in rete fin oltre l'orizzonte.

A patto, però, che si seguano le necessarie regole. Perché anche i social - strumenti di comunicazione per eccellenza personali e liberi - hanno le loro regole.

L'immagine che vogliamo dare... l'ufficio stampa > 16,00 (Angelo Iacovazzi)

Sappiamo tutti quanto oggi sia necessario e importante, per una migliore credibilità dell'intera associazione, acquisire un po' più di professionalità nel rapportarci con i "media".

Il compito principale dell'ufficio stampa è quello di trasformare un fatto interno o un avvenimento in una notizia da diffondere all'opinione pubblica, tramite i media. L'ufficio stampa è preposto alla redazione dei comunicati stampa e alla gestione delle relazioni con gli organi d'informazione, ai quali deve sollecitare la pubblicazione degli stessi. L'ufficio stampa si occupa quindi di cercare le strade migliori perché la notizia da diffondere si conquisti uno spazio all'interno dei mass-media. L'ufficio stampa è chiamato, quindi, a progettare l'informazione garantendo il raccordo e l'equilibrio tra asso-

Trasmettere emozioni è la prima. La sintesi è la seconda. E se le emozioni si trasmettono in primis con le immagini, sono allora necessarie immagini di qualità (sia tecnica che estetica). Poi è imprescindibile un messaggio semplice, concreto, immediato.

Gli errori sui social si pagano. Perché i social rendono virali anche i nostri errori: sono pronti a diffondere di noi anche un'immagine che non ci rispecchia veramente. In primis, quella negativa generata dagli eccessi di protagonismo personale.

Questo, in pochissime battute, quanto ci siamo detti a Bari sottolineando l'importanza di sviluppare la comunicazione dei nostri service attraverso i social, ma ricordando sempre che ciò che conta è il progetto e coloro che aiutiamo e non noi che del service siamo semplicemente gli strumenti.

ciazione, mass-media e pubblico.

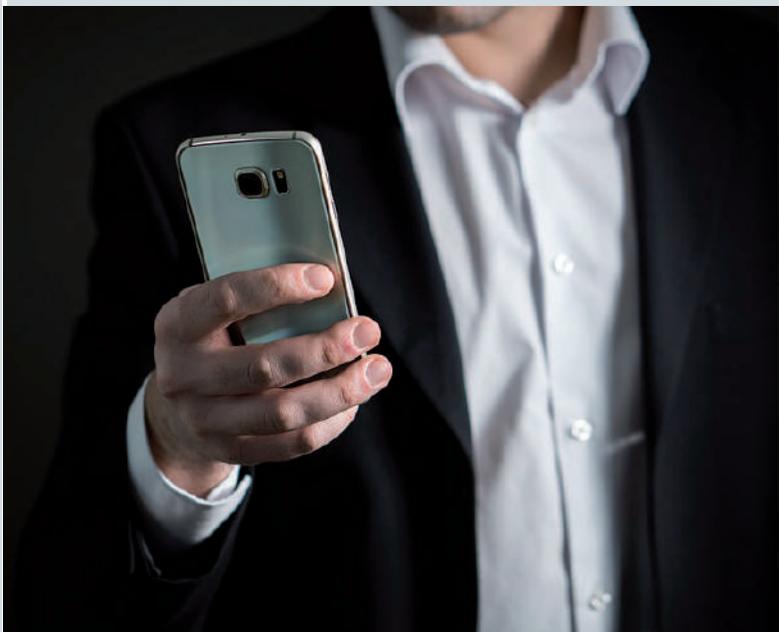
Il fine ultimo dell'ufficio stampa non è solo "trovare spazio" nei giornali, nelle radio, sul web, nei social network, nelle televisioni o sulle agenzie di stampa, ma è anche quello di costruire un circuito virtuoso della comunicazione in base al quale un fatto, una notizia, possa facilmente raggiungere gli organi d'informazione per parlare direttamente alla gente! Una buona analisi se e in quale modo il messaggio è arrivato e quali reazioni abbia suscitato potrà permettere di adottare per il futuro strategie di comunicazione diverse.

Non tutto quello che facciamo merita di essere diffuso all'esterno. Non tutto ha il carattere della "notiziabilità", cioè la predisposizione di un fatto a diventare notizia.

I giornalisti sono letteralmente invasi ogni giorno da centinaia di email il cui contenuto non sempre finisce sui loro media (blog, quotidiani, periodici). Eppure i giornalisti e i blogger sono continuamente a caccia di storie, persone e associazioni interessanti e usano il web per cercarli. Difficile, dunque, ma non impossibile che i due mondi si incontrino...

L'importanza del comunicato stampa. Come abbiamo indicato nel "vademecum" inviato agli addetti alla comunicazione distrettuali, il comunicato stampa (accurato, breve e chiaro) è lo strumento più comune e immediato di trasmissione di informazioni ai mass-media. Può essere il resoconto di un avvenimento: un fatto già accaduto o la presentazione di una manifestazione o di un'iniziativa che si deve ancora svolgere. In generale, il comunicato stampa è la semplice descrizione di un evento, senza l'aggiunta di opinioni personali o commenti o di valutazioni "auto-celebrative", propagandistiche o pubblicitarie. Il presupposto fondamentale di un comunicato stampa è l'esistenza di una notizia, ovvero di un fatto che si consideri utile far conoscere alla gente.

Per chiudere, si ricorda che la conferenza stampa è lo strumento più comune per stabilire un contatto diretto con gli organi d'informazione. Costituisce di fatto l'alternativa al comunicato stampa ogni volta che l'associazione vuole comunicare all'esterno un fatto o un evento di rilievo.



Comunicazione, croce e delizia dei Lions

Gli “Stati generali della comunicazione” di Bari sono soltanto l’ultimo dei numerosi tentativi compiuti dai Lions italiani per favorire la conoscenza delle attività di service tra i soci e per comunicare con la società civile, utilizzando i mezzi di informazione disponibili. Di **Dario C. Nicoli**

I risultati non sempre sono stati soddisfacenti. In un caso, in particolare, la partecipazione alla prima maratona televisiva “Telethon” organizzata nel 1990 insieme con la Rai, le Poste Italiane e una grande Banca il grande impegno profuso dai soci in termini di partecipazione e di risorse economiche ottenne una visibilità irrisoria, che divenne addirittura nulla l’anno successivo. Risveglio amaro da un sogno bellissimo e carico di promesse. I colossi della comunicazione e dell’economia avevano, infatti, individuato la miniera d’oro pubblicitaria che si nascondeva dietro la raccolta fondi a scopo benefico inventata negli Usa e avevano deciso di sfruttarla da soli fagocitando i “leoni” soci di minoranza utilizzati, nel primo anno, come esca per intenerire il cuore della gente.

Ma andiamo con ordine. L’attenzione dei lions italiani per la comunicazione inizia nel 1956 con la nascita del primo Bollettino del distretto 108 e la successiva pubblicazione di “*The Lions*” nel 1957. Nel 1958, al Congresso di Montecatini, fu creato il primo *Ufficio Stampa* del quale non si ricorda la sorte. Negli anni seguenti l’attenzione fu rivolta soprattutto alla comunicazione interna. Nacquero il *Centro Studi* fondato da Osvaldo di Tullio, i “*Quaderni del Lionismo*”, la rivista “*Argomenti*”, poi sospesa, ripresa e infine abbandonata definitivamente.

L’“informazione” è uno dei 4 temi sui quali si incentra il Seminario multidistrettuale di Perugia nel novembre del 1978. Gli altri argomenti riguardano la formazione dei soci, la loro frequenza alle riunioni di club e la partecipazione alle attività di service.

La valorizzazione, lo studio e l’utilizzo della stampa in ambito lionistico diventa sempre più importante e la raccontiamo per tappe..

- 1979 - Livio Riccitiello fonda la rivista *108 Ta*, divenuta in seguito *Tempo di Lions*. Altri notiziari distrettuali affiancano *The Lions*, voce ufficiale del multidistretto 108 Italy.
- “*Il condizionamento dai mass media*” è uno dei temi di studio nel 1981-82.
- Viareggio 1982-83 - “Seminario multidistrettuale sulla stampa lionistica”.
- Vibo Valentia, marzo-aprile 1984 - Seminario su “*Gli studi, l’informazione e la formazione come presupposti coordinati dell’azione sociale del Lionismo*”.
- 1984-85 - Al 33° Congresso nazionale di San Remo si vota il tema di studio multidistrettuale “*La completezza e l’obiettività dell’informazione come garanzia di libertà*”.
- Pescara, gennaio 1987 - Seminario multidistrettuale sul tema della comunicazione.
- Maggio 1987, in occasione del 35° Congresso di Milano, il Consiglio dei Governatori delibera la realizzazione di un sistema informatico nazionale “*Conoscerci meglio per servire meglio*”.
- Anno sociale 1987-88 - Il Governatore Siro Brondoni (108 Ib) propone una regolamentazione della stampa lionistica multidistrettuale e distrettuale perché “*Il rapporto con i mass media costituisce un grosso problema da affrontare e da risolvere*”.
- 1988-89 - Nasce un notiziario Tv condotto dai Lions romani.
- 1992-93 - Luigi Casieri, redattore del “*Tempo*” promuove la diffusione e la conoscenza dei service, dei programmi e dei



momenti più significativi della vita lionistica attraverso i quotidiani e i circuiti televisivi.

- Roma, 11 marzo 1993. A 4 anni dalla riforma del Codice di procedura penale, Forum della Rivista “*The Lion*” sul tema “*La libertà di stampa e il segreto istruttorio*”.
- Firenze, gennaio 1995 - Seminario sul tema “*Azione e presenza Lions - L’immagine*”.
- 1988-89 - Informatizzazione dell’Archivio soci a cura di un gruppo di lavoro coordinato dal PDG Lupattelli.
- 3 gennaio 2000 - Il Lions Clubs International è menzionato nella pubblicità effettuata per commemorare il nuovo millennio sulle testate giornalistiche *Financial Times*, *America Economy*, *Wall Street Journal*, *Usa Today*, *Le Figaro*.
- 2000 - La Commissione Internet multidistrettuale propone di estendere il servizio di informazione bollettini e soci all’intero multidistretto, costituendo così la base di un archivio. Durante la Convention di Honolulu 2000, seminario internazionale sulle pubbliche relazioni lions.
- 2008 - Congresso nazionale di Caorle, primo esperimento di trasmissione in diretta via Internet delle attività congressuali. Comunicati ogni mezz’ora nel sito Lions visibili a tutti i soci attraverso Pc.
- 2010-2011 - Nasce il primo officer responsabile multidistrettuale della Comunicazione dotato di un proprio fondo specifico. Svolge attività indipendente dal Rit multidistrettuale, che si occupa del sito informatico, e dalla rivista “*Lion*” organo ufficiale del multidistretto.
- Marzo 2015 - Pescara, la 18ª Conferenza del Mediterraneo è trasmessa in diretta attraverso susseguirsi di comunicati e foto sul sito ufficiale della manifestazione, mentre nel sito multidistrettuale sono pubblicate in streaming interviste ai protagonisti.
- Il congresso di Bologna del 2015 approva la creazione di un nuovo sito multidistrettuale a più funzioni, che, dopo tre anni di sperimentazioni, confluisce nel sistema integrato della Comunicazione illustrato il 25 novembre a Bari.

La comunicazione è fondamentale

Non avendo potuto essere presente a Bari, ma occupandomi di comunicazione da decenni e di comunicazione sociale da quando sono entrato nel LCI, vorrei portare un contributo al dibattito anche se ho fatto sentire la mia voce in altre occasioni, l'ultima all'assemblea intermedia del Distretto Ta3, che ha analizzato l'argomento nei suoi vari aspetti. Di Tarcisio Caltran *



Innanzitutto mi complimento con il CC Alberto Soci e con gli organizzatori dell'incontro di Bari, augurandomi che, dopo i tentativi del passato, si possa dar vita a qualcosa di veramente nuovo, efficace ed efficiente, che interpreti i cambiamenti in atto nell'associazione, puntando su visibilità, immagine e credibilità e in una società in continua evoluzione, dove la comunicazione, quella sociale compresa, ha un ruolo cruciale. Come Lions dobbiamo però porci delle domande: cosa vogliamo comunicare? Chi vogliamo raggiungere? E in che modo?

Premesso che una comunicazione non corretta può essere controproducente, diventa essenziale un progetto ben strutturato e coordinato, che colleghi fra loro tutti gli strumenti disponibili, non dimenticando che, e chi ha lavorato in uffici stampa di un certo livello lo sa bene, bisogna saper creare la notizia, renderla appetibile, in grado di provocare interesse e di attirare l'attenzione.

Va da sé che occorre distinguere fra comunicazione interna (informare, favorire il confronto, motivare e mantenere il collegamento con i soci e i club), e quella esterna (rivolta alla società, per far conoscere e condividere le attività svolte). Obiettivi che richiedono scelte e modalità differenti, senza trascurare convegni, conferenze, marketing, pubblicità e manifestazioni pubbliche.

Altra grande distinzione è quella dei "Mezzi di comunicazione", dai media tradizionali (il passato) a quelli informatici (il futuro, già attuale, essendo già nell'era imperante dei Social). Discorso complesso, che deve tener conto di vari fattori, non ultimo l'età dei fruitori. Evidente lo "scontro" tra chi ha una fiducia incrollabile nella carta stampata e chi ha sposato in toto i social. A mio avviso le due scelte non si escludono, anzi si completano e si arricchiscono pur con modalità diverse, dovendo considerare la Società come una rete interconnessa, con tanti elementi che si sommano fra loro.

La comunicazione è fondamentale, in un mondo sempre più globalizzato e frenetico, dove la notizia viaggia in tempo reale; quindi per essere efficace deve essere tempestiva, deve saper coinvolgere e motivare. Purtroppo (penso soprattutto ai

Social), la velocità non sempre si coniuga con l'attendibilità. Ecco un altro problema: da un lato la libertà di stampa (garantita dall'art. 21 della Costituzione), dall'altro l'affidabilità dell'informazione, la professionalità di chi scrive. Tema caldo, visto che è in discussione l'Ordine stesso dei Giornalisti.

Si torna allo "scontro" tra media e social, al problema del "controllo" e dell'abuso che se ne fa, a fronte della libertà di espressione. La verità sta nel mezzo. La comunicazione è momento di relazioni, di conoscenza, di cultura; al centro c'è l'agorà, la piazza, c'è l'aspetto sociale.

Quanto al messaggio, deve essere univoco, usare la stessa immagine (marchio e logo), in una visione d'insieme che distingue il mezzo, non le finalità: favorire il dialogo, la conoscenza, l'azione. Non c'è contrapposizione, ma un'integrazione necessaria a garantire il servizio. Semplicità, rilevanza e reiterazione sono alla base del successo, per i giornali stampati come per la rete; il messaggio deve usare un linguaggio comprensibile per instaurare un rapporto di fiducia; deve emozionare, stimolare l'interesse ed il confronto.

In ambito Lions la comunicazione deve favorire scelte partecipate e trasparenti, poggiando su chiare linee guida, dal Club al Distretto, al MD, al Board. Questo vale per i Social, che puntano su notizie brevi ed incisive, come per la carta stampata che affronta argomenti più complessi, favorendo la formazione, il dibattito e quindi la crescita dei Lions.

Il ruolo della Comunicazione è dunque determinante nell'associazione, per coinvolgere le persone sulla "mission" e la "vision", sui service che porta avanti. Da qui la necessità, come detto, di un progetto che definisca modalità e tempi per essere efficaci e credibili, evitando uscite estemporanee, autoreferenzialità inutili ed eccessivi elogi del singolo, puntando sul lavoro di squadra, che in ultima analisi porta ad ottimizzare il risultato finale.

**Direttore responsabile della rivista dei Distretti 108 Ta1, Ta2 e Ta3 "Tempo di Lions".*

Comunicazione del dare

Comunicazione ed emozione sono sinonimi. Infatti, ciò che rende una notizia dirompente è l'emozione che essa suscita. In questa capacità di creare emozione, è l'immagine a farla da padrone. Si dice, infatti: un'immagine vale più di mille parole.
Di Fabrizio Sciarretta

Ariprova, basta guardare quanto accade ogni giorno su tutti i media. A farla da padrone sono le notizie più in grado di colpire il cuore (le grandi catastrofi come i matrimoni reali) o stupire. E sono sempre condite da tutte le possibili immagini. E veniamo a noi Lions. Noi possediamo una delle emozioni più belle: l'Emozione del dare. Ma dobbiamo imparare a raccontarla.

Il nostro dare, poi, è costruito sulla relazione umana. Su quel particolare momento nel quale, in realtà, tutti danno e ricevono nel contempo. È un interscambio di emozioni nel quale il bene materiale che spesso i Lions donano funge semplicemente da catalizzatore. Questo interscambio di emozioni è spesso testimoniato da immagini. Spesso di grande intensità. Dunque, gli elementi per una comunicazione d'impatto dei nostri progetti di servizio ci sono tutti.

Ma come vanno combinati tra loro? Quali sono i canali che dobbiamo privilegiare?

Francamente, non credo sia produttivo investire tempo e danaro per essere presenti sulla carta stampata a livello nazionale. I nostri club, se si impegnano, trovano il loro spazio a livello locale e questo è assolutamente sinergico con i service che sviluppano sul loro territorio.

Quindi, in termini di media tradizionali, concentriamo i nostri sforzi a livello locale. Cerchiamo di formare comunicatori di

club all'altezza e miglioriamo la qualità delle nostre notizie. Via i passaggi della campana, largo ai service in piazza e nelle scuole.

Focalizziamoci invece sulla comunicazione digitale, social in testa. 24 milioni di italiani guardano Facebook ogni giorno. Per fascia di età, sono soci che vorremmo, ovvero gli over 30. Lo guardano prevalentemente dal telefonino. Una comunicazione continua, sintetica, emotiva.

Come "spaccare" nella comunicazione digitale?

Rispondere compiutamente richiederebbe di trattare aspetti sia tecnologici che di contenuto: insomma, di un manualetto! In compenso, la strategia è semplice. Ciò che conta è quanto facciamo per gli altri, non la nostra autocelebrazione. La differenza, a volte, è sottile e la tentazione (sempre) tanta.

Ma è l'Emozione del dare che dobbiamo saper raccontare e, sui social, valgono regole semplici:

- un'immagine che racconti tutto ed emozioni,
- due righe di testo a commento (100 battute) e un #.

Poi, il resto, lasciamolo fare alla rete.

Mi raccomando, però, impariamo a usare il tasto *Condividi*. Mettiamo a fattor comune i post che ci colpiscono. Facciamo vedere ai nostri amici cosa sanno fare i Lions.

Perché il service è l'unica cosa da raccontare. È l'essenza del nostro essere, lo slancio verso il nostro futuro.

La comunicazione secondo i Leo

Comunicare significa saper proiettare all'esterno tutti i nostri progetti, affinché essi siano conosciuti, riconosciuti e, quindi, supportati. Comunicare significa far conoscere le attività dei Leo Club, affinché il confronto dia spunti e idee sempre nuove. Comunicare significa far conoscere la nostra associazione, i nostri nobili ideali, i nostri progetti e i nostri sogni a chi ancora non ne fa parte.

Il Coordinamento Comunicazione del Leo Club Italia si propone esattamente questi obiettivi: conoscere, far conoscere e favorire lo scambio di idee tra i Club, i Distretti e i Multidistretti di tutto il mondo.

Come strumenti sono usati innanzitutto i **social** che, grazie alla loro velocità comunicativa, si rivelano uno dei mezzi più efficaci per la circolazione di notizie in tempo reale. La gestione social è personalizzata a seconda del diverso social utilizzato ma, in ogni contesto, cercheremo di facilitare l'avvicinamento dei ragazzi alla nostra associazione rendendoli partecipanti di tutte le nostre attività.

La **newsletter**, a cadenza mensile, sarà soprattutto volta ad una comunicazione interna, adatta quindi ad aggiornare ed informare tutti i soci Leo italiani: come un diario di bordo, le newsletter hanno il compito di aggiornare i soci su tutte le attività svolte, in corso e in programma. Il supporto fondamentale per tutto il sistema della nostra comunicazione è il **sito web**, un vero e proprio bacino di contenuti (materiale informativo, articoli, foto, rubriche e tanto altro) da cui si dirama il nostro sistema comunicativo.

Abbiamo previsto per quest'anno sociale molte novità: video di formazione e di promozione della nostra associazione, massimo dialogo con le istituzioni, comunicazione con le testate nazionali Leo, Lions e non, tanti progetti tutti volti a far conoscere la nostra associazione: siamo consci del fatto che solo comunicando all'esterno quel che i Leo fanno, possiamo riuscire a trasmettere almeno una parte della nostra meravigliosa realtà.

Il Coordinamento Comunicazione dei Leo Club



L'evoluzione delle regole comunicazionali

La rivista nazionale LION, ancora in uscita per 10 numeri, si è trovata in poco tempo a dover cambiare il modo di proporre le notizie. Queste sono velocissime e si propagano con mezzi nuovi e con tecniche che vengono aggiornate quasi quotidianamente. Il nostro Direttore ha voluto che la redazione trattasse le notizie in un modo più coinvolgente e moderno e con approfondimenti tali da interessare il lettore. Ha raccomandato a una redazione piena di buona volontà, ma composta da volontari, testi più lievi, imponendo limiti e offrendo più spazi ai ragionamenti dei nostri soci. È stato dato ampio rilievo alle iniziative più caratterizzanti, puntando molto sulle immagini che da sole raccontano l'avvenimento. Poi più interviste, più spazi ai Leo, un concorso fotografico che ha come tema l'ambiente, la nuova rubrica il "cartellone", la guida precisa e puntuale alla Convention Mondiale di Milano del 2019.

LION, in versione digitale, può essere consultata, anche in rete e su ogni dispositivo mobile. Molto rimane da fare, siamo appena agli inizi di una rivoluzione comunicazionale fondamentale perché la nostra associazione possa posizionarsi fra le associazioni che danno solidarietà come la più affidabile e solida della Nazione. (fr)

Quanto spendiamo per la comunicazione?

Nel bilancio della Sede centrale del 2017 si legge che per "Pubbliche relazioni e Comunicazione", l'associazione ha speso 9.619.335 dollari. Quattro anni prima, nel 2014, l'importo era stato di 4.044.254 dollari. In questo spazio di tempo l'aumento è stato circa del 116%. A parte poi è considerata la spesa per la rivista "LION Magazine": nel 2017 è stata di 8.182.466 dollari contro i 6.562.683 dollari del 2014. Cifre considerevoli che tengono conto anche delle trasformazioni tecniche che l'evoluzione dei social media hanno imposto, nonché del personale dipendente addetto. Ricordo che gli uffici preposti si occupano non solo di pubbliche relazioni in senso stretto, ma di tutto quel mondo finalizzato a mantenere ed accrescere i contenuti della nostra associazione.

Noi, in Italia, abbiamo costruito una splendida struttura, esaustiva e profonda, sulle eredità di precedenti esperienze. La dotazione era in passato di 1,80 euro annuali per socio, ora è stata ridotta. La rivista LION, la cui testata è di proprietà americana, riceve per ogni socio nella quota sociale 5 euro all'anno.

Questa nuova struttura sta muovendo i primi passi di un percorso che sarà lungo. L'obiettivo ambizioso, ma possibile, è far conoscere compiutamente le tante eccellenze del lionismo italiano. Sempre che i Lions italiani smettano di cullarsi nel loro torpore. (fr)



Brand Guidelines

Dopo anni di insistenze sull'importanza di avere un format grafico condiviso da tutti, in concomitanza con la presentazione del nuovo sito internazionale, è stato allegato un file PDF di 40 pagine, attualmente solo in inglese, con le Linee Guida predisposte da un team di professionisti per tutti gli usi (web, social e cartacei). Gli addetti stampa e comunicazione di club o distrettuali e i soci attenti all'immagine del Lions non pensino di trovarsi "tutto fatto", anzi... Bisogna essere dei grafici o dei pubblicitari, oppure avere una buona conoscenza dei software professionali utilizzati in questo campo. Questo è un primo passo importante che esprime la chiara volontà della nostra sede di mettere ordine in tutti gli oggetti di comunicazione che i club e i distretti producono. In queste "Brand Guidelines" trovate le indicazioni di posizionamento del logo e le font da utilizzare, la scelta, l'uso e il trattamento delle fotografie, oltre a una serie di esempi di impaginazione nei vari contesti. Il format propone soluzioni grafiche miranti all'estetica della pagina e invita giustamente alla scelta di titoli (head line), testi (body copy) e immagini empatiche che garantiscano l'immediatezza e la forza del messaggio. Confidando che quanto propostoci abbia una validità non solo annuale, avremo sicuramente ancora modo di tornare su questo argomento. (G.B.)

PDF scaricabile su www.lionsclubs.org/it/resources/81104618

2.1 Emblem and nameplate



2.3 Emblem usage



4.2 Lions in focus



3.5 Graphic elements



Alcune pagine di "Brand Guidelines", la pubblicazione della Sede Centrale da utilizzare per la comunicazione lionistica. Il format grafico ideato da un team di professionisti è adatto sia per il web che il cartaceo e rispetta l'identità visiva e le finalità della Lions International.

5.1 Digital examples

Soc



5.3 Out of home examples



Environment samples (billboards, bus shelters, etc.)

4.1 Visual expression



**A chi
vogliamo
rivolgerci?**

Se comunicare è necessario...

I valori dei Lions contengono i cromosomi della civiltà occidentale e delle democrazie liberali. Non avrebbero, in fondo, una necessità di essere comunicati avendo una forza interiore tale da superare barriere culturali, stagioni politiche, differenze sociali. Lo spirito dei tempi agisce sempre a favore delle persone per bene, anche quando lo spirito del tempo breve, immediato, sembra portare in direzione opposta e chiedere di dimostrare continuamente la propria esistenza con un clic, un post, un like. Se comunicare è necessario, valga la pena trovare il miglior fabbro per forgiare i giusti messaggi e il mezzo più efficace per diffonderli. Opera inutile se non si parte da alcune domande: 1) per quale motivo vogliamo comunicare? A chi vogliamo rivolgerci? Qual è l'obiettivo? Da queste prime 3 risposte scaturiscono 4 domande: quale mezzo di comunicazione uso? Quale linguaggio? Per quanto tempo? Quanto è estesa la platea (paese, città, mondo...) che voglio raggiungere? Sono ingredienti base per ogni tipo di comunicazione, vanno mischiati bene in particolare se si vuole affrontare il complesso e controverso mondo dei social media: Facebook è diverso da Instagram ed entrambi sono differenti da WhatsApp o da YouTube o da cos'altro verrà. Tutti, però, si basano sul concetto di comunità e sul lavoro di quelli che chiamiamo tradizionalmente testimonial, ribattezzati oggi influencer.

L'altra leva è l'engagement, l'ingaggio, il dialogo con i propri amici o followers. È un tasto delicato: è un attimo finire stritolati dai cosiddetti leoni da tastiera. A volte, meglio astenersi. Sono minime considerazioni, se volete anche banali. Tra i Lions vi sono sicuramente professionalità capaci di approfondire, anche tecnicamente, ogni aspetto dei temi sottolineati. Oltre ai mezzi e ai messaggi, però, ci sono le opere e ciò che resta nella memoria. Per me i Lions sono un libriccino color ocra che ricordava un concorso per ragazzi delle scuole medie, nel paese dove sono nato. Era il 1978. Lo porto ancora con me.

Paolo Giacomini, direttore responsabile QN, *Quotidiano.net*, *il Resto del Carlino*, *il Resto del Carlino.it*



**Nulla di fumoso
e di inutile**

Articoli credibili per invogliare lettori pigri

Nel mare magnum della comunicazione, Internet è piombato sconvolgendo tutti i canoni presenti fino a oggi. Non solo l'informazione è diventata lapidaria, perfino contratta, anche usando nuovi simboli che spesso solo gli addetti ai lavori comprendono. Il più con il simbolo matematico +, domani abbreviato in dmn, perché abbreviato in xché e così via. Gli articoli da pubblicare sulla rivista Lion non devono emulare quanto precede. Tuttavia, devono essere asciutti, sintetici e di rapida lettura. Frasi di otto-nove parole seguite dal punto, evitando ragionamenti complessi e incidentali. Insomma, esporre il fatto senza commenti, se non strettamente necessari. L'intendimento di chi scrive un articolo che noi della redazione vorremmo pubblicare dev'essere quello di far capire, subito e non dopo una riflessione che non ci sarà, ciò che vogliamo dire con il nostro scritto. È una questione di metodo che chi si accinge a estendere un articolo deve avere ben presente prima di compilarlo e, peggio ancora, di inviarlo. La redazione ha il difficile compito di rendere "commestibile" l'informazione con l'impiego di tempo prezioso che potrebbe essere utilizzato diversamente. È importante il fatto contenuto nell'articolo, che deve riguardare un'attività di servizio concreta, sul territorio, a servizio dei veri bisognosi. Va da sé che non ci si deve accingere a scrivere nulla di fumoso e di inutile, perché chi legge lo salta immediatamente, mentre un periodico deve essere interessante per il messaggio che trasmette e per come esso è stato scritto, corredato da fotografie significative in cui non devono comparire soci, presidenti o altri incaricati distrettuali, bensì eventuali ospiti, soprattutto se di rilievo istituzionale o professionale. Va ricordato che ogni giornale è in concorrenza con moltissimi altri; che il lettore è diventato sempre più pigro e vuole applicarsi di meno; che l'affollamento di informazioni è tale da indurre a non dedicare l'attenzione di chi legge neanche all'house organ. È interesse dell'associazione che Lion si faccia leggere; è interesse di chi invia scritti farseli pubblicare. Conseguenza di quanto precede è che bisogna inviare articoli credibili che non si può fare a meno di leggere.

Carlo Alberto Tregua, direttore del *Quotidiano di Sicilia*, redattore di *Lion*





“Bucare” la cappa dei media

La regola base del giornalismo è che a fare notizia è l'uomo che morde il cane, e non viceversa. Su questa base i fatti negativi hanno un impatto sicuramente superiore a quelli positivi, le buone notizie sono notizie meno appetibili per il sistema dell'informazione rispetto a quelle cattive, ai disastri, ai fatti luttuosi. La sfida che i Lions, al pari di tutto il mondo dell'associazionismo e del volontariato, hanno davanti è quindi di “bucare” la cappa dei media. Possibile? Sì, anche se non è facile.

Per riuscire in questa impresa a mio parere occorre una combinazione di fattori. Da una parte servono strutture professionali capaci di evitare ogni scivolone nell'autoreferenzialità. Comunicatori preparati, e non improvvisati che evitino di parlarsi addosso, e mettano in campo un impegno costante, di lungo periodo, indispensabile per creare una rete di contatti con tv, giornali, radio e siti internet. Cambiare i responsabili stampa ogni anno, ad esempio, vuol dire ricominciare ogni volta quasi da zero.

Non basta, però. Bisogna essere al passo con i tempi e sfruttare al massimo gli strumenti di comunicazione più moderni. Curare la presenza sui social (Facebook, ma anche Twitter, Instagram e LinkedIn) può avere due effetti: agevolare la comunicazione fra i soci e bypassare allo stesso tempo il blocco dei grandi mezzi di comunicazione, raggiungendo fasce di cittadini sinora impensabili, specie fra i giovani.

“Fa più rumore un albero che cade, che una foresta che cresce”, dice un antico aforisma attribuito al saggio cinese Laoxi. Ma non è giusto che sia così per la foresta buona del volontariato e dell'associazionismo. Bisogna fare di tutto perché il bene torni a fare notizia.

Luciano Ghelfi, *Giornalista del Tg2 Rai*



Tre momenti di lionismo vissuto

La mia prima idea di Lions è una fotografia in bianco e nero. Padova, metà anni '70. Giovane cronista invitato a una serata di club per scrivere un “pezzo” nella cronaca cittadina. Sala elegante, ambiente decadente. Qualche decina di signori in abito scuro, attempatelli, compuntamente seduti attorno ai tavoli apparecchiati. Una prestigiosa sfilata di “dott, prof, avv, ing, comm” da mettere in soggezione un'accademia. Conversari forbiti, allusivi, consuetudinari. Camerieri frettolosi. Noia. Dissolvenza. Oblio.

La seconda fotografia è colorata. Bologna, fine anni Dieci. Grande albergo ristrutturato, enorme sala pranzo / meeting. Signore eleganti, signori inappuntabili, camerieri sempre indaffarati. L'ex giovane cronista è invitato a raccontare la storia del giornale che ormai dirige. Osserva un centinaio e più di volti che gli appaiono attenti, curiosi, partecipi, quasi affascinati. L'ultima immagine è più nitida, fissata sul micro display dell'imprescindibile smartphone. Il cronista diventato direttore ora è Lion. Dal “di dentro” osserva con affetto signori nero vestiti e signore ingioiellate, non più ospiti; la padrona di casa è Governatore. Amici e amiche. Persone perbene, seri professionisti, cittadini impegnati. Potrei raccontare di 48 mila club e quasi 1 milione e mezzo di soci in 210 Paesi del mondo (1.325 club e 40.164 soci in Italia). Di opere umanitarie in ogni angolo del Pianeta. E di una straordinaria forma di democrazia, che si rinnova ogni anno, da 102 anni: ieri il gran capo mondiale veniva dall'India, Paese extralarge; oggi è una dolce signora della microscopica Islanda. A giugno sarà eletto a Milano.

Ho accennato tre momenti di lionismo vissuto da testimone, ospite, socio. Tre momenti non paragonabili, ma tutti “normali”. Per dire che la normalità continuerà a incontrare la vita, che è la più bella “notizia” che qualsiasi media dovrebbe sempre raccontare. Perché la vita è il film che appassiona, il resto è il documentario proiettato nell'ansiosa attesa di vedere il film. La vita.

Pierluigi Visci, *già direttore responsabile di QN, Il Resto del Carlino e redattore di Lion*

**La
normalità
è la notizia
più bella**

**Essere
al passo
con i tempi**

COMUNICARE OGGI

I testi di Sofia Ferranti e di Lorenzo Tazzari sono stati raccolti da Alessandro Emiliani.



**Saper parlare
ai non Lions**

**Proseguire
sulla strada
della sintesi**



Comunicare bene e con sufficiente efficacia

Incredibile, ma vero, nonostante le nostre (tante) carenze e i nostri limiti espressivi, qualcuno riesce a comunicare in maniera accettabile, o almeno così appare a chi naviga quotidianamente nel mondo della comunicazione. È il caso di **Sofia Ferranti**, redattrice de *Il Corriere Romagna*, Redazione di Ravenna, la quale, curando da sempre, la cronaca, ha avuto spesso occasioni di interazione col mondo Lions e i suoi comunicati esterni. “Mondo Lions che non conosco in profondità e dal quale, perciò, non sono mai stata condizionata, né nel bene né nel male, ma dal quale, in generale, ho sempre ricevuto comunicati abbastanza equilibrati, incentrati sulla sostanza degli eventi e delle azioni svolte, cioè sui service. Comunicati che, di conseguenza, ho sempre pubblicato, e continuo a pubblicare, proprio perché meritevoli di nota e di attenzione. Certo, c'è qualcuno che ogni tanto manda scritti, per esempio, di due pagine, dense di informazioni del tutto trascurabili, corredati da foto poco esplicative della sostanza del service, più votate all'aspetto autocelebrativo, ma, in genere, dal mondo Lions arrivano notizie ben raccontate e corredate da testimonianze fotografiche. Certo, si può e si deve sempre migliorare e, quindi, mi raccomando di proseguire sulla strada della sintesi, per quanto riguarda i pezzi scritti, con la notizia, il più asciutta possibile, e ben in evidenza in testa allo scritto, e le foto il più “operative” possibili, incentrate sulla realizzazione dei service in oggetto, ma, nel complesso, direi che voi Lions siete molto cresciuti e migliorati, da questo punto di vista. Continuate così, per il bene, vostro, e della società in cui, meritoriamente, operate”.

L'attenzione va al lettore

Avete presente quei convegni dove gli organizzatori si ringraziano a vicenda per 50 interminabili minuti, lasciando per ultimo il “povero” relatore? Ecco, l'informazione Lions troppo spesso ha questo difetto: mette la notizia solamente alla fine. Un vero peccato, perché le lodevoli attività dei circa 1400 club italiani (una rete formidabile!) meriterebbero di più. Attenzione all'ambiente, lotta alla povertà e alla fame nel mondo, donazioni di materiale didattico alle scuole, visite mediche e screening gratuiti nelle piazze sono “service” di notevole impatto sociale, proviamo a portarli in prima pagina. Ma è realizzabile un progetto di comunicazione, efficace e coinvolgente, che sappia parlare al di fuori della “galassia” Lions? Io dico di sì, a patto di chiudere nel cassetto ogni tentazione autoreferenziale. La parola chiave dovrà essere “giornalismo professionale”. Servono dunque validi professionisti e un budget adeguato. Solo una redazione di giornalisti può coordinare l'informazione Lions in tutte le declinazioni possibili (stampa, tv, radio, internet e social) per arrivare finalmente alle istituzioni e al cuore delle persone. Si richiede insomma una rivoluzione copernicana rispetto agli articoli standard, interminabili, con lunghe liste di nomi, di cariche astruse, di “splendide cornici” con la ciliegina sulla torta dell'immancabile foto-ricordo in posa. L'attenzione del lettore va conquistata innanzitutto con i contenuti, altrimenti perde la pazienza e gira pagina dopo tre righe. Come immagino il magazine dei Lions? Dinamico, con un linguaggio chiaro, titoli e foto d'impatto, piacevole da sfogliare, dalla grafica accattivante. Uno strumento autorevole, mai paludato o ancor peggio seduto, che faccia riflettere i “non Lions” e magari anche i giovani. Chiedo perdono per la franchezza, ma per trasmettere i valori che animano i club italiani da quasi 70 anni, non vedo altra strada.

Michele Borghi, *Giornalista*
del quotidiano “Libertà” di Piacenza

Professionalità, professionalità, professionalità, senza la quale, la comunicazione può essere addirittura controproducente



Lorenzo Tazzari, già direttore dell'edizione ravennate de Il Messaggero, giornalista professionista di lungo corso, da anni al servizio de Il Resto del Carlino, cronaca di Ravenna, conosce bene il mondo Lions e la sua capacità comunicativa. Che giudica già "abbastanza buona, ma meritevole di ulteriore miglioramento. In una società come la nostra, votata alla comunicazione totale, continuamente in evoluzione, anche, appunto, nei mezzi e nelle modalità comunicative, chi non si dota di professionisti del settore, o, almeno, non tenta di formarsene al proprio interno, rischia di vanificare, per lo meno nell'ambito informativo, tutto ciò che di buono e costruttivo realizza. Figuriamoci, poi, nel mondo della solidarietà, in cui tutti intervengono, in cui i sospetti di poca trasparenza sono sempre dietro l'angolo, se alla gente non arriva il giusto messaggio, c'è il pericolo proprio di non comunicare a sufficienza, se non addirittura in maniera controproducente. Per questo, è necessaria una professionalità legata, per esempio, alle tempistiche di invio dei comunicati, compresi giorni ed orari giusti per contattare i media, siano essi in ambito cartaceo o informatico, con caratteristiche, fra l'altro, molto differenti. Sbagliare le tempistiche significa rischiare fortemente di vedersi cestinare il comunicato. E questo vale anche per la lunghezza dei messaggi (spesso troppo lunghi), e la qualità delle foto, a volte poco attinenti al contenuto della notizia, la "vera" notizia, cioè il service. E tale professionalità deve valere anche per la propria comunicazione, diciamo interna, quella cosiddetta privata, tramite i social network. Anche la pagina Facebook, per esempio, spesso punto di riferimento insostituibile per la conoscenza delle proprie attività, deve essere corredata ed aggiornata con professionalità e metodo, per dare al "mondo" l'idea più corretta ed aderente alla realtà possibile. Diversamente, meglio "non aprirla".

**Il pericolo
di comunicare
in maniera
controproducente**

**Al centro della
comunicazione
le finalità sociali**



Per una comunicazione concreta

Fatti concreti - escludendo i buoni propositi o le vaghe promesse - e attività in grado di dare un reale sollievo ai soggetti per cui sono pensate. Ecco ciò che dovrebbe stare al centro della comunicazione di un club service.

Troppo spesso, però, accade esattamente il contrario e la comunicazione che arriva dalle associazioni si perde in tanti inutili fronzoli, che finiscono inevitabilmente con il distogliere l'attenzione da quello che è il cuore pulsante dell'attività di un'associazione: la finalità sociale. Ma andiamo per ordine: la prima cosa da fare quando si contatta una redazione giornalistica per promuovere un progetto è chiarire nel modo più rapido e chiaro possibile qual è l'iniziativa promossa, quale obiettivo essa si pone, a chi è destinata e in che modo e grazie all'attività di quali soggetti verrà realizzata.

Può essere utile sottolineare, quando ciò è possibile, il sostegno al progetto di turno da parte di qualche rappresentante istituzionale o personaggio degno di nota (del mondo della cultura, dello spettacolo o così via). Del tutto controproducente, invece, stilare un elenco infinito di nomi e qualifiche professionali (ingegner Tizio, dottor Caio, avvocato Sempronio e chi più ne ha più ne metta) soltanto per accontentare questo o quel componente del club. L'individualismo dovrebbe essere messo da parte, per lasciare al centro della comunicazione le finalità sociali che si vogliono raggiungere. In generale, per veicolare il messaggio che interessa all'associazione, è fondamentale affidarsi a un esperto (giornalisti pubblicisti o professionisti per realizzare dei comunicati stampa), capace di mettere in ordine tutti quegli elementi essenziali a una comunicazione diretta ed efficace. All'interno di una redazione, dove i tempi di lavoro sono frenetici, è utilissimo trovare del materiale da poter inserire in pagina o sul web senza troppe modifiche e un addetto stampa giornalmisticamente preparato sa esattamente in che modo confezionare questo tipo di prodotto.

Carmelo Lazzaro Danzuso - *Redattore Quotidiano di Sicilia*

L'IMMAGINE CHE VOGLIAMO DARE



**Attualità e
immediatezza
del messaggio**

**Dare sostanza
alla notizia**



Il ruolo del cronista

Bufale, fake news, cattiva informazione e comunicazione delle fonti minacciano di ridimensionare l'informazione di qualità e di spuntare le unghie alla critica giornalistica. Dietro l'angolo è in agguato, sempre più agguerrito, il grande fratello on line che ci spia, ci controlla, ci deruba e ci spoglia della privacy, sfruttando le nostre ingenuità di dilettanti navigatori internet. Ci tende trappole sui social per tracciare il nostro profilo di vittime sacrificali dei più biechi interessi. L'obiettivo è quello di impadronirsi della scatola nera della nostra vita sradicando le nostre sicurezze individuali e nazionali per asservirci al carro dell'opulenza artificiale.

Il rischio appena accennato non si corre con un'associazione di servizio umanitario come quella dei lions, purché le notizie siano trasmesse nel rispetto dei criteri di brevità, attualità ed immediatezza del messaggio che si vuole comunicare. Una notizia troppo ampia non suscita l'interesse del lettore.

Romano Bartoloni, *Presidente Sindacato cronisti romani*

Il giornalista oggi e l'informazione locale

Oggi il mondo del giornalismo è letteralmente cambiato grazie ai nuovi social. Tutti pensano di fare il giornalista nel pubblicare le notizie su Facebook, che è una testata giornalistica come lo stesso tuwit. L'informazione è più istantanea, anche perché finisce nelle miriadi di blog locali che l'amplificano. Però questi blog lasciano il tempo che trovano perché i grandi network hanno fondato tutto sulla notizia di cronaca ed è quello che vuole leggere la gente. Queste notizie sono al primo posto della graduatoria delle letture. Invece le buone notizie anche se pubblicate con molta evidenza non si fanno leggere.

Tra un sito on-line, regolarmente registrato al tribunale come un quotidiano, e un blog sussistono differenze: perché quella del sito è comunque scritta da un giornalista che svolge il suo compito con professionalità ed etica. Per scrivere sul web occorre una scrittura asciutta, senza dilungarsi sui fatti e senza dare tante spiegazioni perché nel web la lettura è molto più veloce dei quotidiani e quindi si deve scrivere solamente la notizia cruda. Sui giornali, invece, ci si può prolungare un tantino e magari approfondire meglio la notizia.

Quando si deve scrivere un "pezzo" di due cartelle, che magari non legge nessuno, questo "pezzo" si può scrivere anche solamente in una cartella, oppure in dieci righe, che sono quelle che si leggono velocemente, ma comunque ti informano. Però se si vuole che il pezzo sia veramente pubblicato, è bene scriverlo in dieci righe, perché sta al giornalista al quale arriva il pezzo, se lo vede interessante, cercare l'autore o l'associazione che ha inviato la notizia per ampliarla e magari dare un tono diverso per farlo crescere e farlo leggere nel migliore dei modi.

La gente vuole una lettura veloce e superficiale. Quindi il rapporto con la stampa deve essere coerente, fiducioso e molto attento, per chi dà le notizie e per chi le riceve. Una notizia è importante per chi la trasmette, mentre chi la riceve ha un metro di giudizio completamente opposto a coloro che inviano la notizia. Insomma, si guarda alla sostanza della notizia e non a quanto è stato fatto in quella occasione, come i service dei Lions club o di qualunque altro club.

Oggi, il web ha facilitato la notizia. Ma il web ha anche complicato la notizia. Perché oggi ce ne sono veramente troppe di notizie in giro, e per chi non è avvezzo in questo mondo dell'informazione c'è il rischio di cadere in grandi equivoci dai quali non sa come uscirne.

Giancarlo Flavi, *L'informazione locale perno per la grande stampa*

Ritorno di immagine

Una illuminante indagine su quanto i Lions siano conosciuti presso gli italiani ha stabilito che solo l'1,5% della popolazione sa chi siamo. L'esigua percentuale testimonia quanto sia trascurata la parte della nostra attività che riguarda il "ritorno" dai nostri service. **Di Paolo Quaggia**

Se il service rende visibile l'immagine dei Lions sul territorio è bene chiarire le due categorie di service che hanno valori e visibilità diverse, cioè distinguere tra service di donazione (di carità) e service di donazione di sé (di generosità). Nella donazione caritatevole il valore di scambio è dato dalla cosa donata, tra chi dona e chi riceve permane un distacco, prova ne sia che detta donazione può essere fatta in forma anonima (come suggerisce una parte dei Lions). Con l'atto donativo si vuole risolvere un problema di coscienza a cui non si può, o non si vuole, dedicare la risorsa più importante che abbiamo: il tempo. La donazione rimane nella dimensione dell'avere, interpretando la società in "chi ha e chi non ha". Il coinvolgimento relazionale tra le parti non è una priorità. Da tutto ciò nella donazione caritatevole manca l'attenzione verso le cause che inducono al bisogno. La "donazione di sé" nasce dalla volontà di dedicare il proprio tempo a chi è in situazione di necessità. Siamo nella dimensione dell'essere.

La persona generosa per sua vocazione vuole entrare



in contatto con chi è nel disagio, per sostenerlo con mezzi morali e materiali, e dedica il proprio tempo a promuovere una relazione con i beneficiari riconoscendo loro la "dignità di persona"; la materialità dell'aiuto diventa secondaria rispetto alla relazione. Lo scambio relazionale permette di approfondire le cause del bisogno, e

di modulare il service al fine di stimolare la volontà del beneficiario ad uscire dallo stato di necessità. Da quanto fin qui detto risulta che il service è l'azione per diffondere nella società i principi lionistici, e la sua efficacia crea, come reazione, la visibilità dei Lions nella società. È un aspetto del nostro agire da tenere in maggiore considerazione nei nostri service, la visibilità è indispensabile per farci apprezzare dalle persone di buona volontà che ricercano un contesto associativo organizzato e diffuso in cui dare il proprio contributo.

Per invertire la tendenza alla decrescita dei soci nei club dobbiamo orientarci verso i service ad alto valore civico ed educativo, così da distinguerci e avere forza attrattiva verso potenziali soci.

★★★★★
GRAND HOTEL
TERME & SPA
 MONTEGROTTO TERME

**Dedicati del tempo
 alle Terme dei Colli Euganei.**

**PRENOTA OGGI STESSO
 LA TUA VACANZA
 ESCLUSIVA.**

Scopri i nostri pacchetti

www.grandhotelterme.it
 #RIMETTIAMOINFORMAGLITALIANI

Grand Hotel Terme & SPA, Viale Stazione 21, Montegrotto Terme (PD) - tel. 049.8911444 - info@grandhotelterme.it

La storia della rivista "Lion" / 2

Bruno Ferraro ha lanciato un'iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti. Si tratta di ripercorrere la nostra vita associativa attraverso le immagini apparse in sessant'anni sulla nostra rivista nazionale. Un "ieri" che diventa oggi informazione e formazione e che ci consentirà di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Scorrere le annate della nostra rivista significa anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l'evoluzione del nostro movimento associativo.

Il distretto multiplo e la morte di Melvin Jones Dal 1960 al 1963

A cura di Bruno Ferraro

Gli anni dal 1960 al 1963 sono contrassegnati dalla direzione di Bianco Mengotti, che prosegue migliorando la preesistente impostazione e puntando alla sua standardizzazione. I numeri, dopo i 12 del primo anno, diventano 9: purtroppo, proprio del 1960 non sono reperibili i numeri 1,3,4,8,9,10 (parimenti non reperibile è l'intera annata 1959). La cadenza è ancora quella dell'anno solare; aumenta la pubblicità; una rubrica "nei nostri club si è parlato di questo" consente di conoscere gli argomenti trattati; un'altra rubrica, "Vita dei lions", contiene brevi resoconti delle attività svolte dai club; spariscono le pagine dedicate alle iniziative dei club elvetici; si dà conto delle feste degli auguri, degli interclub, dei primi gemellaggi e delle charter night; viene istituita la rubrica "Tribuna libera" per dare modo ai soci di esprimere le proprie opinioni sugli argomenti più interessanti; per i primi 6 numeri del 1962 la pagina destinata al sommario viene curiosamente eliminata senza spiegarne le ragioni. La Rivista è molto attenta a **valorizzare l'immagine** dell'Associazione. A mo' di esempio cito i Presuli in visita ai club; l'istituzione del premio leon d'oro (primo assegnatario il Ministro Emilio Colombo); la pubblicazione della lista dei parlamentari Lion; lo spazio dedicato ai Lions dalla stampa nazionale; le iniziative per l'Italia 1961; l'incontro del Presidente Internazionale Stahl con il Presidente degli Stati Uniti Kennedy, successivamente assassinato (nella foto a destra); il meeting in onore del Lion Presidente della Repubblica Antonio Segni (nella foto a pag. 65); la celebrazione dei primi 10 anni del lionismo italiano; l'assegnazione al club di Roma del premio mondiale per l'incremento soci. Vi fanno capolino le prime significative iniziative in tema di cani guida, donazione del sangue e non vedenti, ma

mi piace segnalare su tutte per l'alto valore simbolico il restauro della campana di Rovereto (nella foto piccola).



Un esecrando delitto è stato commesso.

John Fitzgerald Kennedy, Presidente degli U. S. A., è stato assassinato.

Egli era socio onorario del Lions International e come uomo e come politico intese appieno il significato della parola pace e di servizio all'umanità.

I Lions Italiani, profondamente commossi, si stringono con espressione di solidarietà e di cordoglio attorno agli amici Lions Americani e al popolo della nazione amica.

(nella fotografia: la consegna a Kennedy del distintivo del Lions International da parte del Presidente Per Stahl nel 1962).

Sul piano organizzativo si registra l'avvento del Distretto Multiplo con i 5 distretti che utilizzano le lettere della parola Italy. Al riguardo, non pochi si interrogano esprimendo anche dubbi e perplessità. Intanto, però, il numero dei club è salito a 151 (anno 1960); viene creato il bollettino dei singoli distretti; si dà conto dei congressi distrettuali; vengono approvate le norme per il funzionamento del MD; si pubblicano le pagine contenenti i brevissimi curricula dei nuovi governatori; si tengono riunioni itineranti; si ipotizza una ulteriore ristrutturazione. Un evento su tutti segna la storia non solo del periodo, ma del lionismo mondiale: la morte del nostro fondatore Melvin Jones, annunciata in chiusura del numero 5 del 1961 e ricordata con molti particolari in 6 pagine del successivo numero 9 (nella foto sotto a destra). Mi fermo qui e rimando tra due mesi per la 3ª puntata di questa Historia.

La nuova campana di Rovereto

Il 7° distretto, alle ore 19 e 30, ha avuto il grande onore di ricevere in pubblico il grande Lionista italiano pubblicando il Bollettino del tutto della nuova Campana, commemorando la morte del nostro fondatore Melvin Jones, avvenuta il 22 settembre scorso. Il Bollettino è stato distribuito a tutti i soci del Distretto e a tutti i soci del Grande Lionato. I quali ne esprimeranno il loro orgoglio e il loro affetto per il nostro fondatore.

La nuova Campana sarà fatta mettere in opera nella serata del 22 settembre in una delle sale del Grand Hotel di Roma, nella quale si riunisce il Distretto Multiplo I.T.A.L.Y., a nome del quale prendo la parola per competenza di stretta.

La nostra è una associazione internazionale, ma essa non ignora né trascura le singole nazioni, con

gli altri distretti, e per due terzi in ogni parte del mondo. Il nostro è un lavoro che si fa in ogni parte del mondo, e che si fa in ogni parte del mondo. Il nostro è un lavoro che si fa in ogni parte del mondo, e che si fa in ogni parte del mondo.

La foto ritrae il modello in cera e oro della nuova Campana in grandezza naturale. I lavori sono in fase di avanzata esecuzione. I lavori sono in fase di avanzata esecuzione.

LA 1ª PUNTATA, "DAL PRIMO BOLLETTINO DEL 1957 AI 6 NUMERI DELLA RIVISTA NEL 1958", È STATA PUBBLICATA SUL NUMERO DI NOVEMBRE ALLE PAGINE 62-63

La consegna del distintivo Lion al Presidente Segni.

A ROMA

Il meeting in onore del Lion on. prof. Antonio Segni

Pubblico delle grandi occasioni la sera del 12 dicembre nei saloni del Grand Hotel di Roma, splendidamente addobbati in occasione del meeting in onore del Lion on. prof. Antonio Segni, Presidente della Repubblica, e della gentile consorte Donna Laura.

Il Governatore del Distretto, Lion col. Vincenzo Barile, ha aperto ufficialmente la riunione conviviale alle ore 21,30 con la seguente allocuzione di saluto indirizzata all'on. Segni:

Signor Presidente!

È somma ventura per noi Lions averla questa sera ospite d'onore con la gentile signora ed è somma ventura per me poter porgere alla sua gentile consorte l'omaggio ed a lei il saluto dei duecentodue Lions Clubs italiani, qui rappresentati dai Governatori del Distretto multiplo I.T.A.L.Y., a nome dei quali prendo la parola per competenza di stretta.

La nostra è una associazione internazionale, ma essa non ignora né trascura le singole nazioni, con

Questa Rivista era già composta quando è giunta improvvisa la notizia della morte di MELVIN JONES fondatore del Lionismo Internazionale.

Da quando Melvin Jones ebbe nel lontano 1917 a creare il Lions International Egli dedicò ogni sua attività e ogni sua attenzione allo sviluppo della Organizzazione che è oggi il primo dei Service Clubs del mondo.

I Lions d'Italia e di tutto il mondo oggi piangono il fondatore del Lionismo e ne venerano la memoria.

PARLIAMONE

L'etica è una parola astratta se non è praticata in modo giusto

Le sfide future si affrontano affinando le nostre qualità e dandosi dei leader che sappiano interpretare il loro ruolo con autorevolezza e un alto senso di collegialità. Di Sergio Fedro

Alcuni soci del Lions Clubs International citano spesso la parola etica. Sembra che si compiacciano nell'evocarla, e si inorgogliscono nell'annoverarsi tra quelli che la praticano. Essa viene evocata ogni volta in cui ci si riunisce: congressi, conferenze e nei nostri magazine che puntualmente ci giungono a casa. Spesso viene citata per fare leva sui sentimenti di chi ascolta o legge, e, addirittura, per ridare nuova linfa al we serve che ogni socio dovrebbe portare dentro e che un giorno lo ha spinto ad entrare nella grande associazione Lions. Non tutti, però, si soffermano nel carpirne il significato più intrinseco e a regolare di fatto il proprio stile di vita o, meglio, il proprio agire lionistico secondo i canoni che l'appartenenza comporta. La ripetono, (la parolina) allo stesso modo di certi credenti che recitano distratti e senza ispirazione le loro preghiere cristiane. I dizionari estendono il significato del lemma etica, almeno a due scibili della conoscenza. Per la filosofia, è parte della sapienza che studia i problemi e i doveri connessi all'agire dell'uomo. Per la condotta umana, è un insieme di norme pubbliche e private seguite da una persona o da un gruppo di persone. Comunque l'etica, in qualsivoglia contesto venga coniugata, è e resta sempre un valore che una società evoluta e conscia delle sue origini, portatrice di quelle tradizioni umane e culturali derivanti dalla sua storia millenaria, dovrebbe avere nelle sue corde e praticarla in ogni occasione del suo quotidiano.

Per noi Lions l'etica si sostanzia nelle scopi che sono alla base del lionismo stesso. E tutta la "macchina" o la "famiglia" dei Lions Club per articolarsi in modo efficace nella società, come tutte le associazioni che si rispettino, hanno bisogno di norme e statuti studiati, sempre tenendo presente l'etica secondo la quale sono stati concepiti.

Tuttavia, come tutti i regolamenti, siano essi di associazioni assistenzialistiche o di società commerciali, industriali ecc, col passare degli anni, e con le trasformazioni della vita, possono essere diventati superati in alcune parti, cioè non più rispondenti a regolare le esigenze della società; bisognevoli, perciò, soltanto di piccoli aggiustamenti. Di solito, cambiare o ammodernare una virgola in un regolamento, che per anni è stato la Bibbia rispettata e ossequiata da tutti gli associati o consociati, è stato un argomento spinoso, e contrastato da tutti.

Sappiamo cosa è successo e potrà succedere in futuro a qualcuno apportare una qualche limata alla Costituzione italiana. Pensate cosa succederebbe negli USA se cercassero, a giusta ragione, di abolire l'articolo 2 della Costituzione americana a proposito dell'uso delle armi. A Carlo Padula, grande e illuminato PDG distrettuale, in passato, costarono molte avversioni (eufemismo) soltanto additare qualche orpello che dall'alto della sua lungimiranza andava eliminato dal nostro regolamento Lions.

Qui non vogliamo essere censori di questo o di quell'innovatore. Diciamo solo che quello che l'uomo fa, l'uomo stesso



può disfare, ma deve farlo con giudizio e ponderatezza; noi aggiungiamo che non deve far venir meno la saggezza e l'etica cui ci siamo sempre ispirati. Col trascorre degli anni, i soci di lungo corso hanno presenziato a svariati congressi, incontri, gabinetti e riunioni e hanno visto alla guida distrettuale una gran quantità di personaggi di diverso spessore intellettuale che più o meno hanno condotto a volte con piccoli e altre con grandi risultati, ma sempre in buona fede, la loro annata lionistica.

Rivolgendo, però, lo sguardo al cammino futuro dell'associazione e alle grandi sfide che ci attendono in termini di assistenza in una società in evoluzione, per via delle grandi trasformazioni antropologiche in atto, consigliamo che assurgano alla guida dell'associazione personaggi sempre più saggi e ispirati. Si tratta di interrogarsi su come debba essere un leader: se debba interpretare il suo ruolo in maniera pedissequa, oppure orientarlo ad una graduale aderenza alla realtà che viviamo.

Un vero leader, per definirsi tale, pensiamo, debba porsi alla guida dell'associazione Lions con requisiti intellettuali improntati al dialogo e alla comprensione, rispettando il pensiero altrui e guidare il club con mano ferma ma prudente, e rilevare con saggio discernimento e umiltà le necessità e gli interventi da affrontare nell'espletamento del proprio ruolo, sempre, però, con un alto senso di collegialità.

Don Abbondio nei Promessi Sposi, pressato dai Bravi, diceva che se uno il coraggio non lo ha, non se lo può dare. Ispirandoci a questa frase, potremmo dire che se uno non ha dentro i requisiti di cui sopra, non potrà mai assolvere alle funzioni che, una grande associazione come la nostra, richiede.

Auguriamoci quindi che se vogliamo una società di uomini migliori, è necessario che nelle varie riunioni di club o nei congressi, le assemblee chiamate ad esprimere le loro preferenze sui candidati da eleggere a presidente o governatore che sia, abbiano l'acume e la mano felice per scegliere la persona con i requisiti descritti sopra.

E se ne vanno...

Il lionismo punta ad assumere un ruolo sempre più importante tra le associazioni umanitarie mondiali ponendosi obiettivi più impegnativi e cercando di creare strutture più efficienti al suo interno. Ma come risponde la base che viene chiamata a mettere in pratica questo processo? Di Franco De Toffol

Un giorno, un giovane presidente di club lamentava di essere subissato dalle email che gli giungevano in grande numero da Zona, Distretto, LCI, oltre a quelle relative all'attività del suo sodalizio; per non parlare delle riunioni sempre più frequenti e comunque necessarie per orientarsi nel dedalo di sigle ed innovazioni introdotte negli ultimi anni da LCI. Ovviamente il suo essere giovane significava trovarsi nel pieno dell'attività lavorativa che email ed impegni ne comportava già a volontà.

Matteo, il giovane presidente, è un manager bancario moderno e dinamico, che non si risparmia quando c'è da rimboccarsi le maniche nel club; vale quindi la pena di meditare le sue parole che coinvolgono vari aspetti del lionismo odierno quali età dei soci, coinvolgimento dei soci, complessità dell'ambiente operativo Lions.

Nei Lions l'abbassamento dell'età media (ora superiore ai sessant'anni) con l'inserimento di giovani è una necessità strategica sia per combattere il naturale invecchiamento dei club che per avere forze fresche per affrontare gli impegni sempre maggiori



che LCI propone ai suoi iscritti.

Il coinvolgimento dei soci nella vita dei club sembra essere l'unica strada per la loro fidelizzazione; per contro negli ultimi anni si è assistito ad un cambiamento radicale dell'operatività dell'associazione che sta passando sempre più dalla mera elargizione liberale all'impegno, spesso fisico, in prima persona.

A questi processi si sovrappone lo sforzo della sede centrale per ottimizzare la miriade di iniziative dei 50.000 club sparsi nel mondo, attraverso l'introduzione di aree di intervento nei service e, nel contempo, di migliorare la gestione dei club stessi con l'introduzione di nuove strutture e funzioni.

Ma questa aziendalizzazione dell'associazione fortemente spinta dai vertici come viene recepita dalla base?

A prima vista bene se consideriamo che negli ultimi anni si è ridotta drasticamente l'emorragia di soci nel Multidistretto, ma se si esamina più a fondo la tipologia degli "esodati" emergono indicazioni allarmanti.

Prendendo in considerazione il curriculum dei soci dimessi negli ultimi 4 anni (per disponibilità dei dati considero quelli del mio Distretto) troviamo che molti avevano un passato lionistico importante essendo stati presidenti di zona, officer distrettuali, insigniti di Melvin Jones, presidenti di club, per diversi anni officer di club, cioè persone "impegnate" che ben conoscono il lionismo a cui hanno dedicato, con passione, energie e tempo.

Ovviamente sono numerosi e diversificati i motivi per cui uno decide di cessare: qualche piede pestato, qualche mancato coinvolgimento o riconoscimento, lotte interne al club, problemi famigliari o semplicemente... si è concluso un ciclo. Un miscuglio di cause, comunque, che si ripete ogni anno e che nel triennio dal 2015 al 2017 si è presentato in modo pressoché costante mantenendosi attorno al 6% annuo (poco più di un socio perso su 20). Andando a vedere il loro curriculum si vede che, altrettanto costantemente negli anni, un terzo di questi era costituito da soci definiti prima "impegnati".

Una sorpresa si ha considerando i dati del 2018 dove la perdita di soci "impegnati" è salita sensibilmente arrivando ad essere superiore alla metà del flusso in uscita; in pratica nei primi mesi di quest'anno la "fuga dei cervelli" è quasi raddoppiata rispetto ai tre anni precedenti. Colpisce inoltre che tra loro, ci siano anche quelli come Eugenio, non più Lions anagraficamente, ma che continua ed esserlo in pratica, continuando la pluriennale collaborazione con dei service nazionali Lions.

Escludendo per i dimissionari "impegnati" la causa del mancato coinvolgimento, il loro sensibile aumento potrebbe dipendere da qualche particolare dinamica che sta avvenendo all'interno della nostra associazione e ciò aprirebbe degli inquietanti interrogativi. Perché tendono ad andarsene maggiormente quelli che hanno vissuto il lionismo? Che il disagio di Matteo e la reale motivazione degli "Eugenio" siano indice di una problematica più vasta? Che ciò sia legato al cambiamento talora vorticoso nel mondo Lions?

Manzoni faceva dire a Ferrer, gran cancelliere spagnolo a Milano, mentre attraversava, sulla sua carrozza, la folla in tumulto: "Adelante, Pedro..." (Vai avanti Pedro...), ma gli faceva subito aggiungere un prudente "...con juicio"; che sia un monito anche per il lionismo?

La struttura del GAT, schematizzata da Franco Lomater membro di un GLT distrettuale, mostra chiaramente come questa nuova visione del lionismo abbia implicazioni a tutti i livelli, soprattutto nei club. Le complicazioni a cominciare dai maldigeriti acronimi, si estendono alla struttura molto articolata che richiede dedizione di persone e tempo. E se la base non fosse ancora pronta ad una azione così massiccia?



Il semplice e il complesso

Spesso ci si chiede, alla luce della consapevolezza dell'"ieri", che cosa sia il lionismo dell'"oggi". Di Caterina Eusebio

Ci interroghiamo di sovente nei nostri momenti di riflessione su temi e service proposti, ne discutiamo con i nostri amici Lions e, con un po' di scetticismo e confusione, finiamo per soffermarci sull'uscio di una porta semi-chiusa che cela risposte per nulla esaustive, indeterminate; una porta semi-aperta su una pluralità determinata dalle nature di quegli uomini sulle cui gambe camminano le idee e che danno vita alle proposte all'interno dell'associazione.

D'altronde gli uomini con le loro pluralità culturali finiscono per caratterizzare il lionismo dell'epoca che percorrono e nella quale operano. La tendenza dell'"oggi" annovera una frenetica volontà di praticità nel servire le comunità in cui opera; una sorta di missionariato attivo che predilige attività di servizio dedicate ai meno abbienti rispetto alla ricerca speculativo-culturale degli anni precedenti, in cui comunque si espletavano meno service ma più imponenti e complessi nel loro denouement.

Siamo tutti figli del nostro tempo che riflette un bisogno di semplicità rispetto agli smarrimenti culturali che il relativismo cognitivo ha prodotto e dal quale parte della nostra associazione ha cercato di fuggire. Quello stesso relativismo che ha soppiantato la semplicità con la complessità, cancellando ogni traccia della comune origine identitaria dei due concetti. Credo che tra semplicità e complessità non vi sia poi così tanta differenza; non sono antinomie, come non lo è l'ordito di una trama dal filo che la intesse. "Servire" secondo l'accezione lionistica è, da sempre, "un semplice atto di volontà" da dividere e condividere fra i membri dell'associazione, in egual misura, con tutti i vantaggi e gli svantaggi propri del vivere associativo. Non dimenticando che come ogni atto di volontà e dono del proprio tempo, esso è libero. Anche la libertà è un'idea semplice e complessa al contempo, giacché all'interno di un'associazione non si è liberi di agire a proprio piacimento, ma è necessario seguire una sorta di disciplina del pensiero agendo con consapevolezza e ragionevolezza, nel rispetto di quei principi e norme che ci vengono dati. E solo qualora questi non dovessero soddisfare le esigenze delle realtà territoriali sulle quali operiamo, vanno modificate e riadattate.

D'altronde ogni tempio si costruisce intorno ad un'idea, il cui accesso è limitato da due colonne che suggeriscono quanto l'idea creatrice, libera nel suo nascere, debba poi disciplinarsi nel suo divenire per "essere".

Il condividere allontana le inutili e sterili discussioni, figlie delle mancate esigenze di protagonismo di alcuni e, trasforma ogni discussione in dialogo fertile e prolifico, che a sua volta dà vita ad altre idee. Abbandoniamo, dunque, la frenesia del produrre a tutti i costi come se fossimo in un'economia di libera concorrenza, al fine di non proiettare sul pensiero che la società percepisce di noi una dimensione sola, superficiale e limitata a qualche ora. Cerchiamo di non scivolare sulle strade limacciose degli ego locali, insegnando ad essi che è bello essere una semplice e perfetta goccia in un oceano di credo lionistico. Nel lionismo non esiste la ricerca presuntuosa o ossessiva di un orientamento-schieramento giusto o meno; esso non ci chiede di prendere una posizione o di assumere più posizioni come canne al vento sferzate dalle mode delle identità fragili: essere Lion è uno stile di vita che coraggiosamente e dignitosamente, attraverso quell'atto di grande semplicità che è "il servire" le comunità di appartenenza dei singoli, supera ogni divisione o costrizione di vita. Vissuto con dedizione e passione, esso ci libera dalle stringhe dei corsetti modaioli che, come creature viscidie, insozzano la semplice e pura veste con cui si riveste l'agire per trasformare questo nostro mondo.

PROGETTI

“Acqua di rugiada”... pulita

Una intera provincia della Cambogia potrà potabilizzare grandi quantità di acqua utilizzando un disinfettante assolutamente innocuo per l'uomo e per l'ambiente, prodotto in loco, a costi contenuti grazie a un progetto sperimentale e innovativo che porta la firma del LC Bosco Marengo Santa Croce, dinamico club alessandrino. Di Virginia Viola

Tutto ciò sarà possibile tramite la realizzazione di “Acqua di rugiada”, la prima stazione mobile autonoma, dotata anche di impianto fotovoltaico, in grado di produrre acqua dall'atmosfera per generare liquidi con forte potere disinfettante. È già stata presentata una domanda di brevetto per invenzione industriale. Il primo prototipo sarà destinato alle cittadine di Staung e Taing Krasaing, nella provincia di Kampong Thom, con una popolazione di oltre 21.000 abitanti, ma l'obiettivo è quello di utilizzare “Acqua di rugiada” anche in contesti di emergenza umanitaria o calamità naturali.

Il progetto è nato dall'idea di abbinare le tecnologie sviluppate da due PMI piemontesi, RTP di Novara e Bioredox di Asti, la competenza tecnico-scientifica dell'Università del Piemonte Orientale e di AMAG Reti Idriche, che hanno istituito due borse di studio per altrettanti giovani ricercatori, e lo spirito di servizio dei Lions. Il finanziamento di 90.000 euro del Comitato per le iniziative di solidarietà dell'ENTE “A.to 6 Alessandrino” ha dato “gambe” all'iniziativa. È in fase di costituzione anche una start up che gestirà l'intero progetto e la commercializzazione di questa e ulteriori, nuove tecnologie.

Ma come funziona la stazione mobile?

La produzione di acqua pura



avviene attraverso un gruppo frigo, opportunamente studiato per avere il massimo rendimento nella condensazione del vapore acqueo atmo-

sferico. Un sistema di controllo valuta la temperatura e l'umidità esterne, tenendo conto del punto di rugiada. Tramite un processo di elet-



WE SERVE

Crisi del lionismo o dei valori?

trolisi, l'acqua raccolta viene trasformata in liquido disinfettante (anolita) o in liquido detergente (catolita) grazie alla tecnologia ECA (Electro Chemical Activation) che necessita unicamente di acqua pura, sale da cucina e corrente elettrica. La stazione mobile sarà dotata di una apparecchiatura ECA in grado di produrre 105 litri/ora di anolita e sarà facilmente trasportabile su furgone o carrello.

“È un progetto che nasce dalla collaborazione tra i Lions e importanti realtà del nostro territorio e che può avere molteplici applicazioni grazie alla versatilità di impiego e alla semplicità di installazione” - afferma Mauro Bressan, presidente del LC Bosco Marengo -. *“I liquidi prodotti sono altamente reattivi e in grado di distruggere completamente batteri, spore, virus, muffe, lieviti, funghi, biofilm, cattivi odori. Non solo, l'anolita sostituisce il cloro e i suoi derivati attualmente usati nella potabilizzazione e nella depurazione, i cui residui sono nocivi per l'ambiente”.*

La fase di realizzazione e di test di “Acqua di rugiada” inizierà nel gennaio 2019. In autunno, si prevede una missione tecnica per l'avvio dell'impianto e per la formazione dei tecnici cambogiani con cui l'équipe del progetto è in costante contatto.

Il costante calo di soci che il lionismo italiano registra da una decina d'anni a questa parte (evidente nella tabella) pone delle domande che non trovano, almeno sino ad ora risposte convincenti: la società va cambiando, è innegabile, ma noi Lions riusciamo a dare risposte convincenti? Siamo ancora attrattivi? Riusciamo a comunicare con efficacia i nostri valori, la nostra etica, il nostro “We serve”? Oppure anche noi subiamo la crisi? **Di Riccardo Tacconi**

L'argomento comunicazione, oggetto di analisi e approfondimenti in altre pagine di questo numero, dovrà essere affrontato molto seriamente per giungere a rivisitare i fondamentali di un pensiero che ha i suoi caposaldi in quello spirito di servizio che dovrebbe essere alla base di ciascun Lion.

Ma non è solo nella comunicazione che vanno ricercate le soluzioni dello sconvolgimento interno che sta modificando così profondamente la società di questi anni.

Se tuttavia accettiamo l'assioma che ci porta a dire che questa perturbazione ha radici che vanno ricercate negli ultimi decenni del secolo scorso, se non ancora più indietro, forse riusciremo a meglio capire il presente.

Il calo delle nascite, i cui conati hanno iniziato a manifestarsi a partire dal 1972 allorché si iniziò a scendere sotto le 900mila unità/anno (ai giorni nostri siamo attorno alle 500mila) porta sulla scena sempre meno “attori”, mentre il grado di incertezza cui le ultime generazioni faticano ad abituarsi ha portato alla riduzione della spesa media in istruzione/tempo libero da 7 a 6.4 e in altri beni e servizi da 13.7 a 12.6 (indici Istat 2005/2013).

Già da soli questi indicatori sono sufficienti per una riflessione che possa portare ad un ripensamento sulla collocazione dei Lions nella società, permettendo al lionismo di riguadagnare quegli spazi che l'andamento associativo rende sempre più esigui.

I grandi temi di servizio indicati da Oak Brook vanno sposati interamente; il “We serve” dei club del Multidistretto 108 deve spostarsi dal piccolo utilitarismo e dalle piccole elargizioni fini a se stesse posizionandosi su attività di largo respiro, attività che debbono andare oltre il limitato orizzonte delle comunità in cui i club sono collocati inserendosi in un piano ove non è l'apporto finanziario che fa la differenza, ma il Service d'Opinione, stimolante azione educatrice di una semina continua di idee portanti al recupero di quei valori che la società sta dimenticando.

I Lions dal 2010... Nel 2009 > 49.138 soci. Nel 2010 > 48.288 soci. Nel 2011 > 47.428 soci. Nel 2012 > 46.012 soci. Nel 2013 > 44.209 soci. Nel 2014 > 43.007 soci. Nel 2015 > 42.121 soci. Nel 2016 > 41.264 soci. Nel 2017 > 40.784 soci. Nel 2018 > 40.369 soci. (Fonte: LCI Cumulative report)

L'INTERVISTA

Missioni... con sorprese / 2

Nell'immaginario di quanti leggono i risultati dell'attività di MK Onlus difficilmente si fa largo l'idea che avviare progetti umanitari in Africa sia una cosa semplice, come se tutti stiano solo aspettando che si vada da loro. Al contrario l'avvio di una collaborazione è un percorso difficile come ci racconta la Presidente di MK Onlus (I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini) Maria Clelia Antolini Fenzo. **Di Franco De Toffol**

Cara Maria Clelia, come è iniziata la vostra "avventura nel Burkina Faso"?

Eravamo colpiti dall'alto tasso di mortalità infantile in Burkina Faso e, 13 anni fa, come Lions italiani decidemmo di realizzare un service che potesse ridurre questo triste fenomeno e ci mettemmo al lavoro preparando la nostra prima missione per la vaccinazione e la cura dei bambini e, lungi dal crederci superiori in quanto europei, immaginavamo di riuscire facilmente nel nostro intento. Partimmo in 7, con 4 medici entusiasti, un carico di medicine e tanta buona volontà, pronti ad iniziare subito ad aiutare i nostri simili più sfortunati.

Immaginate di trovare la "banda" ad accogliervi al vostro arrivo?

Beh la banda no, ma neanche tutte le difficoltà che incontrammo fin dalla scaletta dell'aereo all'aeroporto di Ouagadougou quando, come un pugno nello stomaco, il benvenuto ci fu dato dal caldo, aria umida e afosa, terra rossa che si alzava dal terreno togliendoci il respiro.

Piombammo in un mondo inaspettato: centinaia di biciclette correvano dalle cinque del mattino su piste di terra rossa portata dal vento del deserto; donne accovacciate sui cigli delle strade a vendere i pochi prodotti dei loro orti, talune con i bambini che piangevano sistemati nei "pagne" sulla schiena o aggrappati alle loro gonne coloratissime. Migliaia di baracche con mercanzia di ogni genere e musica che sovrastava qualsiasi altro rumore.

Per fortuna eravamo attesi da un volontario della ONG "Mani Tese" che ci ospitò per tutto il soggiorno e ci accompagnò in tutti gli uffici che avrebbero potuto aiutarci ed indirizzarci.

Raccontaci del primo impatto con la burocrazia locale.

Per prima cosa ci demmo da fare per essere ricevuti al Ministero della Salute per presentare il nostro progetto, spiegando i nostri obiettivi. Bussammo a varie porte, ma dopo ore di anticamera ci sentivamo ripetere sempre lo stesso ritornello: "i bambini erano già vaccinati grazie alla OMS e i nostri progetti e le nostre richieste sarebbero stati esaminati solo se presentati secondo un ben preciso iter burocratico".



Col passare dei giorni ci sentivamo sempre più frustrati; il nostro entusiasmo lentamente si andava trasformando in delusione e coscienza della nostra inutilità. Perfino i nostri medicinali non venivano accettati perché non inseriti nel rigido protocollo ministeriale.

Non vi ha colto lo sconforto pensando di piantare tutto e tornare in Italia?

Per fortuna le difficoltà fino a quel momento incontrate ci hanno temprato ed eravamo sempre più fermi nel voler portare avanti la nostra missione. Il Burkina Faso, ex colonia francese, dai transalpini aveva ereditato burocrazia, organizzazione amministrativa e qualche perplessità sugli "italiani". Ci rendemmo conto che, senza una guida o un forte appoggio locale, non saremmo mai riusciti ad incontrare le persone che contavano. Ci rivolgemmo allora ai Lions locali, che si convinsero dell'onestà del nostro desiderio di aiutare i bambini bisognosi e firmarono un protocollo di collaborazione.

Allora oramai era fatta!

Proprio sì! Da quel momento tutte le porte si aprirono: fummo ricevuti da Chantal Compaoré, la "première dame", moglie del Presidente della Repubblica e da vari Ministri con cui firmammo le convenzioni per poter operare.

Il nostro service partì con il vento in poppa ed iniziammo a lavorare con ottimi risultati che ci fecero ottenere il rinnovo degli accordi anche negli anni successivi.

Tutto da allora divenne estremamente facile e, con il supporto dei Lions di tutt'Italia, continuiamo a lavorare anche ai giorni nostri, per i bambini malati o abbandonati.

Missioni... con sorprese / Intervista a Salvatore Trigona, presidente Solidarietà Sanitaria (So.San.) è apparsa su LION di dicembre, a pagina 76.

LE INTERVISTE IMPOSSIBILI

Federico II di Svevia Lion anzitempo

Incontro l'Imperatore nei pressi della Cattedrale della mia Altamura, Città da lui fondata, nella sua amatissima Puglia, per fargli qualche domanda.

Il mio Direttore mi ha dato questo incarico tanto interessante quanto impegnativo. Non sarà facile interfacciarsi con il Puer Apuliae nato nelle Marche, a Jesi, un Uomo che ha cambiato la storia. Eccolo che arriva. Mantello rosso fino ai piedi, cavallo bianco, corona e falco sulla spalla. Si fregia di oggetti preziosi personalizzati dai suoi orafi orientali. Scende con un salto dal cavallo mostrando insolita agilità, la scorta lo accompagna e mi raggiunge in questo prato magico che circonda questa imponente Cattedrale da lui voluta.

Lo Stupor Mundi ama la Puglia. Una volta ebbe a dire "...se il Signore avesse conosciuto questa piana di Puglia, luce dei miei occhi, si sarebbe fermato a vivere qui...". Mi inchino, mi saluta e iniziamo questa intervista impossibile sorseggiando un salutistico estratto di frutti locali, ricchi di licopene e verdure tritate, come oggi usiamo ordinare. Di Filippo Portoghese

Da buon cronista mi sono informato. Federico II di Svevia è nato a Jesi il 26 dicembre 1194 ed è morto nella nostra Puglia, a Fiorentino, nel 1250, vicino Foggia. Riposa ora a Palermo. Alla sua morte fu scritto: "Il sole del mondo si è addormentato, lui che brillava sui popoli, il sole dei giusti, l'asilo della pace...". La leggenda racconta che Federico rinascerà dopo 1000 anni.

Già la sua nascita fu spettacolare. Costanza d'Altavilla fu costretta a dare alla luce Federico su un palco allestito in piazza, per allontanare dubbi sulla successione al titolo di imperatore, che il giorno prima suo padre Enrico IV a Roma riceveva dal Papa.

Permetta Imperatore, cosa è nascosto in quelle casse che il suo corteo trasporta sempre?

Da sempre sono abituato a leggere. Quelle casse sono piene di libri, di arte, medicina, filosofia e diritto, frutto dell'impegno didattico dei vari maestri, Gualtiero da Pelaria, frate Guglielmo Francesco e Berardo di Castagna. Sono rimasto senza genitori in tenerissima età e dai miei insegnanti ho recepito le regole della buona vita comune e del senso civico.

E quei volumetti sempre vicini quando dorme, di che parlano?

Ah, il "Secretum Secretorum"? È il testo tradotto dal Greco e attribuito ad Aristotele che descrive le diete più idonee per garantire il benessere. Vi è scritto ciò che è giusto mangiare e



quello che si deve evitare per assicurarsi sopravvivenza evitando di ammalarsi. Per questo ho emanato leggi per allontanare le malattie, avendo sempre cura dell'igiene, seppellendo i cadaveri fuori dalle mura cittadine, dando peso alla cura del corpo per combattere i parassiti, per insegnare a lavarsi e profumarsi, come Adamo da Cremona ha sintetizzato nell'altro libretto che immancabilmente porto con me (De regimine iter argentium vel peregrinantium).

Quindi a buon motivo i primi testi di Life style?

Non so, ma di certo il mio terrore per le malattie mi ha spinto a regolamentare le professioni sanitarie e dare impulso alla ricerca medica. Certo è che la scuola di Medicina di Salerno è un esempio di organizzazione e qualità, unica in Europa. Programmi durissimi per gli allievi, anche donne, di qualunque ceto e razza: 3 anni di studi di "Logica" e poi 5 di Chirurgia con diretta applicazione sul corpo umano, compreso lo studio dei cadaveri. Ho raccomandato il periodico controllo dei farmacisti, che giurano fedeltà alla professione, per assicurare salute.

A Melfi ho emanato una serie di editti a tutela della salute di tutti: carcasse di animali da seppellire almeno a 400 metri dall'abitato, acque reflue da non immettere nei fiumi, stretto controllo di ogni rifiuto per non ammorbare l'aria.

Un vero ambientalista allora.

Nel mio Regno ogni suddito è una persona cui va assicurato il bene più prezioso che è la salute. I medici sono stati formati e regolamentati. Ad ogni prestazione corrisponde un onorario, con un prezzo aggiuntivo se svolta fuori città. Il medico deve assicurare due consulti al giorno al malato e se necessario anche di notte, ma ai poveri ho ordinato visite gratuite.

Quindi anche un Centro d'ascolto organizzato e obbligatorio.

Si voi li chiamate così. Ma io amo parlare alla gente più che ascoltarla. Conosco e parlo sei lingue e non disdegno Letteratura, Poesia e i Romanzi. Il popolo va educato da chi sa di più. In Sicilia ho fondato la Scuola Poetica Siciliana, che rappresenta un esempio unico di emancipazione letteraria.

Cosa ama di più nelle vita?

Tutto ciò che sia bello, donne comprese. Sono stato sposo a 15 anni. Mia moglie Costanza d'Aragona aveva all'epoca dieci anni più di me e il suo esercito portato in dote, parlo di 500 cavalieri armatissimi, mi ha permesso di difendere il mio regno. Sono sopravvissuto a varie epidemie trovando riparo in campagna e nella natura. Nel 1211 Costanza mi rese padre dandole alla luce Enrico il futuro Re di Germania.

La mia seconda moglie Iolanda di Brienne mi ha permesso di titolarmi quale Imperatore di Gerusalemme, permettendomi di conoscere quelle terre; il dolore della sua morte, a 16 anni, dopo il parto di Corrado è stato grande, ma ho dovuto reagire e sposare Isabella d'Inghilterra di lì a breve anche per motivi politici. Il tutto per il bene della famiglia. Più di tutte ho amato però Bianca Lancia, bellissima cortigiana di Agliano che mi ha dato Manfredi, il mio figlio prediletto, nato a Venosa.

Si racconta che il fantasma di Bianca sia ancora presente nel Castello di Gioia dove fui costretto a rinchiuderla nel sospetto di adulterio e che ho sposato in articulus mortis per assicurare il futuro alla prole.

Una vita difficile, quindi, ma in cui se l'è cavata sempre con cipiglio ed orgoglio aiutando il prossimo.

Si certo. Ho tenuto testa ad eserciti e a Papi che mi hanno persino scomunicato pur avendo partecipato a guerre e crociate per difendere la religione. Non ho condiviso l'eccesso del potere temporale dei Papi ma ho dovuto cedere per essere riabilitato. Ho aiutato i più deboli.

E cosa ha fatto per questo? Quello che noi chiamiamo Service?

Custodire un segreto. Con la costruzione di qualcosa che fosse unico per difendere qualcosa di inestimabile valore, aiutato dai Templari. Non posso dire di più per ora.

Grazie Stupor Mundi. Molto di quello che lei ha fatto molti secoli dopo sarà il codice di varie associazioni, fra cui la nostra. Melvin Jons deve aver studiato bene la sua vita e la sua storia di imperatore ed oggi ci unisce nel Lions Clubs International.

Allora vuol dire che sono stato un Lion anch'io, anzitempo.

Riprende il suo falco predatore sulla spalla e che campeggia sul suo stemma e si allontana con il suo corteo, pieno di simboli e bandiere. Ciao Federico Stupor Mundi, Lions anzitempo. Sei uno di noi.

LIBRI

Voi che sapete Il personaggio di Cherubino ne "Le Nozze di Figaro"



La pianista, docente e musicologa Carmela Cinzia Dichiarà, socia del LC Roma Accademia, ha pubblicato recentemente un saggio sulla nota opera lirica *Le Nozze di Figaro* di W.A. Mozart, impresa nata da un lavoro di ricerca a tutto campo, svolto grazie alla fiducia accordata dal prof. Philip Gossett, autorità mondiale nel campo della musicologia e massimo esperto dell'allestimento scenico di opere italiane, nonché eminente filologo, che ha firmato la pre-

fazione con l'incipit seguente: "Questo è un libro che dà un resoconto molto convincente, fornendo una potente dimostrazione della centralità del personaggio di Cherubino e dell'opportunità di rimodulare la nostra percezione dell'opera di Da Ponte e Mozart. Inoltre, i frequenti riferimenti a Beaumarchais - nella fattispecie a *Le Mariage de Figaro* e a *La Mère coupable* - invitano a rileggere con sguardo diverso anche i testi del drammaturgo francese. Come afferma Cinzia Dichiarà, nell'opera si parla dell'amore in tutte le sue sfaccettature. Cosicché l'aria di Cherubino "*Voi che sapete*", mentre fa comprendere la confusione dell'adolescente di fronte ad uno stato d'animo tanto soverchiante, si pone quale manifesto dell'eterno sentimento al suo primo destarsi".

In effetti, il libro è così esaustivo da fornire una documentatissima messe di notizie sui personaggi, sull'opera, sugli intrighi che vi si dipanano, mirando ad assegnare a Cherubino, personaggio minore, il ruolo di "motore di gran parte dell'azione drammaturgica". Ne scaturisce una nuova teoria interpretativa, che ha destato l'interesse e l'approvazione della critica e del pubblico. Mai prima d'ora il personaggio del paggio del conte d'Almaviva era stato così ampiamente descritto e studiato, dal punto di vista non soltanto teatrale e musicale (con una complessità di piani di indagine che va dai versi del libretto di Da Ponte, all'analisi dei brani della partitura mozartiana), ma anche dal punto di vista letterario, artistico e filosofico, con riferimenti a Rousseau e a Kierkegaard, così come allo strutturalismo linguistico di Greimas. Ma sopra tutto questo prevale un grande sentimento di amore per la musica, per il genio di Mozart e per la sua infinita bellezza, che trapela da ogni pagina, guidando il lettore in un mondo di olimpica altezza spirituale.

Reduce dalla presentazione presso il Conservatorio di Milano, l'autrice è invitata a parlare nei più prestigiosi conservatori e biblioteche italiani ed è recensita da illustri critici, su importanti quotidiani e sulle riviste del settore musicale.

Cinzia Dichiarà prosegue la secolare tradizione musicale della famiglia materna, risalente alla figura dell'abate Francesco Palatta da Castro dei Volsci, cantore e direttore della Cappella Sistina nel 700. Laureata in Pianoforte e in Musica da Camera, si è laureata altresì in Letteratura, Musica e Spettacolo presso l'Università La Sapienza di Roma, dove ha avuto inizio la sua felice collaborazione con Philip Gossett. È una socia lions da sempre attiva e partecipe, anche in qualità di presidente di club.

Cinzia Dichiarà
Voi che sapete
Il personaggio di Cherubino
ne Le Nozze di Figaro
Libreria Musicale Italiana

LA NOSTRA SALUTE

Il “metabolismo”...questo sconosciuto

“Non riesco a dimagrire anche mangiando poco...”, “Non riesco ad ingrassare pur mangiando tanto...”, spesso concluse da “...Il mio metabolismo è sballato”, sono affermazioni frequenti da ascoltare da parte dei delusi delle diete, specialmente quelle “fai da te”. **Di Franco Pesciatini ***

Cos'è il “metabolismo basale” che viene così spesso incolpato dei fallimenti dietetici? È la quantità di energia, definita in calorie, che il nostro organismo consuma in condizioni di riposo; sono le calorie che consentono al cuore di contrarsi per pompare sangue nel nostro organismo anche a riposo, ai polmoni di espandersi per respirare anche mentre dormiamo, che consentono di mantenere sempre ad una giusta temperatura il nostro corpo; in parole semplici è la quantità di benzina che la nostra “macchina-organismo”, consuma anche stando ferma col motore acceso. Come ogni macchina ha consumi diversi secondo la cilindrata, così ognuno di noi ha un diverso metabolismo, variabile in dipendenza dall'età, dal sesso, dalla massa muscolare (è la nostra cilindrata) e dalla struttura. Se vogliamo conoscere la quantità di energia (cioè le calorie totali) necessaria alle nostre esigenze della giornata, dobbiamo sommare al metabolismo basale (a riposo) le calorie

RICONOSCIMENTI

Accademico d'Onore della Norman Academy

Il 27 ottobre, nella accogliente sede del Circolo dell'Aviatore in Roma, si è svolta l'Assemblea della “Norman Academy”, di cui è presidente il prof. Giulio Tarro, lion del Club Pompei Host e del Lions Club Filatelico, di cui è stato anche Presidente mondiale.

In tale occasione il Lion del Roma Aurelium, Gian Carlo Iachetti, Generale dell'Arma dei Carabinieri e Medaglia d'Oro al merito del terrorismo, ha ricevuto dal Gran Cerimoniere della Academy suddetta, Riccardo Giuliani di Willemburg, presenti anche il Gen. Tullio Del Sette, già Comandante generale dell'Arma, e della Sorella Monica Dialuce, Ispettrice Nazionale delle Infermiere Volontarie della C.R.I., l'attestato di Accademico d'Onore della Norman Academy. *(Domenico Giglio)*



necessarie allo svolgimento delle più disparate attività quotidiane, dalle meno faticose alle più intense.

Continuando con la similitudine macchina/organismo, se vogliamo evitare che nella nostra macchina si accumuli benzina (grasso) di riserva, dobbiamo introdurne solo la quantità necessaria, definita in base ai chilometri da percorrere; quindi, se non vogliamo accumulare chili di troppo nel nostro organismo, l'apporto di calorie deve essere uguale ai consumi totali, comprendenti quelli del metabolismo basale e quelli delle varie attività fisiche. Non si deve pensare però che sia tutto sempre così lineare come per la macchina a quattro ruote, perché nel nostro organismo ci possono essere variabili che modificano questo modo apparentemente semplice di operare. Gli stati febbrili e le patologie della tiroide, ad esempio, modificano il metabolismo del nostro organismo (tantoché in passato gli ormoni tiroidei sono stati usati per il trattamento del sovrappeso con lo scopo di accelerare il metabolismo e consumare di più; gli effetti collaterali ne hanno in seguito sconsigliato l'uso). Tuttavia dare la responsabilità alla tiroide ed al metabolismo non è sempre scientificamente corretto in quanto uno stato di sovrappeso può dipendere da molteplici fattori, tra i quali i fattori genetici: noi umani siamo stati “programmati” per avere delle riserve energetiche (sono gli inestetici e odiati accumuli di grasso all'addome e ai fianchi) che se un tempo erano utili ai nostri progenitori per sopravvivere in periodi di carenza di cibo, oggi non ci servono, avendo alimenti in abbondanza, potendoli conservare, e soprattutto non essendo più costretti a procacciarli con fatica e dispendio di calorie.

Questa tendenza originaria dell'organismo a mantenere energie “di riserva” deve essere considerata da coloro che si sottopongono a severe diete dimagranti o a sconsiderati digiuni. In questi casi infatti l'organismo tende a “proteggere” le sue riserve, utilizzando le immediate risorse dai muscoli, invece dei grassi; in tal modo induce stanchezza ed i consumi vengono ridotti per scarso movimento. L'esperienza ci insegna che tentativi di calo di peso con diete drastiche e rapide pagano raramente e possono essere pericolose se protratte a lungo, senza controllo medico. Molto meglio un calo di peso lento ma graduale e costante! La pratica inoltre di una regolare ed adeguata attività fisica, quanto meno nel rispetto delle caratteristiche individuali, resta ad oggi, il modo migliore per mantenere “attivo” il metabolismo.

* *Specialista in Cardiologia, Dietologia, Fisiatria*

I 10 numeri di questa annata



We Serve

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **GENNAIO 2019** • **Numero 1** • Anno LXI • Annata lionistica 2018/2019

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cirmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Arianna Perna (Leo club), Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione in completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

In basso i componenti del Comitato della rivista 2018-2019.

Comitato della rivista: Sandro Castellana (Direttore Internazionale), Giuseppe Bottino, Marcello Dassori (componenti), Domenico Di Marsico (presidente).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Mariano Barbara, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Immediato Past Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Primo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Secondo Vice Presidente: Haynes Townsend, Dalton, Georgia, USA
- Terzo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA
 International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

- Doo-Hoon Ahn, Seoul, South Korea
- **Sandro Castellana, Padova, Italy**
- Hastings Eli Chiti, Lusaka, Zambia
- William Galligani, Nimes, France
- Tom Gordon, Ontario, Canada
- Nicolás Jara Orellana, Quito, Ecuador
- Ardie Klemish, Adair, Iowa, USA
- Alice Chitning Lau, Guangzhou, China
- Connie LeCleir-Meyer, Mondovi, Wisconsin, USA
- Virinder "V.K." Luthra, Patna, Bihar, India
- Datuk K. Nagarathnam, Malacca, Malaysia
- Don Noland, St. Peters, Missouri, USA
- Regina Risken, Giessen, Germany
- Yoshio Satoh, Chikuma City, Japan
- Patricia "Pat" Vannett, Mandan, North Dakota, USA
- Gwen A. White, Columbia, North Carolina, USA
- Nicolas "Nick" Xinopoulos, Brownsburg, Indiana, USA

Direttori internazionali (1° anno)

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zemrosser, Althofen, Austria

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.
 Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, indonesiano, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.

MiCo. BEYOND CONVENTIONS

MiCo MILANO CONVENTION CENTRE IS A FLEXIBLE AND MODULAR SPACE FOR EVENTS OF ALL TYPE. STATE OF THE ART TECHNOLOGIES. DIGITAL SIGNAGE. ITALIAN DESIGN. ELEGANCE AND COMFORT. LOCATED IN MILAN. THE HEART OF FASHION, BUSINESS, SPORTS AND CULTURE.



LOCATED IN MILAN



MiCo



HIGH TECHNOLOGY



COMFORT



MODULAR & FLEXIBLE



MULTIPLE SPACES



Dolci Advertising

C'è una casa dove vive la più bella di tutte le infermiere.

Dario, 97 anni

C'è una casa fatta di 50 residenze in 8 regioni italiane. Ognuna con operatori e infermieri professionisti, programmi di riabilitazione e molteplici attività dedicate ad anziani con diversi livelli di autosufficienza. Ognuna pensata per essere la loro casa. www.anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.